

CLXXVI SEDUTA*(ANTIMERIDIANA)***VENERDI' 31 GENNAIO 1997****Presidenza del Vicepresidente CHERCHI****i n d i****del Vicepresidente FEDERICI****i n d i****del Presidente SELIS****INDICE**

Disegno di legge: "Proposta di bilancio per l'anno finanziario 1997 e di bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999" (293). (Continuazione della discussione degli articoli):

OPPIA
BIGGIO
BERTOLOTTI
SASSU, relatore di maggioranza
MASALA
BALLETO
PITTALIS
COSTANTINO, Assessore del turismo, artigianato e commercio
SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio
BOERO
(Votazione segreta emendamento numero 17)
(Risultato della votazione)
(Votazione segreta emendamento numero 78)
(Risultato della votazione)
(Votazione segreta emendamento numero 154)
(Risultato della votazione)
CARLONI
(Votazione segreta emendamento numero 210)
(Risultato della votazione)

SCANO
FRAU
PIRASTU
(Votazione segreta emendamento numero 215)
(Risultato della votazione)
(Votazione segreta emendamento numero 41)
(Risultato della votazione)
(Votazione segreta emendamento numero 42)
(Risultato della votazione)
(Votazione segreta emendamento numero 216)
(Risultato della votazione)
LA ROSA
FLORIS
MARTEDDU
ZUCCA
DEIANA, Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale
(Votazione segreta capitolo 10126 emendamento numero 43)
(Risultato della votazione)
(Votazione segreta emendamento numero 43)
(Risultato della votazione)
(Votazione segreta emendamento numero 177)
(Risultato della votazione)
(Votazione segreta emendamento numero 176)
(Risultato della votazione)
VASSALLO

LIPPI
 BONESU
 GHIRRA
 USAI EDOARDO
 SERRENTI, Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport
 (Votazione segreta emendamento numero 11)
 (Risultato della votazione)
 (Votazione segreta emendamento numero 168)
 (Risultato della votazione)
 (Votazione segreta emendamento numero 166)
 (Risultato della votazione)
 (Votazione segreta emendamento numero 165)
 (Risultato della votazione)
 (Votazione segreta emendamento numero 183)
 (Risultato della votazione)
 (Votazione segreta emendamento numero 211)
 (Risultato della votazione)
 FADDA, Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale
 SANNA NIVOLI
 SANNA GIACOMO, Assessore dei trasporti
Disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 1997)" (292). (Continuazione della discussione degli articoli):
 BALLETO
 SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio
 SASSU, relatore di maggioranza
 BERTOLOTTI
 FRAU
 VASSALLO
 SECCI
 PINNA, Assessore dell'industria
 (Votazione segreta emendamento numero 192)
 (Risultato della votazione)
 PITTALIS
 BONESU
 BIGGIO
 USAI EDOARDO
 MONTIS
 (Votazione segreta emendamento numero 203)
 (Risultato della votazione)
 (Votazione segreta emendamento numero 213)
 (Risultato della votazione)

NIZZI
 (Votazione segreta emendamento numero 28)
 (Risultato della votazione)
 CASU
Proposta di programma pluriennale per gli anni 1997-1999 (progr. n. 23). (Discussione dei capitoli)
Proposte di legge (Annunzio di presentazione)

La seduta è aperta alle ore 10 e 29.

VASSALLO, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 27 gennaio 1997, che è approvato.

Annunzio di presentazione di proposta di legge

PRESIDENTE. Annunzio che è pervenuta la seguente proposta di legge:

dai consiglieri Busonera - Dettori Ivana - Cucca - Scano - Ghirra - Cugini - Beria - Cherchi - Diana - Falconi - Fois Paolo - Marrocu - Obino - Sanna Salvatore - Sassu - Usai Pietro - Zucca:

"Tutela e valorizzazione delle persone anziane. Interventi a favore di anziani non autosufficienti". (315)
 (Pervenuta il 24 gennaio 1997 ed assegnata alla settimana Commissione.)

Continuazione della discussione degli articoli del disegno di legge: "Proposta di bilancio per l'anno finanziario 1997 e di bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999" (293)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione degli articoli del disegno di legge numero 293. Si dia lettura delle categorie della tabella H.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Alla tabella H sono stati presentati gli emendamenti modificativi numeri 17, 18, 37, 77, quest'ultimo collegato all'emendamento numero 158, 78, 81, con collegato il nu-

mero 154, 82, con collegato il numero 156, 91, collegato al numero 172, 92, collegato al numero 191, 93, collegato al numero 189, 94, collegato al numero 190, 100, collegato al numero 188, 101, collegato al numero 187, 103, collegato al numero 185, quindi il 104 che è collegato al numero 101 e 187, 105, 106, quest'ultimo collegato al numero 184, poi gli emendamenti aggiuntivi numeri 38, 195, 210.

L'emendamento numero 195 non è ammissibile perché incrementa con risorse proprie della Regione un capitolo alla cui copertura sono destinati finanziamenti statali.

Prego i presentatori degli emendamenti che sono collegati ad altri se possono specificare se è necessario discuterli tutti oppure se il testo più recente debba intendersi sostitutivo del precedente.

Ha domandato di parlare il consigliere Oppia. Ne ha facoltà.

OPPIA (F.I.). Preciso che: l'emendamento numero 77 è ritirato ed è sostituito dall'emendamento numero 158; l'emendamento numero 94 è ritirato ed è sostituito dall'emendamento numero 190; l'emendamento numero 92 è ritirato ed è sostituito dal 191; l'emendamento numero 81 è ritirato ed è sostituito dall'emendamento numero 154; l'emendamento numero 93 è ritirato ed è sostituito dall'emendamento numero 189; l'emendamento numero 103 è ritirato ed è sostituito dall'emendamento numero 185; l'emendamento numero 106 è ritirato ed è sostituito dall'emendamento numero 184; l'emendamento numero 82 è ritirato ed è sostituito dall'emendamento numero 156; gli emendamenti numero 101 e 104 sono ritirati, e sono sostituiti dall'emendamento numero 187; l'emendamento numero 91 è ritirato ed è sostituito dall'emendamento numero 172; l'emendamento numero 100 è ritirato ed è sostituito dall'emendamento numero 188.

PRESIDENTE. Grazie. Riepilogando, permangono gli emendamenti numeri 17, 18, 37, 158, 78, 154, 156, 172, 191, 189, 190, 188, 187, 185, 105, 184, 210, 38. Gli uffici mi dicono che, contrariamente a quanto avevo dichiarato prima,

grazie alla postilla in esso contenuta, l'emendamento numero 195 può essere ammesso.

Si dia lettura degli emendamenti.

VASSALLO, Segretario:

Emendamento modificativo Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna N. - Usai E.

Tab. H

In aumento

Capitolo 06017-00

1997	da L. 9.600 a L. 13.600
1998	da L. 7.000 a L. 13.000
1999	da L. 6.800 a L. 13.800

In diminuzione

Capitolo 03017 (FNL)

1997	L. 4.000
1998	L. 6.000
1999	L. 7.000 (17)

Emendamento modificativo Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna N. - Usai E.

Tab. H

In aumento

Capitolo 06063-00

1997	da L. 1.920 a L. 5.920
1998	da L. 1.000 a L. 5.000
1999	da L. 1.000 a L. 5.000

In diminuzione

Capitolo 03017 (FNL)

1997	L. 4.000
1998	L. 4.000
1999	L. 4.000 (18)

Emendamento modificativo Giunta Regionale

Disegno di legge concernente: Proposta di bilancio per l'anno finanziario 1997 e di bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999

Tab. H

Tabella H-07 Turismo
(importi in milioni)

In aumento

Cap. 07064/02
Contributi c/gestione a cooperative artigiane
L. 500

In diminuzione

Cap. 07063/01
Contributi consorzi fidi artigianato
L. 200

Cap. 07064/01
Concorso interessi prestiti imprese artigiane
L. 300. (37)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu - Granara

Tabella H

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 07061-00
1997 L. 200.000.000
1998 L. 200.000.000
1999 L. 200.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL
1997 L. 200.000.000
1998 L. 200.000.000
1999 L. 200.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la

voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 200.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (158)

Emendamento modificativo Pittalis - Bertolotti - Balletto - Biancareddu - Floris - Granara - Lombardo - Milia - Nizzi - Oppia - Pirastu - Federici - Casu - Marras - Tunis Marco

Tabella H

Stato di previsione
07 Turismo - Commercio - Artigianato

In aumento

Cap. 07064-00
1997 L. 2.000.000.000
1998 L. 2.000.000.000
1999 L. 2.000.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL Investimenti
1997 L. 2.000.000.000
1998 L. 2.000.000.000
1999 L. 2.000.000.000

Conseguentemente è portata in diminuzione la voce 7 della tabella D allegata alla legge finanziaria e sono diminuiti di L. 200.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (78)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu - Granara

Tabella H

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 07012-00
1997 L. 710.000.000

1998 L. 500.000.000
1999 L. 500.000.000

In aumento

Cap. 03017 Investimenti

1997 L. 710.000.000
1998 L. 500.000.000
1999 L. 500.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 710.000.000 per l'anno 1997, di L. 500.000.000 per gli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (154)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu - Granara

Tabella H

Copertura finanziaria

In aumento

Cap. 07055-00

1997 L. 10.000.000.000
1998 L. 25.000.000.000
1999 L. 20.000.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL

1997 L. 10.000.000.000
1998 L. 25.000.000.000
1999 L. 20.000.000.000

Conseguentemente è portata in diminuzione la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono diminuiti di L. 10.000.000.000 per l'anno 1997, di L. 25.000.000.000 per l'anno 1998 e L. 20.000.000.000 per l'anno 1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (156)

Emendamento modificativo Pittalis - Bian-

careddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu

Tabella H

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 07073-01

1997 L. 90.000.000
1998 L. 90.000.000
1999 L. 90.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL

2000 L. 90.000.000
2001 L. 90.000.000
2002 L. 90.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 90.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (172)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu

Tabella H

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 07011-00

1997 L. 980.000.000
1998 L. 0
1999 L. 0

In aumento

Cap. 03017 FNOL

1997 L. 980.000.000
1998 L. 0
1999 L. 0

Conseguentemente è portata in aumento la

voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 980.000.000 per l'anno 1997 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (191)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu

Tabella H

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 07040-00	
1997	L. 1.035.000.000
1998	L. 0
1999	L. 0

In aumento

Cap. 03017 FNOL	
1997	L. 1.035.000.000
1998	L. 0
1999	L. 0

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 1.035.000.000 per l'anno 1997 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (189)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu

Tabella H

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 07010-00	
1997	L. 2.120.000.000
1998	L. 0
1999	L. 0

In aumento

Cap. 03017 FNOL

1997	L. 2.120.000.000
1998	L. 0
1999	L. 0

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 2.120.000.000 per l'anno 1997 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (190)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu

Tabella H

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 07078-02	
1997	L. 500.000.000
1998	L. 0
1999	L. 0

In aumento

Cap. 03017 FNOL	
1997	L. 500.000.000
1998	L. 0
1999	L. 0

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 500.000.000 per l'anno 1997 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (188)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu

Tabella H

Copertura finanziaria

In aumento

Cap. 07063-00

XI LEGISLATURA

CLXXVI SEDUTA

31 GENNAIO 1997

1997	L. 2.080.000.000
1998	L. 3.000.000.000
1999	L. 3.000.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL

1997	L. 2.080.000.000
1998	L. 3.000.000.000
1999	L. 3.000.000.000

Conseguentemente è portata in diminuzione la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono diminuiti di L. 2.080.000.000 per l'anno 1997 e di L. 3.000.000.000 per gli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (187)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu

Tabella H

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 07045-03

1997	L. 570.000.000
1998	L. 500.000.000
1999	L. 500.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL

1997	L. 570.000.000
1998	L. 500.000.000
1999	L. 500.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 570.000.000 per l'anno 1997 e di L. 500.000.000 per gli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (185)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Floris - Oppia - Balletto - Lombardo - Bertolotti -

Milia - Pirastu - Granara - Biancareddu - Federici - Casu - Marras - Tunis Marco

Tabella H

Stato di previsione
07 - Turismo

In aumento

Cap. 07073-00

1997	L. 4.000.000.000
1998	L. 8.000.000.000
1999	L. 8.000.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL Investimenti

1997	L. 4.000.000.000
1998	L. 8.000.000.000
1999	L. 8.000.000.000

Conseguentemente è portata in diminuzione la voce 7 della tabella D allegata alla legge finanziaria e sono diminuiti di L. 4.000.000.000 per l'anno 1997 e di L. 8.000.000.000 per gli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (105)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu

Tabella H

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 07053-00

1997	L. 140.000.000
1998	L. 150.000.000
1999	L. 140.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL

1997	L. 140.000.000
1998	L. 150.000.000

1999	L. 140.000.000	1 giugno 1993, n. 25 e art. 15, comma 7, L.R. 29 gennaio 1994, n. 2)
Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 140.000.000 per gli anni 1997/1999 e di L. 150.000.000 per l'anno 1998 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (184)		1997 P.M. Cap. 07004-01 (N.I.) 1.1.1.6.2.2.10.24 (06.07) Saldo d'impegni d'esercizi decorsi relativi a contributi e sussidi per il turismo sociale (art. 1, lett. B, L.R. 21 aprile 1955, n. 7)
<i>Emendamento modificativo Dettori I - Degortes - Bonesu - Petrini - Lorenzoni - Concas - Frau</i>		1997 P.M. Cap. 07073-02 (N.I.) 1.1.1.4.1.2.10.23 (08.02) Spese per il rinnovo delle strumentazioni informatiche e per l'istituzione di una banca dati sull'artigianato (art. 19, comma 2, L.R. 21 dicembre 1996, n. 37)
<i>In aumento</i>		1997 P.M. Cap. 07029 (D.V.) Contributi per l'integrazione del fondo patrimoniale delle cooperative artigiane di garanzia (artt. 38, lett. A), e 39, L.R. 21 luglio 1976, n. 40 e art. 61, L.R. 31 maggio 1984, n. 26 e art. 86, L.R. 4 giugno 1988, n. 11, art. 33, comma 1, L.R. 22 gennaio 1990, n. 1, art. 42, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 4, commi 1 e 3, L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 6, L.R. 2 gennaio 1997, n. 5)
Cap. 07001-03 Art. 1 Lett. C) L.R. 21/4/55 n. 7 1997 + 1.000 (in milioni)		1997 L. 1.000 1998 L. 1.000 1999 L. 1.000 Cap. 07043 (N.I.) 2.1.2.6.3.4.10.23 (02.03) Spese per la costituzione del fondo per la concessione di garanzie sussidiarie per i finanziamenti alle imprese artigiane da consolidare (art. 12 bis, commi 5 e 6, della legge regionale 19 ottobre 1993, n. 51, istituito dall'articolo 7, L.R. 2 gennaio 1997, n. 5)
<i>In diminuzione</i>		
Cap. 03017 Voce 7 1997L. - 1.000 (in milioni) (210)		
<i>Emendamento aggiuntivo Giunta Regionale</i>		
Tab H		
Variazioni conseguenti all'entrata in vigore di leggi promulgate successivamente all'approvazione del bilancio in Commissione Finanze:		
07 - TURISMO		1997 L. 700 1998 L. 800 1999 L. 800
<i>In aumento</i>		
Cap. 07003/01 (N.I.) 2.1.2.3.2.10.24 (03.04) Saldo d'impegni d'esercizi decorsi relativi a contributi alle province, ai comuni, agli enti provinciali per il turismo e alle stazioni e aziende di cura, soggiorno e turismo per l'esecuzione di opere, anche non permanenti, atte a valorizzare le località di particolare interesse turistico (art. 1, L.R. 21 marzo 1957, n. 7, art. 15, L.R. 27 giugno 1986, n. 44, artt. 10, commi 3 e 4, 12, comma 3, e 13, comma 2, L.R. 30 maggio 1989, n. 18, art. 26, L.R. 22 gennaio 1990, n. 1, art. 4, comma 1, L.R.		Copertura finanziaria
		<i>In diminuzione</i>
		Cap. 07026/02 Versamenti al fondo istituito presso la cassa di credito alle imprese artigiane di cui alla legge 7 agosto 1971, n. 685 (art. 7, lett. B), L.R. 19 ottobre 1993, n. 51)
		1997 L. 1.700 1998 L. 1.800

1999

L. 1.800 (38)

Emendamento aggiuntivo Giunta Regionale

Tabella H

07 - Turismo

In aumento

Cap. 07018

Contributi in conto capitale per strutture turistiche

AS (Reinserzione) L. 3.144.000.000

Tabella H

07 - Turismo

In diminuzione

Cap. 07017

Incremento del fondo per anticipazioni alle industrie alberghiera e turistica

L. 3.144.000.000

E' conseguentemente integrato l'elenco di cui all'articolo 37 della legge di bilancio. (195)

PRESIDENTE. Gli emendamenti possono essere illustrati a cominciare dai numeri 17 e 18 che vengono illustrati dal consigliere Biggio.

BIGGIO (A.N.). Presidente, nell'ambito degli emendamenti presentati in occasione di questa manovra, l'emendamento numero 17 si colloca appunto tra quelli che tendono ad incrementare i fondi a favore dell'imprenditoria. In particolare su questo devo fare una precisazione: la previsione in aumento deve essere attribuita al capitolo 07017 e non al 06017.

Dicevo che l'emendamento propone di portare il fondo per concessione di crediti per incentivi all'industria turistica, da 9 miliardi e 600 milioni a 13 miliardi e 600 milioni. Ho visto che anche l'emendamento numero 195 prevede, sia pure con copertura su fondi statali, contributi in conto capitale per strutture turistiche. L'argo-

mento è stato approfondito anche in sede di Commissione, per cui noi attendiamo di valutare le risposte che ci darà la Giunta per decidere se mantenere l'emendamento oppure ritirarlo.

Sull'emendamento numero 18 si può fare la stessa valutazione; si tratta di contributi ai consorzi di garanzia fidi operanti nel settore del commercio e del turismo.

In ordine a tale emendamento preciso che la relativa copertura in aumento deve essere attribuita al capitolo 07063 e non al capitolo 06063.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 37 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Se si ritiene opportuno, essendo uguali i proponenti, possono essere illustrati gli emendamenti numeri 158, 78, 154, 156, 172, 191, 189, 190, 188, 187, 185, 105, 184. Ha facoltà di parlare il consigliere Oppia.

OPPIA (F.I.). Ne illustrerò alcuni io e altri i miei colleghi. Partiamo dal numero 158 con il quale noi chiediamo l'azzeramento dello stanziamento relativo al capitolo 07061, studi, progetti eccetera. Questo rientra nella linea generale che ci siamo posti anche in riferimento ad altri settori e ad altre tabelle, linea che è già stata illustrata abbondantemente. Lo stesso discorso vale per gli emendamenti numeri 185 e 184.

Per quanto riguarda gli emendamenti numeri 154, 190 e 191 li illustrerei tutti insieme perché riguardano, tutti, proposte di diminuzione degli stanziamenti relativi ad enti operanti nel settore del turismo. Voglio chiarire subito che questi emendamenti non tendono a danneggiare questi enti, vogliono soltanto richiamare l'attenzione di tutti sulla esigenza di arrivare finalmente alla riforma degli enti operanti in questo settore, come degli altri enti regionali. Tali riforme si dovrebbero approvare entro il 31 marzo, non so se la faremo, ci stiamo trascinando il problema di

anno in anno; bisogna riconoscere che la Giunta non ci aiuta perché ad ogni crisi, e finora se ne sono susseguite tre, abbiamo cambiato l'Assessore competente con il conseguente cambiamento di linee, di idee e di comportamento. Ricordo ancora che giacciono presso la Commissione competente alcune proposte di legge di riforma di questi enti, proposte che non sono state ancora esaminate in attesa di quelle della Giunta. Perché qui si usa bloccare le proposte dei consiglieri in attesa che arrivi il progetto della Giunta, Presidente, io inviterei i presidenti delle Commissioni competenti a procedere ugualmente, anche in assenza di essi. Allora, fatto questo discorso e richiamata l'attenzione su questa materia, ritireremo gli emendamenti numero 154, 190 e 191 successivamente perché vogliamo aprire il dibattito su questo tema.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Bertolotti per proseguire l'illustrazione degli emendamenti.

BERTOLOTTI (F.I.). L'emendamento numero 78 riguarda interventi per il concorso in conto interessi a favore dei consorzi di garanzia fidi nei settori commerciale, del turismo e dei servizi. Oltre all'emendamento numero 78 per le stesse finalità abbiamo presentato anche un altro emendamento e cioè il 187. Sono in essi indicati due capitoli di bilancio su cui gravano gli interventi a favore delle imprese commerciali associate ai consorzi di garanzia fidi. Uno riguarda la dotazione finanziaria per contributi a favore di consorzi di garanzia fidi e l'altro invece è lo stanziamento che tutti gli anni la Regione predispone per l'abbattimento degli interessi che le aziende commerciali pagano per i prestiti garantiti dai consorzi di garanzia fidi.

Rileviamo che la Giunta anche quest'anno, proseguendo in una linea di tendenza che è andata consolidandosi nell'ultimo periodo, ha ridotto gli stanziamenti per i consorzi di garanzia fidi a favore delle attività commerciali, evidentemente non ritenendo che questo settore debba beneficiare di alcun genere di intervento. Noi abbiamo anche sollecitato su questo aspetto, l'Assemblea regionale, la Giunta e la maggioranza, proponen-

do l'istituzione del nuovo capitolo di bilancio in cui far confluire fondi destinati a garantire operazioni, non soltanto di garanzia su affidamenti di conto corrente ma anche per l'erogazione di mutui a medio termine che potessero consentire operazioni di consolidamento dei debiti delle aziende commerciali. Esse infatti sono gravemente penalizzate, sia da una crisi e da un calo dei consumi in Sardegna, così come ci dicono i dati economici, più volte riportati sulla stampa, e dell'Istituto nazionale di statistica, ma anche da scelte che stanno favorendo l'ingresso in Sardegna dei grossi gruppi commerciali, della grande distribuzione, che stanno creando non solo notevoli problemi di carattere economico alle aziende commerciali, ma anche problemi che si riflettono, per esempio, nel campo urbanistico, se è vero come è vero che, soprattutto nelle grosse città, le attività commerciali contribuiscono a rivitalizzare i centri storici, mentre le scelte favorevoli alla grande distribuzione stanno spostando i traffici commerciali nelle periferie dei grandi centri urbani.

Noi riteniamo che debba invece essere invertita questa linea di tendenza, che debbano essere previsti interventi che consentano alle attività commerciali di adeguarsi alle nuove realtà del mercato, e per questo motivo abbiamo chiesto anche la modifica dei parametri previsti dalla legge numero 35, per consentire una graduale crescita delle attività commerciali. Non vediamo ancora segnali che tendano a portare la politica regionale su questa strada; vogliamo sollecitare, con questi emendamenti, un dibattito su questi aspetti. Speriamo di poter contare sulla sensibilità dei colleghi della maggioranza e del Governo regionale; non foss'altro perché il settore del commercio e dei servizi è l'unico che ha dato in questi anni occupazione, nonostante la crisi, nonostante i problemi che attraversa e nonostante le difficoltà che stanno mettendo a rischio la bellezza di circa 60 mila posti di lavoro, tra operatori diretti e dipendenti delle aziende commerciali. Dover continuare a chiudersi gli occhi davanti alla crisi di questo settore, significa non voler governare col necessario senso di responsabilità le attività economiche che più di altre danno possibilità di occupazione e di sviluppo a quest'Isola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Oppia per illustrare i suoi emendamenti.

OPPIA (F.I.). Per quanto riguarda l'emendamento numero 156 mi rifaccio a tutte le argomentazioni appena svolte dal collega Bertolotti. Con questo emendamento si chiede un incremento di 10 miliardi dello stanziamento previsto per il fondo per la concessione delle agevolazioni a favore delle imprese commerciali disciplinate dalla legge numero 35, non ritenendo sufficienti gli attuali 20 miliardi previsti in bilancio. Per tutte le ragioni esposte dal collega Bertolotti circa la crisi delle imprese commerciali e di tutto il settore.

Per quanto riguarda poi l'emendamento numero 189, col quale si chiede la diminuzione dello stanziamento a favore dell'I.S.O.L.A., qui vale lo stesso discorso fatto sugli enti operanti nel settore turistico: la richiesta è da interpretare sempre come richiamo all'esigenza di procedere ad una riforma di questi benedetti enti; speriamo che finalmente arrivi.

Ancora rimangono gli emendamenti numero 172 e numero 188 che si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti numero 38 e numero 195, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Signor Presidente, naturalmente valgono le considerazioni di carattere generale che ho fatto ieri, prima dell'inizio dell'esame del bilancio. In particolare, per questa tabella, vorrei dire che forse l'emendamento numero 18 potrebbe essere inammissibile, in quanto, su questa materia, è già stato bocciato un emendamento alla legge finan-

ziaria relativo al consorzio garanzia fidi del commercio e turismo, alcuni capitoli vengono totalmente azzerati e poi"

PRESIDENTE. Chiedo scusa, onorevole Sassu, a quale numero si sta riferendo?

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Dicevo che l'emendamento numero 18, probabilmente potrebbe essere non ammissibile, in quanto si è già votato e respinto un emendamento alla legge finanziaria, che riguarda questa materia. Quindi si dovrebbe fare una verifica successiva. In ogni caso poi ci sono emendamenti che azzerano totalmente dei capitoli e quindi che non possono essere accolti; altri emendamenti riguardano la riforma degli enti sul turismo che si vuole attuare attraverso la manovra di bilancio, il che è assolutamente inaccettabile. Quindi, in particolare, non si accolgano gli emendamenti numeri 17, 18, 158, 78, 154, 156, 172, 191, 189, 190, 188, 187, 185, 105, 184. Si accolgono gli emendamenti numeri 37, 38, e 195. Per quanto riguarda l'emendamento numero 210 il relatore si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Ho dimenticato di fare illustrare l'emendamento numero 210. Uno dei presentatori di questo emendamento ha facoltà di illustrarlo.

ZUCCA (Progr. Fed.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si conforma al parere del relatore.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Intervengo molto brevemente, per rilevare che sul capitolo 07063-00 di cui si occupa l'emendamento numero 18, incide

anche l'emendamento numero 37, apportando una ulteriore riduzione delle somme stanziare in bilancio per i contributi a favore dei consorzi di garanzia fidi operanti nel settore dell'artigianato. Sono molto sorpreso del fatto che si tolgano 200 milioni dal capitolo 07063-00 e poi 300 dallo 07064-01, cioè somme che sono destinate al sostegno dell'impresa artigiana, e poi, invece, si voglia utilizzare questi fondi per contributi a favore di settori specifici dello stesso mondo artigiano. Cioè la generalità, l'astrattezza sulla quale la Giunta quando si tratta di qualche emendamento dell'opposizione richiama sempre l'attenzione dell'Aula, stranamente viene disattesa dalla tessa Giunta quando destina a settori particolari di una stessa categoria somme precedentemente stanziare a favore della stessa nel suo complesso come nel caso di specie. Ciò viene fatto però, a mio avviso, sempre con un indirizzo ben preciso.

Ora io non ho niente da dire se non che gli emendamenti numero 17 e numero 18 vanno nella direzione che a parole è auspicata da tutti, e cioè nella direzione del sostegno di attività imprenditoriali come quelle del turismo che dovrebbero dare un forte impulso alla ripresa economica dell'Isola, che dovrebbero creare occupazione, che dovrebbero creare nuovi posti di lavoro e quindi perfettamente in linea e in sintonia con i conclamati programmi di sviluppo che si vogliono o si afferma di voler realizzare per l'Isola. Quando poi arriviamo a dover adottare provvedimenti concreti spesso ci rifuggiamo nel diniego senza alcuna motivazione, spesso, come nel caso di specie, assumiamo addirittura atteggiamenti, come l'emendamento proposto dalla Giunta, sia pure per 200 o 500 milioni, dimostra, che vanno nella direzione completamente opposta rispetto a quella che in quest'Aula è continuamente affermata da tutte le parti, maggioranza compresa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Intervengo prima di tutto su alcuni aspetti di carattere generale per poi esaminare qualche emendamento, anche perché sono così tanti che per potersi organizzare il lavoro ci vuole del tempo. La Giunta li ha

dati per illustrati, come se noi avessimo avuto tanto tempo durante la notte, dalla una alle otto del mattino, per esaminare questi emendamenti, presentati dalla Giunta e dalla maggioranza nel corso della discussione della legge finanziaria. Il nostro lavoro si svolge in condizioni poco agevoli, negarlo sarebbe una cosa certamente incredibile.

Allora, che cosa si è fatto in questo settore? Poco o nulla se ci rifacciamo alle dichiarazioni programmatiche del presidente Palomba, che la maggioranza che lo sostiene, ha approvato, evidentemente condividendole. Infatti se andiamo a guardare l'attenzione che è stata riservata ai settori del turismo, artigianato e commercio vediamo che le affermazioni a suo tempo fatte avevano contenuti del tutto demagogici. Nella prima stesura del disegno di legge in esame questi settori erano stati addirittura fortemente penalizzati, perché per essi si registravano diffusi tagli. Non ho i dati qui a portata di mano, dovrei fare una ricerca fra le carte che sono qui e che si sovrappongono l'una all'altra, proprio per le difficoltà connesse allo svolgimento dei lavori, però quanto affermo potrebbe essere anche suffragato da dati quantitativi.

Attraverso l'istruttoria fatta in Commissione tutti i settori sono stati leggermente ritoccati per ciò che riguarda gli stanziamenti. In che modo? Guarda caso c'è stata la trovata geniale da parte dell'Esecutivo di reperire i famosi 436 miliardi dai fondi di rotazione; fondi di rotazione sui quali abbiamo discusso in abbondanza, somme lasciate lì ad ammuffire e a maturare pochi interessi e quindi pochi frutti per le casse regionali. Quindi, dicevo, pochissima attenzione è stata rivolta a questi settori e quelle poche attenzioni che sono state riservate ad essi riguardano, come recita l'articolo 17 della legge finanziaria, l'istituzione, presso ciascun Assessorato di un capitolo di bilancio finalizzato a spese per studi, progetti, ricerche, collaborazioni e simili nelle materie di propria competenza. Voce e capitoli che non potevano non ritrovarsi, evidentemente, anche nella tabella H, che è quella che ci interessa.

Perché consideriamo queste voci di spesa e questi stanziamenti con sospetto? Perché proprio in queste voci si annidano quelle forme di

malgoverno che hanno caratterizzato gli esecutivi precedenti, che non vorremmo, e ci auguriamo che così non sia, anche per gli attuali, ma che la cultura del sospetto ci impone invece di tenere presenti come possibilità. Allora ci domandiamo: è mai possibile che un assessorato, in questo caso quello del commercio, artigianato e turismo, ma, come dicevo prima, le stesse supposizioni e affermazioni possono farsi anche per gli altri, è mai possibile che un assessorato, dal momento in cui è stata costituita la Regione sarda ad oggi non si sia dotato all'interno delle proprie strutture di un apparato o settori organizzati per gli studi e per le ricerche? Se così fosse evidentemente dovremmo registrare sotto quest'aspetto il fallimento di tutti gli assessorati, che sono tanto mastodontici quanto a strutture, personale e attrezzature, quanto inefficienti per risultati se sentono la necessità di doversi rivolgere sempre all'esterno per avere queste benedette consulenze per studi e per ricerche. Ma se gli studi e le ricerche portassero queste strutture e queste amministrazioni settoriali della nostra Regione a livelli di efficienza elevata, diremmo ben vengano queste spese per studi e ricerche, perché determinerebbero valore aggiunto in termini di produttività; alla relativa spesa corrisponderebbe un enorme rientro in termini di benefici.

Noi vediamo invece che è tutto uno sfascio perché i settori sono abbandonati, gli operatori del turismo e dell'artigianato e del commercio non fanno altro che protestare - è vero, bisogna anche stare attenti perché, quando alle proteste si fa seguito con una risposta in termini positivi e nonostante ciò continuano, si dice che l'appetito vien mangiando; talvolta si può anche esagerare nelle richieste, oppure si può esagerare nella protesta allorquando le stesse richieste non vengono soddisfatte - però c'è un limite a tutto, il buonsenso non va offeso così come parrebbe e sembrerebbe avvenga con questa finanziaria quando ci si riferisce proprio ai capitoli relativi a spese per studi, progettazioni, ricerche e via dicendo!

Per quanto riguarda l'emendamento numero 154 che prevede contributi alle pro loco sul capitolo 07012, Forza Italia ne propone la riduzione di 710 milioni per il 1997, e di 500 milioni

per ciascuno dei successivi anni. Che cosa c'è da dire sulle pro loco: tutti quanti sappiamo che cosa sono le pro loco e come agiscono e come dovrebbero operare; esse hanno una funzione evidentemente utile proprio perché nei luoghi in cui sono istituite non funzionano le strutture di livello superiore che si interessano del turismo, in tutti i diversi aspetti, dalla promozione all'assistenza al turista e così via dicendo. Però noi sappiamo che di fatto queste pro loco funzionano male e funzionano male perché hanno padri e padrini, perché nascono con caratterizzazioni politiche e quindi assolvono male e forse poco e nulla al loro compito. Allora qui bisogna capire e bisogna procedere ad una riforma, se vogliono essere mantenute, bisogna attribuire ad esse compiti e funzioni e verificare che i compiti e le funzioni vengano assolti, se no anche in questa circostanza si tratta degli ennesimi sperperi del danaro pubblico, ricordandoci che questo modo di "purificare", se mi si consente il termine, la finanziaria nasce proprio dalla considerazione che danari da spendere, da spandere e da sprecare non ve n'è più.

Di questa circostanza, di questo fatto, siamo consapevoli tutti, perché quando si tratta di fare discorsi di carattere generale, i principi emergono, sono chiari, tondi e belli e ad essi tutti ci rifacciamo, però quando poi si tratta di scendere sul concreto, quando ci sono i clienti che bussano alla porta, i soldi a pioggia, a destra e a sinistra, si devono distribuire. Ecco perché ieri si sosteneva che nelle pieghe del bilancio ci sono risorse per decine e centinaia di miliardi sprecati e spesi male, ecco perché ieri si diceva che nei fondi di rotazione lasciati inutilizzati per anni c'erano risorse da utilizzare per cose ben più serie e innovative, quelle cose serie e innovative che vogliamo tanto noi sicuramente nei fatti, quanto voi certamente nelle parole ma non ancora sicuramente nei fatti. Quante leggi di spesa ci sono, che non funzionano o perché sono superate dai tempi o perché male strutturate le cui risorse quindi non vengono spese. Continuando a governare e a legiferare in questo modo poco di produttivo si concluderà.

Evidentemente nulla è cambiato, qualcuno di voi ieri ha detto che la finanziaria dell'anno

scorso era l'ultima che si doveva fare in quel certo modo, qualcuno di voi ha detto che l'attuale è diversa perché peggiore. Quindi per concludere, chiedo scusa alla Presidenza, le risorse esistono, e se sono reperite perché funzionali a una seria volontà di creare presupposti di rilancio dell'economia e di sostegno dell'occupazione, potrebbero consentire a questo Consiglio, prima alla maggioranza ma anche al Consiglio nel suo insieme, di fare veramente un passo avanti. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Il collega Balletto ha egregiamente illustrato la posizione del Gruppo di Forza Italia nei settori di competenza dell'Assessore del turismo, artigianato e commercio, e sostanzialmente con gli emendamenti presentati dal Gruppo di Forza Italia si è inteso evidenziare settori nei quali l'amministrazione avrebbe dovuto intervenire per realizzare quei tagli e recuperare quelle risorse che non ci stancheremo mai di dire che sarebbero dovute essere allocate più opportunamente in un fondo speciale per il rilancio dell'occupazione e per il rilancio degli investimenti nei settori produttivi, comprese le imprese artigiane, turistiche e del settore del commercio. Questo, lo ribadisco, era il senso della proposta politica del Gruppo di Forza Italia: mettere in guardia la Giunta regionale che forse qualcosa ancora si poteva fare per non continuare nell'approvazione di una legge di bilancio le cui risorse certamente, così come allocate, non assicurano quelle prospettive, quelle speranze di benessere e di sviluppo da tutti auspicare.

Sostanzialmente ci si proponeva di sapere, per andare al concreto, e su questo noi vorremmo interrogare l'assessore Costantino, che cosa l'amministrazione regionale pensa da qui a qualche mese di poter realizzare, ma non soltanto con il sistema delle proroghe che ha contrassegnato questa gestione amministrativa, per gli enti - ESIT, ISOLA, enti provinciali per il turismo, aziende autonome - per i quali si è più volte preannunciata la riforma.

Tuttavia anziché dare concreta attuazione a

questo progetto, noi vediamo che i capitoli di bilancio destinati al loro finanziamento diventano sempre più corposi e sempre più sostanziosi e anziché, proprio in previsione della riforma, iniziare una cura dimagrante, paradossalmente assistiamo invece a un continuo concentrare risorse per enti che ormai dovrebbero sparire e per quella miriade, ormai anche incontrollabile e ingovernabile, di comitati, sottocomitati, associazioni e quant'altro ruota attorno al turismo in particolare, ma anche attorno all'artigianato e al commercio. Quindi si trattava e si tratta da parte del Gruppo di Forza Italia di sollecitare la Giunta a proporre le riforme e a non assumere la posizione dell'assessore Sassu che non può continuare a ritenersi padrone di questa Regione e delle sue risorse.

Noi vogliamo spiegazioni, noi non ci arrenderemo a costo di rimanere sino al mese di giugno qui a chiederle conto, assessore Sassu, dei suoi atti politici e dei suoi atti di programmazione e di gestione. Lei non può ogni volta cavarsi d'impaccio rimettendosi in maniera apodittica, superficiale, al parere altrettanto apodittico e superficiale espresso dal relatore di maggioranza sugli emendamenti proposti dai Gruppi di Forza Italia e Alleanza Nazionale. Noi vogliamo il confronto, noi vogliamo il dibattito, a noi non interessa certamente "l'inciucio", ma le assicuro non ci interessa neanche andarcene a casa, siamo disposti a presidiare questo palazzo per denunciare le nefandezze di questa amministrazione. E vogliamo capire. Ed ecco perché accanto a questo, che sarà un compito irrinunciabile di denuncia e di controllo, abbiamo consapevolmente proposto con altri emendamenti di dare una particolare considerazione, in assenza di quella necessaria che sarebbe dovuta giungere dal Governo regionale, proprio al settore del commercio. Questo con la proposizione sia di emendamenti volti ad aumentare gli stanziamenti, proprio per consentire in un momento di particolare crisi, l'erogazione di incentivi alle imprese operanti in quel settore, sia di emendamenti volti all'ulteriore incremento del capitolo di bilancio per i contributi in conto occupazione per le imprese artigiane che assumono apprendisti e giovani. Non solo, ma noi plauiamo alle iniziative, anche quando

giungono dai banchi della maggioranza, volte a valorizzare il turismo scolastico o a quelle della stessa Giunta volte ad incentivare l'impresa turistica, come l'emendamento 195 che prevede appunto contributi in conto capitale per le strutture turistiche.

Ma rendiamoci conto, signori assessori, che su questi argomenti non si può continuare in questa mortificante parodia nella quale da una parte c'è tutta la disponibilità a venire incontro non a esigenze della maggioranza, ma alle istanze dei sardi, alle istanze delle categorie che ho dianzi ricordato attraverso delle proposte che non sono fumo, proposte che potrebbero anche trovare accoglimento se non si partisse da una pregiudiziale ideologica. - Io diceva ieri il collega Boero, a tarda notte, forse a qualcuno sarà sfuggito - e dall'altra si risponde anche in questo Consiglio regionale con un metodo di confronto ispirato alla realtà bulgara, per cui solo ciò che nasce dai banchi della maggioranza e della stessa Giunta può trovare accoglimento e considerazione.

Ecco perché dall'assessore Costantino su questi aspetti, su questi argomenti, io mi attendo maggiore e migliore considerazione; e mi attendo anche una maggiore attenzione rispetto a qualche problema che abbiamo già sollevato, il collega Edoardo Usai, il collega Frau, io stesso, anche sulla questione della pubblicità istituzionale in merito alla gestione di fondi da parte di alcune strutture che sono incardinate nell'ambito dell'assessorato che lei, assessore Costantino, presiede. Si tratta di capire anche quali sono le forme di controllo che lei ha su questi enti, perché o esistono meccanismi di controllo o altrimenti, caro Assessore, questi sicuramente bisognerà crearli; perché è impensabile che un ente regionale possa a proprio piacimento disporre di risorse pubbliche secondo criteri che poi siano, se non pregiudizievoli, comunque discriminatori nei confronti di altrettanti organi di informazione o emittenti televisive che possono avere uguali diritti, anzi devono avere uguali diritti nel concorrere a ricevere contribuzioni pubbliche. Sono argomenti importanti sui quali noi non possiamo assolutamente tacere; questo sia chiaro.

La finanziaria, la legge di bilancio non sono leggi qualunque, chi pensava che Forza Italia po-

tesse consentire a che esse venissero liquidate in due giorni ha sbagliato i propri conti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di esprimere il parere della Giunta l'Assessore del turismo, artigianato e commercio.

COSTANTINO, *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. Signor Presidente, ho ascoltato con molta attenzione l'intervento dell'onorevole Pittalis e, inizialmente, sono rimasto un po' sconcertato per le nefandezze di questa amministrazione che non conosco, spero che lei possa farle conoscere a tutti, quindi su questo non posso rispondere perché non ne sono a conoscenza.

Posso invece accettare sicuramente tutte le osservazioni fatte dal suo Gruppo, rispondendole subito per quanto riguarda la riforma degli enti che credo sia indispensabile, e credo sia veramente arrivato il momento che venga attuata. Stiamo lavorando a questa riforma, come primo atto stiamo cercando di individuare le aree di sviluppo turistico in maniera tale che possano essere calate in queste realtà le strutture in grado di operare nell'interesse dello sviluppo turistico della Sardegna. Quindi noi riteniamo che entro il mese di febbraio venga presentata in Giunta una proposta di riforma e che venga rispettata la scadenza del 31 marzo portandola in Aula.

Questo per quanto riguarda gli enti strumentali; per quanto riguarda le Pro Loco, onorevole Balletto, io non conosco i padrini delle Pro Loco, credo comunque che nel momento in cui si sta decentrando sia utile che le Pro Loco vengano mantenute, e soprattutto si possa continuare ad erogare ad esse quei pochissimi finanziamenti di cui godono, perché se voi vedete i dati del bilancio vi accorgerete che le Pro Loco hanno ben poco. Così come hanno ben poco gli enti strumentali, perché i tanti fondi di cui si parla sono ben pochi. Per alcune aziende addirittura i fondi regionali non coprono neppure le spese per gli stipendi dei dipendenti; direi anzi che la somma prevista in bilancio non è assolutamente sufficiente a coprire le spese di questi enti strumentali, cioè Aziende di soggiorno ed enti provinciali per il turismo. E' vero, come qualcuno

sollecitava, che questi enti devono essere riformati, che questa riforma deve essere attuata entro l'anno, ma è anche vero che ciò non significa che al 31 marzo liquideremo questi enti; quindi devono essere previste in bilancio le somme che consentano ad essi di poter proseguire la loro attività di promozione e poter programmare l'attività per tutto l'anno.

All'onorevole Bertolotti vorrei dire, per quanto riguarda il commercio e l'artigianato, che stiamo cercando e ci stiamo attivando per portare avanti delle riforme, in particolare la revisione della legge numero 35 sul commercio. Infatti sono rimasto sorpreso nei giorni scorsi, nel vedere un emendamento, mi pare che fosse il numero 106 che poi è stato ritirato, che tendeva a sopprimere gli incentivi per i consorzi. Soprattutto per i consorzi di quartiere, per i consorzi di via. Credo che le sue osservazioni, onorevole Bertolotti, fossero piuttosto pertinenti; la grande distribuzione si è rivelata eccessiva, tant'è che il mio Assessorato sta bloccando tutti i nulla osta concessi nell'89, nei confronti dei quali le amministrazioni comunali non hanno ancora dato risposta (mi pare che siano 4 o 5) così come, in base alla nuova legge, non possiamo più dare alcun tipo di nulla osta per i centri commerciali.

Stiamo invece lavorando perché vengano incentivate tutte le attività commerciali e vengano rivitalizzati tutti i centri storici delle città, non solo i centri storici ma i centri in generale, incentivando consorzi di imprese, consorzi di via e consorzi di quartiere. Naturalmente non è un problema che riguarda soltanto questo assessorato ma è un problema che riguarda anche altri settori, riguarda l'urbanistica, la viabilità, e quindi mi pare di capire dal suo viso che il problema sia piuttosto vasto e non può essere risolto certamente soltanto da noi.

L'ultima cosa vorrei dirla brevemente all'onorevole Pittalis, e riguarda la pubblicità, perché è un argomento che vedo ritornare spesso su questi banchi, e vorrei rassicurarlo su una cosa. Intanto l'Assessorato del turismo non fa attività pubblicitaria in Sardegna, perché deve promuovere l'immagine della Sardegna in Italia e all'estero, quindi non mi pare che faccia questo tipo di attività, a meno che non faccia della promo-

zione in relazione all'accoglienza o ad altri aspetti.

Per quanto riguarda il riferimento da lei fatto agli enti strumentali, e siccome mi piace chiamare per nome tutte le cose, in particolare all'ISOLA, devo dirle che questi enti si devono adeguare, io lo sostengo da tempo, non soltanto da questa posizione in cui mi trovo oggi ma anche in precedenza, alle norme previste dalla legge nazionale 223 del 1990. Tutti gli enti sono stati sollecitati a più riprese, dal garante sull'editoria, ad applicare questa legge che impone che il 25 per cento delle somme stanziato in bilancio per la pubblicità istituzionale non diffusa in ambito nazionale, venga destinata alle emittenti televisive e radiofoniche locali. Quindi lei sfonda una porta aperta.

Credo di aver risposto, per lo meno in parte, in maniera molto succinta, alle sollecitazioni che sono pervenute dal Gruppo di Forza Italia e mi riservo evidentemente di intervenire successivamente qualora ci fosse la necessità di maggiori approfondimenti giacché ascolto sempre molto volentieri i contributi che vengono anche dall'opposizione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, intervengo per fare due considerazioni, una di carattere generale e l'altra di carattere particolare su un emendamento. Con riferimento alla parte generale, io vorrei far presente che, da quando sono stato nominato Assessore da parte di questo Consiglio, tutto il mio comportamento si è ispirato alla regola di mettere a disposizione di questo Consiglio, le informazioni, gli strumenti tecnici e conoscitivi che per la mia attività professionale ho ed anche in questa sede, in occasione della discussione della manovra economico-finanziaria, lo faccio. Lo faccio con cautela, credo, lo faccio con attenzione, lo faccio mettendo a disposizione tutte le informazioni che ho. Non sono, mi sia consentito di dirlo, onorevole Pittalis, il padrone della Regione; magari!

Non è comunque neanche una mia aspirazione. Io credo di essere un servitore, nominato dal Consiglio per questo periodo, non so fino a quando. Ed è a questo principio che io ispiro tutti i miei comportamenti. Ma lei sa anche che io sono persona che ha una particolare sensibilità politica e sociale, ed è per questo che il perdurare di questa discussione, su una manovra economico-finanziaria che non si è mai vista in tutta la storia dell'autonomia regionale, mi crea più di un disagio, perché al di fuori di quest'aula ci sono disoccupati che aspettano che questo disegno di legge venga approvato, ed è per questo che io ieri ho proposto un metodo di lavoro che poteva offrire una soluzione. Non si è voluto seguire? Mi sembra allora di capire che non ci sono interessi convergenti. Ciò che mi interessa soprattutto è dare una risposta ai problemi gravi che esistono al di fuori di quest'aula e mi sembra che il metodo che è stato adottato non sia quello che porta a questa conclusione.

Con riferimento invece al problema specifico, cioè all'emendamento numero 37, devo una risposta all'onorevole Masala: la diminuzione di 200 milioni dal capitolo 07063 è avvenuta, non per volontà politica, ma esclusivamente perché il capitolo deve intendersi soppresso in seguito alla entrata in vigore della legge numero 51. Quindi questo è un capitolo che non è più operativo. Allora tenere delle somme, seppure marginali, in questo capitolo, non ha senso. Diverso invece il discorso sul capitolo 07064-01 però mi sia consentito di dire che sia l'Assessore che il coordinatore generale dell'Assessorato mi dicono che, in questo capitolo, esiste abbondanza di risorse, e quindi togliere 300 milioni non comporta alcun danno all'economia; anzi che tale stanziamento venga spostato ad altri settori è un vantaggio.

PRESIDENTE. Prima di passare alla fase di votazione, devo chiarire in merito a un dubbio avanzato dal relatore riguardo all'emendamento numero 18, che esso è ammissibile in quanto richiama un capitolo diverso rispetto a quello contenuto nell'emendamento alla finanziaria che era stato bocciato. Metto in votazione l'emendamento numero 17.

Ha domandato di parlare il consigliere Boe-

ro. Ne ha facoltà.

BOERO (A.N.). Signor Presidente, confermo, a nome del Gruppo di AN, la richiesta di voto segreto su questo emendamento

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 17.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	60
Votanti	60
Maggioranza	31
Favorevoli	23
Contrari	37

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Balia - Balletto - Berria - Bertolotti - Biggio - Boero - Bonesu - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - La Rosa - Lippi - Locci - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marracini - Marras - Marrocu - Masala - Milia - Nizzi - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Metto in votazione l'emendamento numero 18. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non l'approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Passiamo all'emendamento numero 37.

Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Non posso esprimere il mio voto favorevole su questo emendamento, il mio personale voto, perché non riesco a capire come sia possibile che nell'arco di tempi così brevi possano intervenire tanti mutamenti di posizione all'interno della stessa Giunta. Infatti nello stanziamento originario del disegno di legge il capitolo 07064 prevedeva 380 milioni; in sede di Commissione, con altro emendamento, si è pervenuti all'importo di 330 milioni, e quindi ad una riduzione di 50 milioni; si perviene infine con l'ultimo emendamento, che è peraltro uno dei primi presentati quando non era ancora iniziata la discussione sugli emendamenti, a portare lo stanziamento a 880 milioni. Di fronte a queste manifestazioni di confusione totale, che non posso che chiamare in questo modo, non si può esprimere un voto favorevole.

Se di confusione si tratta la Giunta non può avere la mia approvazione; se di confusione non si tratta, ma di risposte ad altri interessi e ad altre pressioni, a maggior ragione non può avere la mia approvazione. Pertanto il mio voto è contrario.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 37. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non l'approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 158. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non l'approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Passiamo all'emendamento numero 78.

Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Chiedo la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 78.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero

78

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 78.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	60
Votanti	60
Maggioranza	31
Favorevoli	23
Contrari	37

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Balia - Balletto - Berria - Bertolotti - Boero - Bonesu - Busonera - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - La Rosa - Lippi - Locci - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Nizzi - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Passiamo all'emendamento numero 154.

Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). E' l'emendamento riguardante i contributi alle pro loco, chiediamo anche su questo la votazione a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero
154

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 154.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	61
Votanti	61
Maggioranza	31
Favorevoli	25
Contrari	36

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Balia - Balletto - Berria - Bertolotti - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - La Rosa - Lippi - Locci - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Nizzi - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Ha domandato di parlare il consigliere Boero. Ne ha facoltà.

BOERO (A.N.). Presidente, intervengo per dichiarazione di voto, approfitto per chiedere scusa se prima rimanendo in piedi la traevo in inganno nel suo delicato ufficio. Approfitto per complimentarmi con l'assessore Costantino che, proprio dando risposta su questi emendamenti ai colleghi di Forza Italia, in modo differente dall'assessore Sassu e dalla maggioranza a cui appartiene, al di là del contenuto delle sue espressioni, ha dato formalmente disponibilità a spiegare il perché e il per come è o meno a favore di questo o quell'emendamento o di questa o quella concezione o ragionamento di ordine politico ; quindi quanto meno dimostra un atteggiamento costruttivo e rispettoso del ruolo di maggioranza e opposizione. Mi auguro che questo modo comportamentale contagi in modo particolare anche l'assessore Sassu al quale devo ricordare che lui è stato sì eletto da questo Consiglio ma dalla mag-

gioranza di questo Consiglio, non da tutto questo Consiglio, non se lo dimentichi; a questo Consiglio però deve rispetto globale, a tutto il Consiglio, maggioranza e minoranza. Pertanto invito i colleghi della maggioranza, quindi il Presidente della Commissione, nel proseguo dei lavori a tenere un atteggiamento improntato alla linea espressa dall'assessore Costantino. Grazie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 156. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 172. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 191. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 189. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 190. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 188. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 187. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta*

la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 185. Chi lo approva alzi la mano. (Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 105. Chi lo approva alzi la mano. (Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 184. Chi lo approva alzi la mano. (Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 210.

Ha domandato di parlare il consigliere Carloni. Ne ha facoltà.

CARLONI (A.N.). Chiedo, a nome del Gruppo di A.N., la votazione a scrutinio segreto di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Mi ha preceduto il collega Carloni, volevo intervenire per dichiarazione di voto, ma visto che è stato chiesto il voto segreto, ci siamo già espressi nel corso del dibattito generale.

PRESIDENTE. Prima di passare alle operazioni di voto debbo chiedervi di controllare il vostro posto di votazione perché vi è una discrasia tra il numero dei presenti e il numero dei voti registrati. C'è stato segnalato questo fatto, quindi io vi chiedo di controllare la vostra scheda e di controllare che non vi siano a fianco a voi, nei posti non occupati, delle schede che possano in-

durre il nostro sistema elettronico in errore. Quindi noi controlliamo le presenze fisiche che devono essere uguali rispetto a quelle segnalate dal sistema elettronico.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 210

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto con procedimento elettronico dell'emendamento numero 210.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	62
votanti	62
maggioranza	32
favorevoli	31
contrari	31

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Balia - Balletto - Berria - Bertolotti - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - La Rosa - Lippi - Locci - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Murgia - Nizzi - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Passiamo ora alla votazione della tabella H. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Metto in votazione l'emendamento numero 38. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione l'emendamento numero 195. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Intervengo per dichiarazione di voto, signor Presidente. In tema con quanto ho affermato prima, e certamente è stato detto in quasi tutti gli interventi che mi hanno preceduto, sottolineo ancora una volta qualche cosa di strano, qualche cosa che sorprende. Si tratta di un emendamento aggiuntivo al capitolo 07018. Se andiamo a guardarlo il capitolo 07018 è alimentato da assegnazioni statali, e nel corso del 1996 non aveva stanziamento iniziale ed anche per il 1997 non era stato previsto alcuno stanziamento. All'improvviso vien fuori l'esigenza, all'improvviso, tutto accade all'improvviso, di prevedere una copertura di 3 miliardi e 144 milioni. Da dove provengono questi denari? Non provengono certamente da assegnazioni statali come avrebbe dovuto essere, posto che questo capitolo è alimentato da assegnazioni statali. Si prendono i soldi dal capitolo 07017 alimentato con fondi regionali; certo si può fare di tutto, però quel capitolo nasceva con assegnazioni statali e invece ora utilizziamo fondi regionali. Ma quello che è ancora più sorprendente è che si fa riferimento all'articolo 37 della legge di bilancio: "E' conseguentemente integrato l'elenco di cui all'articolo 37 della legge di bilancio"; quale elenco? Perché se andiamo a vedere l'articolo 37 della legge di bilancio c'è scritto "a seguito del suo mancato impegno nell'anno 1996", ma se nel '96 il capitolo di cui stiamo parlando non aveva alcuno stanziamento che mancato impegno ci può essere? Ci sarebbe stato mancato impegno se fossero state stanziati delle somme! Mancato impegno! Non si capisce, Assessore, qui c'è confusione, fateci capire. E quindi si dice "E' conseguentemente integrato l'elenco". Quale elenco? L'articolo 37 dice "a seguito del suo mancato impegno nell'anno '96 lo stanziamento del sotto elencato capitolo relativo ad assegnazioni statali è iscritto nel bilancio per l'anno 1997, capitolo 04180". Ma nel 1996 su quel capitolo non era

stanziato alcunché, e quindi evidentemente non si può fare riferimento a somme stanziati e non impegnati. Fateci capire, per me questo è un emendamento inammissibile perché evidentemente sbagliato nei presupposti, perché fa riferimento a somme stanziati e non impegnati, invece nel '96 il capitolo era a zero. Secondariamente perché si trasformano capitoli di spesa alimentati da fondi statali in capitoli alimentati con denari regionali; e quindi per tutta questa confusione evidentemente il mio voto non può essere favorevole.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 195. Chi l'approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non l'approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo ora all'esame della tabella I, stato di previsione dell'assessorato dei lavori pubblici. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Presidente, cortesemente, le avevo anticipato che il Gruppo di Forza Italia e il Gruppo di Alleanza Nazionale avevano fissato una conferenza stampa alle ore 12. Se ritiene l'Aula che i lavori possano proseguire anche in nostra assenza, questo è un impegno al quale noi non possiamo rinunciare.

PRESIDENTE. Onorevole Pittalis, io personalmente ritengo che i lavori dell'Aula non possano subire interruzioni per le conferenze stampa. Io inviterei i colleghi di Alleanza Nazionale e di Forza Italia a partecipare a questa conferenza stampa con i loro Uffici di presidenza e garantire, ove è possibile, la presenza dei colleghi. Non credo comunque che sarà un'assenza lunga e noi daremo corso alla lettura delle voci del bilancio e degli emendamenti. Credo che dobbiamo proseguire, a meno che non si ritenga di convocare una Conferenza dei Capigruppo su questo. Però ricordo che alcuni giorni fa i colleghi di Rifondazione, che avevano un analogo impegno, si sono assentati e noi abbiamo prosegui-

to ugualmente i lavori.

PITTALIS (F.I.). Presidente, noi chiediamo trenta minuti di sospensione. I lavori proseguiranno, ci sono i consiglieri della maggioranza. E' una richiesta, se ritiene la maggioranza che non si possa accedere alla richiesta non ci sono assolutamente problemi. I lavori possono proseguire e i Gruppi di Forza Italia e di Alleanza Nazionale ritorneranno in Aula non appena terminata la conferenza. La volta scorsa il collega Montis non aveva formalizzato una richiesta, alla quale tra l'altro il mio Gruppo aveva acconsentito. Ma affermo, senza nessuna nota polemica perché conosco le regole interne, di non porre alcun problema alla regolare prosecuzione dei lavori.

PRESIDENTE. Ritengo in questo caso di dover assumere direttamente la responsabilità della prosecuzione dei lavori dell'Aula senza farne una questione di maggioranza e di opposizione; ritengo che sia opportuno che i lavori proseguano come preventivamente stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, mi rammarico per questa assenza temporanea però ne comprendo le motivazioni.

Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Intervengo semplicemente per dire che noi siamo sempre comprensivi e ben disposti verso le richieste dei singoli Gruppi, ma non è assolutamente pensabile costituire un precedente di questo genere. Quindi apprezziamo e condividiamo la decisione del Presidente.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle categorie della tabella I, stato di previsione della spesa dell'assessorato dei lavori pubblici.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Alla tabella I sono stati presentati gli emendamenti numeri 4, 57 collegato al 171, numero 74 collegato al 159, numero 84 collegato al 153, numero 85 collegato al 179, numero 102 collegato al 186, numero 122 collegato

al 181, numero 131 collegato al 180. Sono stati inoltre presentati gli emendamenti aggiuntivi numeri 39, 40, 55 e 214. Si dia lettura degli emendamenti cominciando dal numero 4.

PIRAS, Segretario:

Emendamento modificativo Sanna N. - Masala - Ferrari - Frau

In aumento

Capitolo 08264-00
1997

da L. 0 a L. 4.000

In diminuzione

Capitolo 03017 (FNL)
1997

L. 4.000 (4)

Emendamento modificativo Pittalis - Floris - Oppia - Nizzi - Lombardo - Pirastu - Balletto - Granara - Milia - Bertolotti - Biancareddu - Federici - Casu - Marras - Tunis Marco

Tabella I

In aumento

Capitolo 08083-01
1997
1998
1999

L. 2.200.000.000
L. 2.200.000.000
L. 3.000.000.000

In diminuzione

Capitolo 03017 (FNOL)
1997
1998
1999

L. 2.200.000.000
L. 2.200.000.000
L. 3.000.000.000 (57)

Emendamento modificativo Pittalis - Bertolotti - Biancareddu - Lombardo - Milia - Pirastu - Granara

Tabella I

Copertura finanziaria

In aumento

Capitolo 08083-00	
1997	L. 2.200.000.000
1998	L. 2.200.000.000
1999	L. 3.000.000.000

In diminuzione

Capitolo 03017 (FNOL)	
1997	L. 2.200.000.000
1998	L. 2.200.000.000
1999	L. 3.000.000.000.

Conseguentemente è portata in diminuzione la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono diminuiti di L. 2.200.000.000 per gli anni 1997/1998 e di L. 3.000.000.000 per l'anno 1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (171)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Pirastu - Oppia - Lombardo - Casu - Balletto - Granara - Biancareddu - Bertolotti - Floris - Federici - Casu - Marras - Tunis Marco

Tabella I

Stato di previsione

08 Lavori pubblici

In diminuzione

Capitolo 080225-00	
1997	L. 5.115.000.000
1998	L. 0
1999	L. 0

In aumento

Capitolo 03017 (FNOL)	
1997	L. 5.115.000.000
1998	L. 0
1999	L. 0 (74)

Emendamento modificativo Pittalis - Bertolotti - Biancareddu - Lombardo - Milia - Pirastu

- Granara

Tabella I

Copertura finanziaria

In diminuzione

Capitolo 080255-00	
1997	L. 5.115.000.000
1998	L. 0
1999	L. 0

In diminuzione

Capitolo 03017 (FNOL)	
1997	L. 5.115.000.000
1998	L. 0
1999	L. 0.

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 5.115.000.000 per l'anno 1997 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (159)

Emendamento modificativo Pittalis - Floris - Nizzi - Oppia - Pirastu - Lombardo - Federici - Casu - Granara - Biancareddu - Balletto - Bertolotti - Nizzi - Marras - Tunis Marco

Tabella I

Stato di previsione

08 Lavori pubblici

In diminuzione

Capitolo 08237-00	
1997	L. 800.000.000
1998	L. 800.000.000
1999	L. 800.000.000

In aumento

Capitolo 03017 (FNOL)	
1997	L. 800.000.000

1998 L. 800.000.000
1999 L. 800.000.000 (84)

Emendamento modificativo Pittalis - Bertolotti - Biancareddu - Lombardo - Milia - Pirastu - Granara

Tabella I

Copertura finanziaria

In diminuzione

Capitolo 08237-00
1997 L. 800.000.000
1998 L. 800.000.000
1999 L. 800.000.000

In aumento

Capitolo 03017 (FNOL)
1997 L. 800.000.000
1998 L. 800.000.000
1999 L. 800.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 800.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (153)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppi - Pirastu - Lombardo - Casu - Federici - Granara - Floris - Balletto - Bertolotti - Milia - Biancareddu - Marras - Tunis Marco

Tabella I

Stato di previsione

08 - Lavori pubblici

In diminuzione

Capitolo 08237-00
1997 L. 200.000.000
1998 L. 200.000.000
1999 L. 200.000.000

In aumento

Capitolo 03017 (FNOL)
1997 L. 200.000.000
1998 L. 200.000.000
1999 L. 200.000.000. (85)

Emendamento modificativo Pittalis - Bertolotti - Biancareddu - Lombardo - Milia - Pirastu

Tabella I

Copertura finanziaria

In diminuzione

Capitolo 08234-00
1997 L. 200.000.000
1998 L. 200.000.000
1999 L. 200.000.000

In aumento

Capitolo 03017 (FNOL)
1997 L. 200.000.000
1998 L. 200.000.000
1999 L. 200.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 200.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (179)

Emendamento modificativo Pittalis - Floris - Nizzi - Oppia - Lombardo - Biancareddu - Balletto - Granara - Bertolotti - Milia - Federici - Casu - Marras - Tunis Marco

Tabella H

Stato di previsione

08 - Lavori pubblici

In diminuzione

Capitolo 08036-00

1997	L. 4.000.000.000
1998	L. 4.000.000.000
1999	L. 10.000.000.000

In aumento

Capitolo 03017 (FNOL)

1997	L. 4.000.000.000
1998	L. 4.000.000.000
1999	L. 10.000.000.000 (102)

Emendamento modificativo Pittalis - Bertolotti - Biancareddu - Lombardo - Milia - Pirastu

Tabella I

Copertura finanziaria

In diminuzione

Capitolo 08036-00

1997	L. 4.000.000.000
1998	L. 4.000.000.000
1999	L. 10.000.000.000

In aumento

Capitolo 03017 (FNOL)

1997	L. 4.000.000.000
1998	L. 4.000.000.000
1999	L. 10.000.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 4.000.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998 e di L. 10.000.000.000 per l'anno 1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (186)

Emendamento modificativo Pittalis - Balletto - Bertolotti - Biancareddu - Federici - Floris - Granara - Lombardo - Milia - Nizzi - Oppia - Pirastu - Ladu - Marras - Tunis Marco

Tabella I

Stato di previsione

08 Lavori pubblici

In diminuzione

Capitolo 08082-00

1997	L. 1.000.000.000
1998	L. 0
1999	L. 0

In aumento

Capitolo 03017 (FNOL)

1997	L. 1.000.000.000
1998	L. 0
1999	L. 0. (122)

Emendamento modificativo Pittalis - Bertolotti - Biancareddu - Lombardo - Milia - Pirastu

Tabella I

Copertura finanziaria

In diminuzione

Capitolo 08082-00

1997	L. 1.000.000.000
1998	L. 0
1999	L. 0

In aumento

Capitolo 03017 (FNOL)

1997	L. 1.000.000.000
1998	L. 0
1999	L. 0

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 1.000.000.000 per l'anno 1997 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (181)

Emendamento modificativo Pittalis - Balletto - Bertolotti - Biancareddu - Federici - Floris - Granara - Lombardo - Milia - Nizzi - Oppia - Pirastu - Casu - Marras - Tunis Marco

Tabella I

Stato di previsione

08 Lavori pubblici

In diminuzione

Capitolo 08052-00

1997 L. 18.000.000.000

1998 L. 5.000.000.000

1999 L. 5.000.000.000

In aumento

Capitolo 03017 (FNOL)

1997 L. 18.000.000.000

1998 L. 5.000.000.000

1999 L. 5.000.000.000 (131)

Emendamento modificativo Pittalis - Bertolotti - Biancareddu - Lombardo - Milia - Pirastu

Tabella I

Copertura finanziaria

In diminuzione

Capitolo 08052-00

1997 L. 18.000.000.000

1998 L. 5.000.000.000

1999 L. 5.000.000.000

In aumento

Capitolo 03017 (FNOL)

1997 L. 18.000.000.000

1998 L. 5.000.000.000

1999 L. 5.000.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 18.000.000.000 per l'anno 1997 e di L. 5.000.000.000 per ciascuno degli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (180)

Emendamento aggiuntivo Giunta Regionale

Disegno di legge concernente: Proposta di bilancio per l'anno finanziario 1997 e di bilancio pluriennale per gli anni 1997/1999

Tabl I

Tabella I - 08 Lavori pubblici
(importi in milioni)

In aumento

Cap. 08002

Lavori per miglioramenti patrimoniali

L. 1.700

Cap. 08016 (N.I.) 2.1.2.3.2.3.10.15 (03.01)

Saldo d'impegni d'esercizi dei corsi relativi a finanziamenti annui ai comuni e alle province per la realizzazione, il riattamento, il completamento e l'ampliamento, mediante programmi triennali, di opere pubbliche di loro interesse (art. 1, L.R. 6 settembre 1976, n. 45, art. 7, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 6, comma 5, L.R. 24 dicembre 1991, n. 39, L.R. 28 aprile 1992, n. 6 e artt. 4, comma 1 e 9, L.R. 7 aprile 1995, n. 6 e art. 3, comma 1, della legge finanziaria)

L. 6.000

Cap. 08161 (DV)

Spese per l'esercizio, la manutenzione e la sorveglianza di opere idrauliche di seconda e terza categoria (L.R. 19 dicembre 1975, n. 61 e art. 5, comma 1, lett. A, L.R. 22 aprile 1987, n. 24); spese per il servizio di piena (art. 55, regolamento approvato con R.D. 9 dicembre 1937, n. 2669) (spesa obbligatoria)

L. 80

Tabella D - 03 Programmazione

In diminuzione

Cap. 03009

Fondo per spese obbligatorie

L. 1.786. (39)

Emendamento aggiuntivo Giunta Regionale

Tab I

Variazioni conseguenti all'entrata in vigore di leggi promulgate successivamente all'approvazione del bilancio in Commissione Finanze:

(importi in milioni)

08 - Lavori pubblici

In aumento

Cap. 08060 AS - (N.I.) 2.1.2.3.2.3.10.15 (03.02)

Finanziamenti ai Comuni per la realizzazione di parcheggi urbani (artt. 3 e 6, legge 24 marzo 1989, n. 122 e art. 12, comma 1, legge 24 dicembre 1993, n. 537)

1997

P.M.

Cap. 08182

Spese per investimenti nel comparto delle opere portuali di competenza regionale (art. 2, commi 1 e 2, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480, art. 30, L.R. 10 maggio 1979, n. 38, art. 26, L.R. 22 gennaio 1990, n. 1, artt. 21, comma 3, e 52, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 29, L.R. 12 dicembre 1994, n. 36, art. 4, comma 3, della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 8 L.R. 21 dicembre 1996, n. 37)

1997

L. 5.000

1998

L. 6.500

1999

L. 0

Copertura finanziaria

In diminuzione

03 - Programmazione

Cap. 03034/01

Versamento alla contabilità speciale di cui alla legge 24 giugno 1974, n. 268

1997

L. 5.000

1998

L. 6.500

1999

L. 0 (40)

Emendamento aggiuntivo Giunta Regionale

Disegno di legge concernente: Proposta di bilancio per l'anno finanziario 1997 e di bilancio

pluriennale per gli anni 1997/1999

Tabl I

Tabella I - 08 Lavori pubblici
(importi in milioni)

In aumento

Cap. 08234

Spese per studi

L. 1.500

03 - Programmazione

In diminuzione

Cap. 03009

Spese obbligatorie

L. 1.500. (55)

Emendamento aggiuntivo Giunta Regionale

Disegno di legge concernente: Proposta di bilancio per l'anno finanziario 1997 e di bilancio pluriennale per gli anni 1997/1999

Tabl I

In aumento

Cap. 08033/02 (N.I.) 2.1.2.3.2.3.07.15 (03.02)

Saldo d'impegni d'esercizi dei corsi relativi a finanziamenti annui ai comuni per edifici di culto 1997

L. 600.000.000

In diminuzione

Cap. 03011

Fondo perenzioni spese investimento

1997

L. 600.000.000. (214)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Biggio per illustrare l'emendamento numero 4.

BIGGIO (A.N.). Si tratta dell'emendamento riguardante l'argomento già discusso della diga

di Monte Crispu per cui si può ritirare.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 4 è ritirato. Occorrerebbe adesso sapere dai colleghi di Forza Italia, che in questo momento non sono presenti, se per gli emendamenti collegati fra di loro, per esempio il 171 e il 57, come nel caso precedente, si deve intendere ritirato il primo emendamento e sostituito a pieno titolo dal successivo. Poiché non vi è nessuno che possa illustrare gli emendamenti presentati dal Gruppo di Forza Italia si danno per illustrati.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per illustrare gli emendamenti numeri 39, 40, 55 e 214.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Sassu.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. L'emendamento numero 57 è collegato al 171, credo che tratti dello stesso capitolo, quindi forse il 57 è superato dal 171, comunque non si accoglie. L'emendamento numero 74 è superato dal 159 e quindi non si accoglie. L'emendamento numero 84, recepito dal 153, non si accoglie; così come gli emendamenti numero 85, recepito dal 179, numero 102, recepito dal 186, numero 122, recepito dal 186, numero 131, recepito dal numero 180; si accoglie invece l'emendamento numero 39, collegato all'emendamento numero 214 della Giunta.

PRESIDENTE. Scusi, l'emendamento numero 39 è collegato al numero 214?

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. No, no, è l'emendamento numero 214 della Giunta ad essere accolto così come l'emendamento numero 40, sempre della Giunta; l'emendamento numero 55 mi risulta che sia ritirato, vero Assessore?

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Sì, l'emendamento numero 55 è ritirato.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Si accoglie anche l'emendamento numero 39.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si conforma al parere del relatore di maggioranza.

Faccio una precisazione per gli uffici: nell'emendamento numero 39 la somma di lire 6 mila, importi in milioni, in realtà è 6, quindi ci si riferisce solo a 6 milioni e non a 6 miliardi. Siccome le cifre sono espresse in milioni vanno tolti tre zeri.

PRESIDENTE. Poiché nessuno chiede di intervenire passiamo alla votazione degli emendamenti collegati. Metto in votazione gli emendamenti numeri 57 e 171. Chi li approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione gli emendamenti numeri 74 e 159. Chi li approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione gli emendamenti numeri 153 e 84. Chi li approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione gli emendamenti numeri 85 e 179. Chi li approva alzi la mano. *(Viene ri-*

chiesta la controprova.) Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione gli emendamenti numeri 102 e 186. Chi li approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione gli emendamenti numeri 122 e 181. Chi li approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione gli emendamenti numeri 131 e 180. Chi li approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Metto in votazione la tabella I. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Metto in votazione l'emendamento numero 39, con la precisazione dell'Assessore secondo la quale per 6 si intendono 6 milioni e non 6 miliardi. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 40. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 214. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura delle categorie della Tabella L.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Alla tabella L sono stati presentati gli emendamenti modificativi numero 19 e 20.

Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Presidente, c'è un errore, l'emendamento numero 20 è stato presentato alla tabella N.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 20 si riferisce ad un'altra tabella, quindi alla tabella L sono stati presentati gli emendamenti modificativi numeri 19, 72 abbinato al numero 162, 73 abbinato al numero 157, 90 abbinato al numero 173, 120 abbinato al numero 182, 215 e gli emendamenti aggiuntivi numeri 41, 42, 216. Se ne dia lettura.

VASSALLO, Segretario:

Emendamento modificativo Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna N. - Usai E.

Tab L

In diminuzione

Cap. 07037-00

1997	da L. 80.000 a L. 10.000
1998	da L. 40.000 a L. 10.000
1999	da L. 40.000 a L. 10.000. (19)

Emendamento modificativo Pittalis - Granara - Floris - Nizzi - Pirastu - Oppia - Lombardo - Milia - Casu - Biancareddu - Balletto - Bertolotti - Federici - Marras - Tunis Marco

Tab L

Stato di previsione

09 Industria

In diminuzione

XI LEGISLATURA

CLXXVI SEDUTA

31 GENNAIO 1997

Cap. 07037-00

1997	L. 80.000.000.000
1998	L. 40.000.000.000
1999	L. 40.000.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL

1997	L. 80.000.000.000
1998	L. 40.000.000.000
1999	L. 40.000.000.000. (72)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu - Granara

Tabella L

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 09037-00

1997	L. 80.000.000.000
1998	L. 40.000.000.000
1999	L. 40.000.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL

1997	L. 80.000.000.000
1998	L. 40.000.000.000
1999	L. 40.000.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 80.000.000.000 per l'anno 1997 e di L. 40.000.000.000 per ciascuno degli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (162)

Emendamento modificativo Pittalis - Floris - Nizzi - Pirastu - Oppia - Milia - Lombardo - Granara - Casu - Balletto - Biancareddu - Bertolotti - Federici - Balletto - Marras - Tunis Marco

Tab L

Stato di previsione

09 Industria

In diminuzione

Cap. 07037-00

1997	L. 40.000.000.000
1998	L. 20.000.000.000
1999	L. 20.000.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL

1997	L. 40.000.000.000
1998	L. 20.000.000.000
1999	L. 20.000.000.000. (73)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu - Granara

Tabella L

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 09037-00

2000	L. 40.000.000.000
2001	L. 20.000.000.000
2002	L. 20.000.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL

1997	L. 40.000.000.000
1998	L. 20.000.000.000
1999	L. 20.000.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 40.000.000.000 per l'anno 1997 e di L. 20.000.000.000 per ciascuno degli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (157)

Emendamento modificativo Pittalis - Balletto - Bertolotti - Biancareddu - Casu - Floris - Gra-

nara - Lombardo - Milia - Nizzi - Oppia - Pirastu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tab L

Stato di previsione

09 Industria

In diminuzione

Cap. 09144-00

1997	L. 200.000.000
1998	L. 200.000.000
1999	L. 200.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL

1997	L. 200.000.000
1998	L. 200.000.000
1999	L. 200.000.000. (90)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu - Granara

Tabella L

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 09144-00

1997	L. 200.000.000
1998	L. 200.000.000
1999	L. 200.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL

1997	L. 200.000.000
1998	L. 200.000.000
1999	L. 200.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 200.000.000 per ciascu-

no degli anni 1997/1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (173)

Emendamento modificativo Pittalis - Pirastu - Oppia - Floris - Nizzi - Lombardo - Balletto - Milia - Biancareddu - Bertolotti - Granara - Federici - Casu - Marras - Tunis Marco

Tab L

Stato di previsione

09 Industria

In diminuzione

Cap. 09042-00

1997	L. 12.538.000.000
1998	L. 0
1999	L. 0

In aumento

Cap. 03017 FNOL

1997	L. 12.538.000.000
1998	L. 0
1999	L. 0. (120)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu - Granara

Tabella L

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 09042-00

1997	L. 12.538.000.000
1998	L. 0
1999	L. 0

In aumento

Cap. 03017 FNOL

1997	L. 12.538.000.000
1998	L. 0

1999	L. 0	Tabella L - 09 Industria (importi in milioni)
Conseguentemente è portata in diminuzione la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono diminuiti di L. 12.538.000.000 per l'anno 1997 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (162)		<i>In aumento</i>
<i>Emendamento modificativo Pittalis - Bertolotti - Biancareddu - Lombardo - Balletto - Oppia - Casu - Pirastu - Marras</i>		Cap. 09038 Piano di sviluppo minerario del Sulcis-Iglesiente (Modificare Tabelle D ed E) L. 500
Stato di previsione		Tabella D - 03 Programmazione
09 - Industria		<i>In diminuzione</i>
Tabella L		Cap. 03009 Fondo per spese obbligatorie L. 500. (41)
Copertura finanziaria		<i>Emendamento aggiuntivo Giunta Regionale</i>
<i>In diminuzione</i>		Variazioni conseguenti all'entrata in vigore di leggi promulgate successivamente all'approvazione del bilancio in Commissione Finanze:
Cap. 09016-01		
1997	L. 10.600.000.000	
1998	L. 0	09 Industria
1999	L. 0	(importi in milioni)
<i>In aumento</i>		<i>In aumento</i>
Cap. 03017 FNOL		Cap. 09045-14
1997	L. 10.600.000.000	Fondo per l'esecuzione di infrastrutture nell'ambito dell'intesa di programma per le zone interne della Sardegna centrale (Deliberazione CIPE 25 marzo 1992, art. 5, L.R. 1 ottobre 1993, n. 50 e L.R. 2 gennaio 1997, n. 3)
1998	L. 0	1997 L. 80.000
1999	L. 0	1998 L. 0
Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 10.600.000.000 per l'anno 1997 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (215)		1999 L. 0
<i>Emendamento aggiuntivo Giunta Regionale</i>		Copertura finanziaria
Disegno di legge concernente: Proposta di bilancio per l'anno finanziario 1997 e di bilancio pluriennale per gli anni 1997/1999		<i>In aumento</i>
Tabl L		Cap. 51014 (N.I.) 5.1.0.
		Ricavo dei mutui contratti per il rifinanziamento dell'articolo 2 della legge regionale 3 maggio 1995, n. 9 (art. 2, L.R. 2 gennaio 1997, n. 3)
		1997 L. 80.000

1998
1999

L. 0
L. 0. (42)

la programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

Emendamento aggiuntivo Giunta Regionale

Reiscrizione di A.S.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta si conforma al parere del relatore.

Tabella L

Cap. 09042/02 (AS)

Contributi per iniziative del piano energetico L. 10/91

L. 2.915.000.000

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla tabella L e sui relativi emendamenti metto in votazione l'emendamento numero 162. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

In diminuzione

Cap. 03011

Fondo perenzioni conto capitale

L. 2.915.000.000

(Non è approvato)

Il cap. 09042 è iscritto nell'art. 37 della legge di bilancio. (216)

Metto in votazione l'emendamento numero 72. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. L'emendamento numero 19 è stato ritirato. Gli emendamenti collegati numero 162 e numero 72 i numeri 157, 73, 173, 90, 182 e 120, li diamo per illustrati non essendo presenti in Aula i proponenti. Gli emendamenti numeri 41, 42 e 216 sono della Giunta regionale, ha facoltà di illustrarli l'Assessore della programmazione.

Metto in votazione l'emendamento numero 157. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si danno per illustrati.

Metto in votazione l'emendamento numero 73. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti, ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore.

Metto in votazione l'emendamento numero 173. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Il relatore non accoglie gli emendamenti collegati tra loro numeri 72 e 162, 73 e 157, 90 e 173, 120 e 182 e l'emendamento numero 215, mentre accoglie gli emendamenti numeri 41, 42 e 216.

Metto in votazione l'emendamento numero 90. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore del-

Metto in votazione l'emendamento numero 182. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta*

la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 120.

Ha domandato di parlare il consigliere Pirastu. Ne ha facoltà.

PIRASTU (F.I.). Chiedo, a nome del Gruppo di F.I., il voto segreto su questo emendamento.

PRESIDENTE. Mi fanno notare che l'emendamento numero 120 è abbinato al numero 182 che è già stato respinto dall'Aula, quindi non lo possiamo votare perché decaduto e dobbiamo passare alla votazione dell'emendamento modificativo numero 215.

Ha domandato di parlare il consigliere Pirastu. Ne ha facoltà.

PIRASTU (F.I.). Chiedo il voto segreto anche su questo emendamento.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 215

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto con procedimento elettronico dell'emendamento numero 215.

Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Presidente, vorrei sapere quanto tempo abbiamo, due minuti o cinque secondi?

PRESIDENTE. Possiamo anche stabilire due minuti a decorrere da questo momento.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	48
votanti	48

maggioranza	25
favorevoli	13
contrari	35

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biggio - Bonesu - Busonera - Carloni - Cherchi - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - La Rosa - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marrocu - Murgia - Obino - Palomba - Petrini - Pirastu - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Metto in votazione la tabella L, stato di previsione della spesa dell'assessorato dell'industria. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Nel settore dell'industria forse troviamo l'aspetto più evidente e macroscopico della cattiva amministrazione di questa maggioranza, e dall'esame di questa tabella, se sarà approvata, verifichiamo quanto poco a cuore sta a questa maggioranza intervenire per risolvere i problemi del settore dell'industria. La nostra industria non ha bisogno di provvedimenti e di interventi disordinati, sconclusionati, senza alcun riferimento a un programma perché un programma non può esistere quando ciascuna forza che compone la maggioranza dimostra di pensare con la propria testa, di andare avanti per la propria strada, di seguire logiche individualiste l'una distinta dall'altra, di curare interessi propri che sono quelli di tenere sotto controllo un elettorato formato da una classe di imprenditori o di lavoratori completamente distrutta dalla necessità del bisogno. Una classe imprenditoriale ormai ridotta allo stremo da una recessione economica alla quale evidentemente si è giunti anche a causa di politiche scriteriate. Una classe lavoratrice che ha grossi problemi per riuscire a mantenere il posto di lavoro, sempre minacciato a causa della

chiusura delle aziende. Una classe di aspiranti lavoratori sempre più diffusa che, pur essendo già in età avanzata, giovani di trenta anni, sono ancora in cerca del primo lavoro. Lavoratori che tali sono solamente perché la mano assistenziale dello Stato, attraverso il sistema degli ammortizzatori sociali, assicura ancora un pur modesto reddito che consente la loro sopravvivenza. Questa maggioranza e questa Giunta non ha saputo dare risposta a questi bisogni, ma non ha saputo darne forse non perché sia del tutto incapace, ma perché deve favorire altri interessi, seguire altre logiche. Come spiegare in altro modo gli investimenti che sono stati previsti in questo settore, dopo che la limitatezza delle risorse nella prima stesura del disegno di legge aveva comportato per il settore dell'industria tagli considerevoli. Ecco che arrivano le pressioni di turno, caro Presidente Palomba, e si trovano le risorse prelevandole dai fondi di rotazione; , 400 miliardi, una somma cospicua che avrebbe potuto essere impiegata per ben altri fini e ben altri scopi, quelli più nobili ai quali lei si ispira sempre, Presidente, e dei quali io le do atto perché quando lo dice lo dice fermamente convinto, ma lei deve combattere con dei mostri che non riescono a scalfire la sua volontà, dalla quale tuttavia non riesce a uscire niente di buono. E così vediamo gli impegni per un importo di 80 miliardi nelle partecipazioni della SFIRS, impegni che volete far passare per investimenti quando tutti quanti sappiamo che quei denari non sono destinati a partecipazioni per consolidare investimenti ma sono destinati solamente a coprire le perdite. Questa è la volontà della Giunta, questo è il risultato e lo scenario che avremo nel 1997. Un sistema produttivo che andrà sempre più affossandosi perché non c'è alcuna attenzione verso le parti sane del settore industriale. Avrei tante altre cose da dire, ma purtroppo il tempo è tiranno e chiudo qua, comunque formulandovi gli auguri.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

BERTOLOTTI (F.I.). Anch'io intervengo per dichiarazione di voto non avendo avuto l'op-

portunità di discutere questa parte di bilancio che riguarda l'industria e in cui, come rammentava il collega Balletto, si evidenzia in tutti i suoi aspetti la qualità dell'azione di governo di questa Giunta e di questa amministrazione.

Mi soffermo solamente su uno degli aspetti di questa gestione. Abbiamo avuto modo di portare alla attenzione di quest'Aula il problema della politica mineraria dell'EMSA, delle sue partecipate, della miriade di società che a questo ente fanno capo. Recentemente c'è stato messo a disposizione dall'assessore Pinna un breve elenco di schede sulle società legate a tale ente e i dati economici di bilancio, relativi al passato esercizio. Una brevissima analisi di tali dati evidenzia chiaramente come si possano reperire risorse semplicemente chiudendo un capitolo disastroso; ben 166 miliardi di deficit, di perdite, di soldi buttati al vento nell'arco di un solo anno che sarà necessario coprire in futuro con finanziamenti di questa Regione, per tenere alle proprie dipendenze duemila e novanta circa dipendenti. Un costo a dipendente pari a 78 milioni di lire. Io non so quanti di questi 78 milioni finiscano realmente nelle tasche di chi lavora in queste aziende, in queste industrie; mi risulta che questi non siano i livelli retributivi di cui godono queste persone. Stiamo quindi tenendo in piedi un settore in totale dissesto, converrebbe molto di più a questa amministrazione regionale assumere i minatori direttamente alle dipendenze proprie, o di strutture operanti in altri settori, dargli dei posti di lavoro che comportino meno sacrifici, piuttosto che farli andare a scavare carbone quattrocento metri sotto terra.

Questo è l'esempio della qualità della vita che si vuole portare in quest'isola, non ci possono essere altre demagogiche interpretazioni; questo è l'esempio dello sviluppo che si vuole impostare in quest'isola. Noi abbiamo più volte sostenuto che occorre mettere mano in tempi rapidissimi alla revisione dell'EMSA e delle sue consociate, invece i tempi sembrano dilatarsi. Nonostante il fatto che in questo settore si dovesse por mano alle riforme e che quindi si dovesse, penso, da parte di chi gestisce l'EMSA e le sue consociate, attenersi ad un atteggiamento di prudente attesa, di *stand by*, continuiamo tutti i giorni ad assiste-

re al tentativo di avviare nuove iniziative ugualmente fallimentari, ugualmente portatrici di disastri e di disastri per favorire non si sa bene quali elementi cosiddetti imprenditoriali.

Ho letto più volte sui giornali di nuove iniziative, quali quella della ricerca dell'oro, sulla quale poi occorrerà fare chiarezza dal punto di vista del suo impatto ambientale, onorevole Diana, appurato che per cavare qualche chilo di oro nell'agro di Furtei, occorrerà dissestare un intero territorio giacché sarà utilizzato un procedimento chimico a base di sostanze che difficilmente saranno smaltibili dalle numerose tonnellate di terra di scorie che verranno mantenute entro questo territorio, e voglio capire quanto sarà necessario spendere da parte di questa Regione per provvedere al disinquinamento a causa di quelle produzioni che verranno poste in essere con questo scellerato tentativo.

Leggo, ripeto, di interventi posti in essere nell'interesse di diversi così detti finanziari internazionali. Voglio solo ricordare che di finanziari in questi ultimi anni, soprattutto nel periodo di tangentopoli, sui giornali ne abbiamo visto molti, non ultimo nelle cronache di quest'ultimo periodo che ci riportano notizie di un certo finanziere che, nelle immagini televisive, appare sempre più alto dei poliziotti che lo scortano e che ha un nome composito. Io non so se in Sardegna dobbiamo attribuire a questo titolo chissà quale elemento di grande capacità imprenditoriale. Io diffido molto dei così detti finanziari, che non sono quelli che vanno in giro in divisa a fare il loro dovere, ma quelli che probabilmente cercano di sfruttare al meglio quei capitali che hanno accumulato in chissà quali attività speculative e che vogliono evidentemente continuare ad utilizzare lo stesso atteggiamento speculativo in questa Isola. Evidentemente questa Giunta e questa maggioranza, e ho concluso, signor Presidente, preferiscono svendere questa Isola, non si sa bene per favorire quali interessi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto, il consigliere Boero. Ne ha facoltà.

BOERO (A.N.). Signor Presidente, signor Presidente della Giunta, colleghe e colleghi, del-

la maggioranza in modo particolare, intanto desidero complimentarmi con voi perché, approfittando politicamente e bene della nostra momentanea assenza avete dato ai lavori una accelerata degna di un *rally* di formula uno, e tutta una serie di aspetti importanti che riguardavano la tabella in discussione li avete esaminati con la rapidità che l'importanza della stessa tabella meritava. Cosa si può dire per dichiarazione di voto? Non resta altro, ovviamente che sottoscrivere tutte le argomentazioni prodotte dai colleghi Balletto e Bertolotti. Si sta dicendo la verità, adesso, in conferenza stampa. Questa è una finanziaria che ne contiene quattro di finanziarie, è piena di contraddizioni, nasce in un modo dalla Commissione, viene emendata non dal raggruppamento politico che logicamente, nell'ordine delle cose, la deve emendare con intento migliorativo, ma dai componenti della maggioranza e dalla Giunta stesse, che continuano a proporre ulteriori modifiche in corso d'opera. E questo è uno spettacolo che la dice lunga su una maggioranza che in questo momento procedurale dei lavori d'Aula sembra coesa, ma che non trova nell'emendarsi e nell'autoemendarsi quella omogeneità operativa che vorrebbe avere. E allora certamente siete d'accordo di notte e bisticciate di giorno e viceversa, lasciamo libera l'interpretazione di questo pensiero ai danni della Sardegna e dei sardi che, come maggioranza, vi supporteranno fino alla fine della legislatura. Il mio voto sulla tabella L, chiaramente, e su tutta questa manovra non può che essere contrario.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Solo per evidenziare che mi pare stiamo andando veramente speditamente, e di questo mi compiaccio, sperando che non si arrivi così al terzo esercizio provvisorio, ma voglio ringraziare i colleghi della maggioranza per questa dimostrazione di *fair play*, come lo chiama il collega Scano, di cui sapremo certamente tenere conto anche per il futuro. Il problema, se un segnale evidente stamattina è venuto in tal senso, è che questa opposizione qualche difficoltà la sta determinando alle forze di maggioranza, non cer-

to ai sardi, noi siamo qua per portare la loro voce. Noi insisteremo ancora, non si pensi che si possa, approfittando dell'assenza dell'opposizione, proseguire nell'approvazione di atti rispetto ai quali riteniamo invece di insistere con la nostra opposizione.

Un settore come quello dell'industria non può non passare esente da considerazioni critiche, da un lato per ciò che ancora non si vede alla luce, mi riferisco, in particolare, alla riforma degli enti e delle partecipate regionali, di tutta quella pletora di società alle quali la Regione, in una forma o nell'altra partecipa. E questa è l'occasione per capire anche dall'Assessore dell'industria, dal Presidente della Regione, se c'è un progetto chiaro perché la Regione faccia non uno ma tre passi indietro. Noi abbiamo assistito, a livello nazionale, allo smantellamento delle partecipazioni statali; addirittura è stato smantellato il ministero delle partecipazioni statali, abbiamo assistito ad un processo, anche se pure tarda ad attuarsi, di privatizzazioni, ecco vorremo capire qual è il ruolo che la Regione sarda intende svolgere su questo tema specifico, tema che sta particolarmente a cuore ed è nei programmi del nostro Gruppo politico, e cioè vorremmo sapere se essa intenda ancora e se ritenga ancora oggi possibile sostenere l'idea di una Regione che si comporti come era ieri lo Stato imprenditore, e che debba dunque partecipare ad ogni iniziativa a qualunque attività, quale essa sia, e soprattutto se debba avere sempre il ruolo della Regione che interviene, qualunque sia la società, anche oramai decotta e fallimentare, e quindi continuare a svolgere questo ruolo spesso assistenziale e non certo utile per il rilancio del settore di appartenenza delle società. Mi riferisco soprattutto al settore agroindustriale, dove esiste una pletora di società, enti e sottoenti che vedono la Regione sarda partecipe in primo piano come azionista di maggioranza, molto spesso direttamente o attraverso la finanziaria regionale. Vorremmo capire, quindi, che cosa la Regione intenda fare, se intenda recedere da questa concezione anacronistica e superata dello Stato e della Regione imprenditrice, oppure se intenda ancora farsi carico delle situazioni fallimentari che in ogni parte dell'Isola spesso si presentano e

chissà perché spesso trovano nella Regione l'azionista di riferimento, e sarebbe già un risultato apprezzabile se in qualità di azionista avesse l'obiettivo di salvare l'attività e di salvaguardare i posti di lavoro. Il problema è che dopo qualche anno invece si perde la società, si perdono i posti di lavoro e si perdono anche le ingenti risorse che l'Amministrazione regionale destina allo scopo. Grazie.

PRESIDENTE. Metto in votazione la tabella L. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Scusate, la controprova deve essere richiesta in tempi congrui, quindi sollecito i colleghi a segnalarmi per tempo la richiesta.

BALLETTO (F.I.). Presidente, il braccio sollevato del collega Berria lo vede sempre, quello mio non l'ha visto, abbia pazienza! Non voglio essere né sgarbato né scortese, però.

PRESIDENTE. Io mi scuso col collega Balletto, ma onestamente non ho visto nessuna segnalazione da parte sua.

Metto in votazione l'emendamento numero 41.

Ha domandato di parlare il consigliere Balletto.

BALLETTO (F.I.). Chiedo, a nome del Gruppo di F.I., la votazione a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero

41

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto con procedimento elettronico dell'emendamento numero 41.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	54
Votanti	54
Maggioranza	28
Favorevoli	32
Contrari	22

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Balia - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Floris - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - La Rosa - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marrocu - Marteddu - Nizzi - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Secci - Serrenti - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 42.

Ha domandato di parlare il consigliere Balletto.

BALLETTO (F.I.). Chiedo, a nome del Gruppo di F.I., la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 42.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 42

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto con procedimento elettronico dell'emendamento numero 42.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	56
Votanti	56

Maggioranza	29
Favorevoli	33
Contrari	23

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Balia - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - La Rosa - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marras - Marrocu - Marteddu - Nizzi - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 216.

Ha domandato di parlare il consigliere Balletto.

BALLETTO (F.I.). Chiedo, a nome del Gruppo di F.I., la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 216.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 216

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto con procedimento elettronico dell'emendamento numero 216.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	53
Votanti	53
Maggioranza	27
Favorevoli	34
Contrari	19

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Balia - Balletto - Berria - Bertolotti - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - La Rosa - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marras - Marrocu - Marteddu - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Si dia lettura delle categorie della tabella M.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa tabella sono stati presentati gli emendamenti modificativi numeri 3, 43, 76 quest'ultimo collegato al numero 160, 86 collegato al numero 177, 87 collegato al numero 175, 88 collegato al numero 176, 89 collegato al numero 174 e 150. A questi si aggiunge l'emendamento numero 20 che era stato erroneamente indicato alla tabella I

Sono stati inoltre presentati gli emendamenti numeri 221 e 222 aggiuntivi. Prima di passare alla lettura degli emendamenti, ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Intervengo sull'ordine dei lavori. Presidente, mi sembra di ricordare che un'apposita Conferenza dei Capigruppo, convocata per stabilire l'andamento dei lavori, avesse deliberato che, anziché procedere alla lettura capitolo per capitolo proprio nell'ottica di dover accelerare i lavori, si soprassedesse alla lettura dei capitoli soppressi o per i quali non c'era stanziamento, ma si era deciso proprio per accelerare i lavori che si leggessero almeno le categorie. Non mi sembra che questo sia stato fatto perché mi sembra che sia stato letto soltanto il Titolo della Tabella M. Tutto qua.

PRESIDENTE. Mi pare che il collega Segretario abbia provveduto a leggere le categorie così come si è fatto in questi giorni, non comprendo l'osservazione del collega Balletto e che cosa intenda egli per categoria.

BALLETTO (F.I.). Il collega non può aver letto in tre secondi tutte le categorie che sono quattordici.

PRESIDENTE. Va bene. Collega Balletto io recepisco la sua osservazione e posso assicurarle che ho dato incarico al Segretario, che ha svolto questo compito pienamente, di dare lettura delle categorie, così come era stato concordato dalla conferenza dei Capigruppo e così come si è fatto in questi giorni, teniamo conto di questa osservazione, sarà mia cura nel proseguo della discussione delle successive tabelle di controllare l'esatta lettura e l'esatta rispondenza alla decisione assunta dalla Conferenza dei Capigruppo, quindi colgo l'osservazione e assicuro che nel prosieguo dei lavori controlleremo meglio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Boero. Ne ha facoltà.

BOERO (A.N.). Intervengo sempre sull'ordine dei lavori, Presidente, per dare atto a lei, di aver dato questa precisa disposizione, come sempre del resto, al Segretario, ma altrettanto ha ragione il collega Balletto perché anche io ho sentito non tutte le quattordici categorie o quante sono, ma un numero molto inferiore, per averne il Segretario saltato qualcuna, presumo senz'altro involontariamente perché poi ho visto che faceva un controllo del testo, coadiuvato dal funzionario, evidentemente gli è sfuggito qualcosa, cioè si è trattato semplicemente un incidente in buona fede, ecco.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Intervengo per ricordare che, quando si è stabilito che doveva essere data lettura delle categorie, era stato anche

stabilito che dovessero essere esaminati anche gli emendamenti categoria per categoria e non come si sta procedendo.

PRESIDENTE. Assolutamente no. Lei collega Bertolotti si sta riferendo al metodo usato per la discussione dell'articolo 7 della legge finanziaria che era valido esclusivamente per quell'articolo.

BERTOLOTTI (F.I.). Mi dispiace contraddirla, Presidente, ma quello che era stato stabilito era che si procedesse, proprio perché si era in presenza di numerosi emendamenti per ciascuna tabella, all'esame degli emendamenti, categoria per categoria, e probabilmente il fatto che invece si stia procedendo alla lettura di tutte le categorie e all'esame di tutti gli emendamenti, nel loro complesso, può comportare i problemi sollevati dai colleghi prima.

PRESIDENTE. Grazie, comunque le ribadisco che nella Conferenza dei Capigruppo si è deciso di osservare una particolare procedura esclusivamente per la discussione dell'articolo 7, comunque colleghi, io vi chiedo cortesemente di prendere posto perché effettivamente questi movimenti in Aula sono per me fonte di grossa distrazione. Grazie. Accomodatevi prego. Allora, passiamo alla lettura degli emendamenti allegati alla Tabella M, a partire dall'emendamento modificativo numero 3. Si dia lettura di tutti gli emendamenti

PIRAS, Segretario:

Emendamento modificativo La Rosa - Amadu

Tabella M

10 - Lavoro

In aumento

Cap. 10136-01

Lavori socialmente utili

L. 10.000.000.000

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL - Investimenti

L. 10.000.000.000

Mediante riduzione della voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria. (3)

Emendamento modificativo Giunta regionale

Disegno di legge concernente: Proposta di bilancio per l'anno finanziario 1997 e di bilancio pluriennale per gli anni 1997/1999.

Tab. M

Tabella M-10 Lavoro
(importi in milioni)

In aumento

Cap. 10023

Contributi patronati

L. 100

Cap. 10126

Contributi c/capitale per miglioramento strutture produttive

L. 500

Cap. 10127

Contributi organizzazioni cooperativistiche per assistenza tecnica

L. 500

In diminuzione

Cap. 03009

Fondo spese obbligatorie

L. 100

Cap. 10128

Prestiti agevolati a cooperative di produzione e lavoro

L. 1.000

Conseguentemente modificare la tabella E della L.F. (43)

Emendamento modificativo Pittalis - Bian-

careddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu - Granara

1998 L. 685.000.000
1999 L. 685.000.000. (76)

Tabella M

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu

Copertura finanziaria

Tabella M

In diminuzione

Copertura finanziaria

Cap. 10025-00

1997 L. 885.000.000
1998 L. 685.000.000
1999 L. 685.000.000

In diminuzione

Cap. 10028-00

1997 L. 1.400.000.000
1998 L. 0
1999 L. 0

In aumento

Cap. 03017 FNOL

1997 L. 885.000.000
1998 L. 685.000.000
1999 L. 685.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL

1997 L. 1.400.000.000
1998 L. 0
1999 L. 0

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 885.000.000 per l'anno 1997 e di L. 685.000.000 per gli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (160)

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 1.400.000.000 per l'anno 1997 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (177)

Emendamento modificativo Pittalis - Balletto - Bertolotti - Biancareddu - Casu - Floris - Granara - Lombardo - Milia - Nizzi - Oppia - Pirastu - Federici - Casu - Marras - Tunis Marco

Emendamento modificativo Pittalis - Balletto - Bertolotti - Biancareddu - Floris - Granara - Lombardo - Milia - Nizzi - Oppia - Pirastu - Federici - Casu - Marras - Tunis Marco

Tabella M

Tabella M

Stato di previsione

10 - Lavoro e formazione

Stato di previsione

10 - Lavoro e formazione

In diminuzione

In diminuzione

Cap. 10025-00

1997 L. 885.000.000
1998 L. 685.000.000
1999 L. 685.000.000

Cap. 10028-00

1997 L. 1.400.000.000
1998 L. 0
1999 L. 0

In aumento

In aumento

1997 L. 885.000.000

		1999	L. 300.000.000
Cap. 03017 FNOL		In aumento	
1997	L. 1.400.000.000	Cap. 03017 FNOL	
1998	L. 0	1997	L. 200.000.000
1999	L. 0. (86)	1998	L. 300.000.000
<i>Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu</i>		1999	L. 300.000.000. (87)
Tabella M		<i>Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu</i>	
Copertura finanziaria		Tabella M	
<i>In diminuzione</i>		Copertura finanziaria	
Cap. 10035-00		<i>In diminuzione</i>	
1997	L. 200.000.000	Cap. 10027-00	
1998	L. 300.000.000	1997	L. 1.500.000.000
1999	L. 300.000.000	1998	L. 0
<i>In aumento</i>		1999	L. 0
Cap. 03017 FNOL		<i>In aumento</i>	
1997	L. 200.000.000	Cap. 03017 FNOL	
1998	L. 300.000.000	1997	L. 1.500.000.000
1999	L. 300.000.000	1998	L. 0
Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 200.000.000 per l'anno 1997 e di L. 300.000.000 per gli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (175)		1999	L. 0
<i>Emendamento modificativo Pittalis - Balletto - Bertolotti - Biancareddu - Floris - Granara - Lombardo - Milia - Nizzi - Oppia - Pirastu - Federici - Casu - Marras - Tunis Marco</i>		Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 1.500.000.000 per l'anno 1997 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (176)	
Tabella M		<i>Emendamento modificativo Pittalis - Balletto - Bertolotti - Biancareddu - Floris - Granara - Lombardo - Milia - Nizzi - Oppia - Pirastu - Federici - Casu - Marras - Tunis Marco</i>	
Stato di previsione		Tabella M	
10 - Lavoro e formazione		Stato di previsione	
<i>In diminuzione</i>		10 - Lavoro e formazione	
Cap. 10035-00		<i>In diminuzione</i>	
1997	L. 200.000.000	Cap. 10127-00	
1998	L. 300.000.000		

1997	L. 1.500.000.000	<i>In diminuzione</i>	
1998	L. 0		
1999	L. 0	Cap. 10024-00	
		1997	L. 850.000.000
<i>In aumento</i>		1998	L. 500.000.000
		1999	L. 500.000.000
Cap. 03017 FNOL			
1997	L. 1.500.000.000	<i>In aumento</i>	
1998	L. 0		
1999	L. 0. (88)	Cap. 03017 FNOL	
		1997	L. 850.000.000
<i>Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu</i>		1998	L. 500.000.000
		1999	L. 500.000.000. (89)
Tabella M		<i>Emendamento modificativo Loddo, Busone- ra, Usai, Granara, Bertolotti, Pirastu, Floris, Lombardo, Biancareddu</i>	
Copertura finanziaria		Tabella M	
<i>In diminuzione</i>		<i>In aumento</i>	
Cap. 10024-00		Cap. 10021	
1997	L. 850.000.000	Contributo sezioni provinciali unione ciechi	
1998	L. 500.000.000	+ 200.000.000	
1999	L. 500.000.000		
<i>In aumento</i>		<i>In diminuzione</i>	
Cap. 03017 FNOL		Cap. 03016	
1997	L. 850.000.000		- 200.000.000
1998	L. 500.000.000		
1999	L. 500.000.000		
Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 850.000.000 per l'anno 1997 e di L. 500.000.000 per gli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (174)		Voce 4 della Tabella A. (150)	
<i>Emendamento modificativo Pittalis - Balletto - Bertolotti - Biancareddu - Floris - Granara - Lombardo - Milia - Nizzi - Oppia - Pirastu - Federici - Casu - Marras - Tunis Marco</i>		<i>Emendamento aggiuntivo Boero - Biggio - Masala - Frau - Locci - Usai E.</i>	
Tabella M		Tab. M	
Stato di previsione		Cap. 10023.00	
10 - Lavoro e formazione		Incrementare la previsione del 1997 di L. 900 mil.	
		Incrementare la previsione del 1998 di L. 1000 mil.	
		Incrementare la previsione del 1999 di L. 1000 mil.	
		<i>In diminuzione</i>	
		Cap. 03017 FNOL	

1997 L. 900
 1998 L. 1000
 1999 L. 1000. (221)

Emendamento aggiuntivo Boero - Biggio - Masala - Frau - Locci - Usai E.

Tab. M

Cap. 10143.00
 Incrementare la previsione del 1997 di L. 1000 mil.
 Incrementare la previsione del 1998 di L. 3000 mil.
 Incrementare la previsione del 1999 di L. 3000 mil.

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL
 1997 L. 1000
 1998 L. 3000
 1999 L. 3000. (222)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 3 ha facoltà di parlare il consigliere La Rosa.

LA ROSA (R.C.-Progr.). Signor Presidente, intervengo brevemente per richiamare l'attenzione sul significato di questa proposta, il capitolo relativo è stato già finanziato nella proposta di bilancio; tuttavia, come ho già avuto modo di rappresentare in Consiglio, quel finanziamento risulta sufficiente per confermare la situazione esistente sia in termini di sussidio, sia in termini di impiego orario, sia in termini di qualità dei progetti evidentemente, di riconoscimento delle professionalità e quant'altro. Ora l'impegno che si deve chiedere alla Regione, così come del resto questo Consiglio, ma la Giunta stessa ovviamente più volte ha riconosciuto necessario è quello di uscire progressivamente dalla situazione dell'emergenza, e quindi anche fondamentalmente dell'assistenza, per concentrarsi sulla maggiore qualificazione dei progetti, che evidentemente richiedono anche un più ampio impiego orario ed il riconoscimento e la convalidazione delle profes-

sionalità, al fine di incentivare l'abbandono dei lavori socialmente utili, con possibilità di impiego stabile in altre iniziative. Per poter fare un'operazione di questo genere, così come, del resto, è nello spirito dell'ultima legge che questo Consiglio ha votato e che, per quanto riguarda l'articolo 1, dovrà diventare necessariamente operativa a partire dal 1° marzo, con decreto dell'Assessore competente, io credo che la posta in bilancio debba essere aumentata, in maniera tale da consentire le prime operazioni di qualificazione ed intervento flessibile e così via. Io avevo già ritirato, durante la discussione sulla finanziaria, un emendamento in tal senso avendo un emendamento della Giunta, il numero 85, che era il primo che la Giunta aveva presentato, recepito quest'esigenza con una proposta di incremento di 5 miliardi sul capitolo 10136/01.

Io, che pure avevo chiesto e chiedo uno stanziamento aggiuntivo di 10 miliardi, considero però sicuramente significativo quell'incremento di 5 miliardi e, ovviamente, la manifestazione della volontà della Giunta di muoversi in quella direzione. Pertanto ripropongo qui quell'emendamento orale con un incremento di 5 miliardi, secondo quella proposta iniziale della Giunta che io avevo pienamente recepito e per la quale avevo ritirato anche il mio emendamento in finanziaria. Per cui propongo di aumentare di 5 miliardi, per le motivazioni che ho detto prima lo stanziamento sul capitolo 10136/01. Per quanto riguarda la copertura finanziaria, ovviamente va diminuita dello stesso importo la previsione che riguarda la voce 7 della tabella B, tuttavia se gli uffici lo confermassero, io credo che si siano rese disponibili, grazie a modifiche introdotte nel corso dei lavori di quest'Aula, alcune risorse, per cui si potrebbe anche indicare una copertura finanziaria maggiormente articolata, per gravare meno sulla voce 7 tabella B allegata alla legge finanziaria, capitolo 03017, per cui se fossero disponibili, come io credo, un miliardo sul capitolo 03009, e 2 miliardi sul capitolo 03011, si potrebbe ridurre a 2 miliardi la diminuzione della voce 7 della tabella B. Se questo non fosse possibile rimarrebbe ovviamente la richiesta di copertura attraverso la diminuzione integrale di 5 miliardi sul capitolo 03017, come detto prima.

PRESIDENTE. Pregherei il collega La Rosa di voler formalizzare le ipotesi di copertura finanziaria che ha enunciato.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 43 ha facoltà di illustrarlo.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti numero 160 abbinato al 76 e il numero 177 collegato all'86, il numero 175 collegato all'87, il numero 176 collegato all'88, il numero 174 collegato all'89 ha facoltà di parlare il consigliere Pittalis.

PITTALIS (F.I.). Signor Presidente, io spero che quest'Aula possa occuparsi prossimamente delle materie di competenza di quest'Assessorato, con riferimento soprattutto alla formazione professionale. L'assessore Deiana, già in diverse occasioni, ha preannunciato la presentazione di un disegno di legge della Giunta, che speriamo possa approdare in tempi rapidi in Commissione, e semmai integrarsi, o comunque costituire una base di logico e ordinato avvio di una riforma seria, una riforma strutturale della formazione professionale in Sardegna. C'è da un lato la necessità di ripensare la politica nel suo complesso in questo settore fondamentale per farlo uscire dalle secche dell'assistenzialismo in cui oggi, purtroppo, è confinato, e far assumere ad esso il ruolo vero e proprio di formazione. Una formazione che tenga conto soprattutto delle esigenze, che all'interno della nostra Isola, si presentano nei diversi comparti in modo da uscire dalla logica della formazione finalizzata solo all'automantenimento degli enti privati di formazione o all'automantenimento dei centri pubblici di formazione. A questo deve accompagnarsi necessariamente anche una politica programmatica che sappia certamente approfittare, da un lato, di tutte le risorse dell'Unione Europea destinate al fine, ma anche evitare che la formazione rappresenti sol-

tanto un'occasione per la nostra Regione di perdita o sperpero di ingenti risorse finanziarie.

Quindi auspichiamo che col disegno di legge di cui l'Assessore ha preannunciato la presentazione, e con quello già presentato dal Gruppo di Forza Italia, possa finalmente rilanciarsi quest'importante settore che in altri paesi europei, come il Portogallo e la Spagna, rappresenta un sicuro sostegno anche all'occupazione qualificata. Perché il dato allarmante della nostra Regione è, purtroppo, che accanto al fenomeno preoccupante della disoccupazione vi è anche l'assenza, la mancanza di qualificazione che invece i diversi comparti produttivi dell'artigianato, del turismo, dell'industria e i diversi settori oggi richiedono se noi vogliamo effettivamente vincere la scommessa di uno sviluppo della nostra Isola, cosiddetto endogeno.

In relazione agli emendamenti presentati dal Gruppo di Forza Italia voglio in particolare segnalare la necessità che l'Assessore Deiana metta mano, se già non lo avesse fatto, anche alla modifica di quelle leggi rispetto alle quali per la verità tutti gridiamo allo scandalo, tutti ci lamentiamo, tutti siamo d'accordo nel denunciare ormai anche la situazione di privilegio che determinano a favore di alcune categorie rispetto ad altre, e alludo (e mi si deve spiegare la ragione del loro mantenimento in termini di ricaduta per la nostra Isola), a tutte quelle leggi che prevedono spese per studi, corsi, ricerche per organizzazioni, centri studi, che poi sono i patronati, i sindacati e altre associazioni di questa natura.

Lo dico con estrema chiarezza e a scanso di equivoci: noi siamo per la libertà sindacale, noi anzi sollecitiamo il sindacato perché sempre di più svolga il suo ruolo a difesa dei lavoratori, a difesa delle categorie deboli. Anche se l'impressione che io oggi ne ho, in quest'Isola in particolare, è che con il sistema della cosiddetta concertazione che si è sviluppato nei rapporti con la Giunta regionale vi sia invece una sorta di asservimento alle ragioni del potere. E sorprende che il sindacato, che è stato capace di portare in piazza un milione di persone nel corso dell'esperienza del Governo Berlusconi, che si è mobilitato egregiamente in tante occasioni, oggi sembra non avere più la forza, la capacità, lo stimolo per esercitare

il suo ruolo, quel ruolo che è necessario e vitale in qualunque democrazia. E ciò nonostante noi oggi, e ci riesce veramente difficile capirne il perché, destiniamo ancora fondi ai centri studi di queste organizzazioni. Questo non è di per sé uno scandalo, ma lo diventa nella misura in cui non si riesce più a coglierne oggi la finalità, nel momento in cui le organizzazioni sindacali ricevono sostanziosi contributi a livello nazionale, nel momento in cui le organizzazioni sindacali rappresentano le appendici di partiti ben determinati e ben individuati. E allora noi dobbiamo spezzare quest'intreccio perverso, dobbiamo liberare le forze sindacali da questa sorta di dipendenza che si determina dalle forze politiche e dal potere, dalla Giunta regionale al potere, e ristabilire quel circolo normale in una democrazia. I sindacati, le libere associazioni devono poter vivere e sopravvivere con risorse proprie, con fondi propri, con le contribuzioni degli associati, altrimenti qui si crea l'ulteriore premessa a incentivare la nascita di pseudoassociazioni sindacali, la nascita di ulteriori enti che abbiano come finalità la tutela o le istanze o l'attività di ricerca e di studio nel settore del lavoro, e mi pare che come finalità sia nobile, ma è troppo poco lo studio, la ricerca per consentire ancora che miliardi vengano destinati, in un momento eccezionale e straordinario come questo, a tali organizzazioni.

Quindi il problema non è tanto l'individuazione di criteri, che io sono certo l'Assessore del lavoro rispetterà, per la ripartizione dei fondi; qui vi è un problema alla radice e bisognerebbe a mio avviso ripensare, rimeditare, il senso di questo intervento della Regione in questi settori, perché oggi mi si deve spiegare che senso ha prevedere contributi alle organizzazioni professionali per la formazione dei quadri dirigenti dei sindacati. Questo me lo si deve spiegare, mi si deve spiegare che senso ha oggi. Così come non riusciamo a capire se noi dobbiamo insistere nel prevedere somme ingenti, addirittura dell'ordine del miliardo e mezzo, per l'organizzazione di convegni, come contributi diretti alle organizzazioni cooperativistiche. Ripeto, tutto è legittimo, io non metto in dubbio la correttezza dell'attività amministrativa dell'Assessore, ma pongo un problema, il problema cioè dell'adeguatezza ai tempi

di interventi e misure come quelle che ho dianzi riferito.

Mentre mi pare un segnale certamente positivo - anche perché l'Assessorato del lavoro ha competenze in merito all'assistenza di alcune categorie svantaggiate, assistenza che quando non è fine a se stessa, ma è intesa come contributo convinto di solidarietà deve essere senz'altro incentivata - l'erogazione di contributi a favore di organismi come le organizzazioni dei non vedenti, dei sordomuti che per le nobili finalità che perseguono certamente è giusto ricevano un trattamento di riguardo.

Da questo mio breve intervento spero di aver quanto meno suscitato nel Presidente della Giunta e nello stesso assessore Deiana una qualche riflessione sulle materie trattate. Grazie.

PRESIDENTE. Chiedo al collega Pittalis se la prima stesura degli emendamenti abbinati fra loro può essere considerata superata dalla seconda.

PITTALIS (F.I.). Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Allora consideriamo ritirati gli emendamenti numeri 76, 86, 87, 88, 89, sostituiti rispettivamente dagli emendamenti numeri 160, 177, 175, 176 e 174.

Colleghi, ritengo opportuno sospendere qui i lavori, che riprenderanno alle ore 16.

(La seduta, sospesa alle ore 13 e 55, viene ripresa alle ore 16 e 20.)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FEDERICI

PRESIDENTE. Il consigliere La Rosa ha ritirato l'emendamento numero 3 che è stato sostituito con l'emendamento numero 224. Se ne dia lettura.

PIRAS, Segretario:

Emendamento modificativo La Rosa - Aresu - Corrias - Montis - Vassallo

Sostituisce l'em. N. 3

10 - Lavoro

In aumento

Cap. 10136-01

Lavori socialmente utili

Lire 3.000.000.000

In diminuzione

Cap. 03009

Fondo spese obbligatorie

1997

L 1.000.000.000

Cap. 03011

Fondo perenzioni c/capitale

1997

L. 4.000.000.000

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere La Rosa per illustrare l'emendamento numero 224.

LA ROSA (R.C.-Progr.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 150 ha facoltà di parlare il consigliere Loddo.

LODDO (P.D.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti numeri 221, 222 ha facoltà di parlare il consigliere Masala.

MASALA (A.N.). Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti, ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. La Commissione non accoglie gli emendamenti numeri 160, il 177, il 175, il 176, il 174, il 221 e il 222, mentre accoglie l'emendamento numero 43 e per quanto riguarda gli emendamenti numero 224 e numero 150, non esprime parere e

si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

DEIANA (Popolari), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. La Giunta si conforma al parere espresso dal relatore di maggioranza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). La Tabella riguarda lo stato di previsione dell'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale. Noto quanto poco interesse ci sia da parte dell'Aula a questo settore di intervento e di amministrazione della nostra Regione. Infatti gli emendamenti si danno per illustrati, il relatore di maggioranza limita il suo intervento a dire che "accoglie" o "non accoglie", senza motivare, fatto insolito e non corretto a mio modo di vedere, perché il relatore di maggioranza dovrebbe rappresentare all'Aula quali sono le conclusioni alle quali perviene per effetto del dibattito e dell'istruttoria che agli emendamenti è stata fatta durante le apposite riunioni della Commissione. La Giunta fa altrettanto, dimostrando proprio di aver poco rispetto per quelle parti del Consiglio che evidentemente hanno diritto di essere informate sulle valutazioni e le scelte da essa operate. non ha importanza, Assessore, lei non si preoccupi degli altri, lei si preoccupi.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Lei è l'unico del suo Gruppo ad essere presente.

BALLETTO (F.I.). Non ha importanza, Assessore, lei non si preoccupi degli altri; lei si preoccupi di ascoltare, se lo ritiene opportuno, chi sta parlando e chi sta facendo le osservazioni. Se è per quello potremmo sostenere che la Giunta al completo non è mai stata presente e ha dimostrato di snobbare l'Aula. Ma non voglio fare

polemica su questo argomento. Presidente, mi consenta, sono stato non dico provocato ma sollecitato da parte dell'Assessore ad una puntualizzazione che in questa circostanza può essere anche legittima, però sarebbe opportuno ricordarsi sempre di tutte le circostanze. Non si può mai intervenire per giudicare due contendenti che si danno alle mani a spettacolo iniziato. Bisognerebbe conoscere tutti gli antefatti, dopo di che si potrebbe dare un giudizio serio. Presidente, lei che è magistrato, sa che bisognerebbe considerare tutti gli aspetti non solamente alcuni fatti terminali. Quindi, dicevo, anche la Giunta evidentemente si adagia su questo modo di fare che per me non è per niente corretto, non è per niente democratico, non rispetta le esigenze di chi invece vorrebbe sapere. E questo è un rilievo di carattere generale. Ho avuto modo di farlo più volte, però può servire ripeterlo. E passo alla discussione dell'emendamento numero 43 della Giunta, relativo al capitolo 10023, contributi per patronati. E' previsto un aumento di 100 milioni e si ripristina l'originaria misura di un miliardo, originaria misura che era evidentemente indicata nel disegno di legge. La Commissione ha esaminato e dibattuto il problema e aveva portato lo stanziamento a 900 milioni, oggi si riporta a mille milioni, quindi si aumenta di cento milioni. Io vorrei sapere, che cosa succede, ma come è possibile che si verifichino situazioni di questo genere. Ecco perché sono fortemente preoccupato, perché gli stanziamenti, non vengono fissati sulla base di valutate, reali esigenze se nel corso di brevissimo tempo si fa una cosa, si disfa, si ritorna sui propri passi e si rimodifica ancora.

Così è stato fatto per lo stanziamento di cui al capitolo 10126, contributi in conto capitale per miglioramento strutture produttive. Si ripristina in cinque miliardi lo stanziamento che in Commissione era stato ridotto a quattro miliardi e cinquecento milioni. E vorrei ancora sapere se, talvolta ci è stato riferito, la modifica nasca dai lavori della Commissione. La Giunta nulla c'entra, la Giunta ha presentato il disegno di legge, ha indicato per quel capitolo lo stanziamento, la Giunta più volte ci ha detto che non c'entra nulla e che è la Commissione che ha ritenuto di doverlo modificare. Il collega Tunis, l'altra notte, nel ringrazia-

re il Presidente Palomba per il suo apprezzamento per il lavoro svolto dalla Commissione, ha molto significativamente affermato che la Commissione non ha fatto altro che recepire le richieste della Giunta. Allora io vorrei sapere dalla Giunta come è possibile prima stanziare un miliardo, poi chiedere di portarlo a novecento milioni e poi ripresentare un emendamento che lo riporta alla cifra originaria.

E questo vale anche per il capitolo 10023, per il 10126 e per il 10127. Sul capitolo 10127, si è intrattenuto stamattina, molto egregiamente, il mio Capogruppo nel sottolineare e nel censurare come sia ancora possibile che si eroghino contributi, per sostenerne l'attività istituzionale, a sindacati e organizzazioni cooperativistiche che si devono mantenere con il contributo dei propri associati. Questo è il modo di fare politica, questo è il modo di spendere i soldi che noi amministriamo? Queste cose bisogna dirle alla gente, e bisogna che la stampa le riporti, perché se non si rappresentano sembra che qui si facciano cose fatte bene e qui di cose fatte bene se ne fanno, purtroppo, mio malgrado, molto poche. Guarda caso gli emendamenti presentati da Forza Italia e da Alleanza Nazionale sono stati ancora una volta respinti; motivazioni nessuna, ce ne potrebbero essere, collega Sassu, perché ce ne possono essere, non abbiamo assolutamente questa presunzione che quelli presentati siano emendamenti che, sempre, in ogni circostanza, rappresentino esigenze sacrosante da dover necessariamente accogliere. Ma siamo qui per confrontarci, vorremmo sapere perché sono stati respinti, e non ci basta sentire che sono respinti, non ci basta che la Giunta dica che si adegua a ciò che afferma il relatore della Commissione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Boero. Ne ha facoltà.

BOERO (A.N.). Signor Presidente, gentili colleghe e colleghi, in fase di discussione sugli emendamenti approfitto per illustrare contemporaneamente due emendamenti da me e dal mio Gruppo sottoscritti. E colgo l'occasione per spiegare che non è stato gradevole neanche per me ieri assumere l'atteggiamento che ho assunto,

forse anche sbagliato per carità, ma quando si adotta un metodo da parte della maggioranza decisamente, ripeto il termine, bulgaro, quando non riusciamo ad avere, quali componenti della opposizione, nessuna spiegazione del perché i nostri emendamenti non vengono accolti, quando praticamente c'è un atteggiamento non solo arrogante, ma proprio sprezzante, talvolta capita la reazione umana, probabilmente anche esagerata da parte mia, me ne scuso con i colleghi della maggioranza e anche con i colleghi della opposizione, perché certamente indispettito da questa chiusura totale alla riflessione, al ragionamento, al dialogo che deve improntare la politica nel rispetto delle parti, che mi ha fatto perdere la pazienza, io forse ne ho meno di tutti voi, e assumere un atteggiamento reattivo. Torno a dire che me ne scuso con tutti i colleghi, ma fatemi capire, fateci capire: dobbiamo subire, per questa finanziaria e per quanto ci proporrà da oggi la maggioranza, fino a quando avrà vita, sino al termine della legislatura e via dicendo, sempre quest'atteggiamento? Se così dovesse essere, cari colleghi della maggioranza che, al di là delle differenziazioni politiche, uno per uno stimo, dal punto di vista soggettivo e personale, sperando di conquistarmi man mano eguale stima, cercate di capire che non si può andare avanti con questo atteggiamento caratterizzato dalla mancanza assoluta di dialogo, di discussione. E un certo tipo di atteggiamento consequenzialmente non può che suscitare una certa reazione che non ha mai come obiettivo i singoli, le persone, mi auguro che questo modo di fare termini.

Nessuno vi nega il diritto di continuare a perseguire i vostri legittimi disegni di maggioranza, i vostri interessi con la forza legittima del voto, ma vi chiedo tuttavia di salvare la forma e anche la cosiddetta sostanza nello spiegare le ragioni del vostro mancato accoglimento di qualsiasi richiesta dell'opposizione. Diversamente ci possiamo mettere davanti a un computer, annulliamo quest'Aula, ognuno sta a casa sua, digita le votazioni e buona notte. Cioè il dato veramente pregnante della politica, il confronto tra maggioranza e opposizione, l'esercizio più alto della democrazia e della politica come si svolge qui? Con un dialogo, seppure segnato da contrapposizioni,

dove le problematiche sono vagliate con argomentazioni a sostegno o contro? Ma qui non ci sono argomentazioni che contrastino le nostre! A questo punto ciò che si è fatto e si farà, se continua questo atteggiamento, trova una certa giustificazione.

Ecco, vengo a dire che l'emendamento numero 221 riguarda contributi, concorsi e sussidi agli istituti di patronato e di assistenza sociale, sottolineo sociale, giuridicamente riconosciuti che svolgono attività assistenziale a favore dei lavoratori, e sottolineo a favore dei lavoratori, sperando di trovare la dovuta sensibilità in quelle parti politiche che per mezzo secolo, o forse anche più, si sono riempite la bocca, ma nel senso vero della parola, per carità, non nel senso strumentale, a favore del mondo del lavoro e del concetto della socialità, su questo emendamento che, nella sostanza, non è che distraiga chissà quali somme, o stravolga chissà quale manovra finanziaria, ma assicura una maggiore disponibilità sia pur minima, per questa voce che è una delle tante voci che sono degne, per chi ha a cuore il mondo della socialità e del lavoro, affinché i patronati possano svolgere meglio le loro funzioni. Inoltre non ha un colore politico, i patronati esistono, ne esistono vari e di diversi orientamenti politici, quindi l'emendamento non a favore di Tizio o di Caio, di questa o di quella parte. Incrementare lo stanziamento previsto di 900 milioni per il 1997, incrementarlo di un miliardo per il 1998 e per il 1999 non è certo un grande stravolgimento della manovra mentre è uno dei segnali che mi aspetterei, o quanto meno se dovete confermare il vostro no mi aspetto una motivazione, una qualunque motivazione, ma non un semplice no.

Stesso discorso, e vado a finire, riguarda l'emendamento numero 222 che si riferisce ad un incremento dello stanziamento per il concorso negli interessi sui mutui concessi alle cooperative e società giovanili che intraprendono o svolgono attività finalizzate alla produzione di beni e di servizi. Bene, l'incremento da me e dal mio Gruppo proposto è sempre molto limitato, giacché comprendiamo che purtroppo le disponibilità sono quelle che sono, quindi chiediamo un incremento di un miliardo per l'anno 1997 e di 3

miliardi per gli anni 1998 e 1999, posto che l'incremento previsto dalla maggioranza va a decrescere in modo troppo sensibile in questi due successivi anni, l'emendamento quindi ha una funzione correttiva, sempre a favore di quel mondo giovanile al quale dobbiamo tutto il rispetto, perché riguarda il futuro nostro, della nostra Regione, della nostra Nazione. Anche in questo caso mi auguro vi sia la dovuta sensibilità, deve esserci, mi auguro che non ci sia quell'aridità dimostrata fino a stamattina, altrimenti, in caso di rigetto mi si dia una giustificazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, questo mio intervento riguarda il vostro emendamento numero 43 e, in particolare, il capitolo di spesa 10126 : contributi in conto capitale, ovvero contributi a fondo perduto, a favore delle cooperative e consorzi di cooperative per opere di miglioramento delle strutture produttive, compresa la costruzione e l'acquisto delle sedi sociali. Ora, se è vero che il mondo delle cooperative rappresenta una grossa risorsa per l'occupazione, e qui poi mi permetterò di aggiungere qualcosa sui dati in nostro possesso sull'efficacia della spesa, io non trovo giustificato quest'emendamento della Giunta, la quale aveva peraltro, proposto, in sede di commissione una riduzione dello stanziamento da 5 miliardi, che rappresentano già una cifra eccessiva per questo capitolo di spesa, a quattro miliardi e mezzo. Nel corso della discussione in Aula arriva l'emendamento e lo si riporta a 5 miliardi. Allora mi viene da chiedere, se voi avete un indirizzo politico, come certamente l'avrete, sull'utilizzo delle risorse regionali, che prevede una riduzione progressiva dei finanziamenti in conto capitale a favore delle varie società, comprese le cooperative, una volta che il testo del bilancio arriva in Aula, perché tale indirizzo della Giunta per alcuni capitoli di spesa viene immediatamente meno a causa delle richieste che arrivano dall'esterno. Richieste legittime, ma io mi aspetto che chi governa questa Regione abbia i dovuti contatti col mondo del lavoro, comprese le co-

operative, e che prima di presentare la manovra finanziaria le chiami a consultazione e dica: caro mondo delle cooperative noi più di 4 miliardi e mezzo, a causa del ridotto bilancio regionale, non possiamo darti. Invece sembra quasi che la Giunta abbia in mente una manovra, cioè decida di andare verso una certa direzione e in corso d'opera, durante la discussione in Aula della manovra stessa, la Giunta si trovi nella necessità di emendare se stessa. Questa considerazione è valida appunto, per quanto riguarda il capitolo di spesa in esame.

Per quanto riguarda poi lo svolgimento dei lavori in Aula, a me pare legittimo che l'opposizione presenti i suoi emendamenti; meno legittimo invece mi sembra che la Giunta emendi se stessa in corso d'opera.

Mi rendo conto che quello che dico non incontra sufficiente attenzione da parte della Giunta che trovo abbastanza distratta, probabilmente non sono né un rappresentante delle cooperative, né un rappresentante del mondo sindacale, sono solo un rappresentante di questo Consiglio che si accorge che il più delle volte parla a se stesso o a qualche consigliere che può avere la bontà di ascoltare. E' il secondo intervento che faccio, non mi pare di avervi disturbato troppo, quello che dico comunque è che la Giunta, che noi auspicavamo forte, in modo da consentire anche a noi di svolgere il nostro ruolo di opposizione con altrettanta forza, così forte non è, visto che si è più volte emendata, e di questo ci dispiace parecchio.

Per quanto riguarda il mondo delle cooperative penso che sia assistito in tante maniere e che bene avrebbe fatto la Giunta a non presentare quest'emendamento, che chiedo, signor Presidente, venga votato per parti riservandomi per il capitolo 10126, laddove non lo chiedesse il mio Capogruppo, ma mi dicono che ha già presentato un emendamento, di modificare e di ripristinare quanto era previsto nella tabella.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marteddu. Ne ha facoltà.

MARTEDDU (Popolari). Signor Presidente, intervengo brevemente sull'emendamento numero 150, perché vedo che è un emendamen-

to firmato sostanzialmente da tutti i Gruppi politici del Consiglio ad eccezione del Gruppo Popolare. Io credo che questo non voglia significare, soprattutto negli intendimenti dei presentatori dell'emendamento, che nel Gruppo Popolare sia venuta meno la sensibilità e l'attenzione per una categoria di cittadini la cui organizzazione ha necessità costante di un sostegno della Regione. Mi riferisco al contributo per le sezioni provinciali dell'Unione ciechi. Non c'è la nostra firma in questo emendamento, ma questo non significa che noi siamo contrari oppure che siamo distratti rispetto a questi problemi. Pertanto dichiaro apertamente, pubblicamente, che il Gruppo Popolare condivide questo emendamento e riconferma la propria attenzione verso questa categoria di cittadini che si organizzano, pur tra mille difficoltà, e continuano a organizzare la loro presenza nella società civile. Quindi io dichiaro il voto favorevole e la condivisione di questo emendamento da parte del Gruppo Popolare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Presidente, l'intervento del collega Marteddu dà l'ulteriore spunto per una riflessione che già stamane nel corso dell'illustrazione degli emendamenti ho preannunciato, e cioè che l'Amministrazione regionale deve fare una scelta.

Prego, assessore Deiana, non c'è nessun problema, non si preoccupi, il mio intervento non costituirà motivo di polemica.

Il problema è la scelta che deve essere operata tra quelle associazioni meritevoli di un contributo per incentivarne l'attività e quelle associazioni che invece da tali contributi dipendono se vogliono esercitare la loro attività anche per fini istituzionali, nobili, che certamente non mettiamo in discussione, ma che proprio la caratterizzazione del loro ruolo deve portare ad affrancarsi dalla dipendenza da mamma Regione. E quindi, se da un lato stamane noi sollecitavamo, con passione anche, l'emendamento numero 150, proprio perché rappresenta un segnale di solidarietà vera verso le sezioni provinciali dell'Unione ciechi, non altrettanto ci sentiamo di sostenere,

quando si tratta di destinare risorse verso associazioni che potrebbero sicuramente perseguire le loro finalità attraverso il contributo già sostanzioso che ricevono dallo Stato e quello che trattenono dalla busta paga dei lavoratori, anche se c'è stato un referendum, di cui tutti pare però che ci siamo ormai dimenticati giacché ancora vengono operate le trattenute in loro favore. Io non capisco, e ribadisco di essere un fervente assertore delle libertà sindacali, perché nessun modello di democrazia può prescindere dalla presenza dei sindacati, delle organizzazioni dei lavoratori, ma ci riesce difficile comprendere qual è il legame, qual è il rapporto e qual è l'essenza di questa dipendenza economica che ha creato la Regione, sin dal 1978, con la legge numero 31 e con altre leggi che sono sotto la gestione dell'Assessorato del lavoro.

La cosa che mi sorprende ancora di più è che leggo che il capitolo 10028, "Contributi per garantire le attività e le iniziative delle organizzazioni dei lavoratori sui problemi dello sviluppo economico e sociale della Regione", da un originario stanziamento di un miliardo e 850 milioni è passato per il '97 a una dotazione di 2 miliardi e seicento milioni. Di questo noi chiediamo conto, su questo noi chiediamo chiarezza e vorremmo chiedere all'assessore Deiana di questi 2 miliardi e 600 milioni quanto va alla CGIL, quanto alla CISL, quanto alla UIL. Vorremmo sapere se vi rientrano le organizzazioni sindacali a carattere regionale, quelle che hanno il marchio sardo, vorremmo sapere se vi rientrano tutte quelle organizzazioni di lavoratori che non siano emanazione delle forze politiche dell'Ulivo, vorremmo sapere queste semplici notizie anche per decidere la posizione che il mio Gruppo assumerà in sede di voto. Sicuramente l'incremento di questo capitolo di 750 milioni sarà determinato da nuove esigenze, sarà sicuramente determinato dalla necessità per la Regione sarda che le organizzazioni dei lavoratori debbano ancora studiare i problemi dello sviluppo economico e sociale della Sardegna. E allora su questo, assessore Deiana, le chiediamo chiarimenti ma le chiediamo chiarezza senza minimamente voler adombrare alcun sospetto e benché mai alcuna violazione dei criteri che la legge impone nella riparti-

zione dei fondi, però ci deve chiarire come sono ripartite, a favore di chi vanno queste somme e le ripeto se vi rientrano soprattutto le organizzazioni di lavoratori che non siano la CGIL, la CISL, la UIL o i patronati a loro direttamente collegati.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (Progr. Fed.). Dopo l'intervento a braccio "ingessato" dell'onorevole Marteddu e dopo l'intervento dell'onorevole Pittalis che non sospettavo fosse un seguace di Cicerone e di Demostene i quali seguono la figura retorica dell'enfasi, in latino *amplificatio*, e anche quella della *argumentatio extra causam*, io che ho letto Cicerone ne ho soggezione e non mi avventuro in queste figure retoriche e cerco di essere essenziale, ma ognuno può fare le scelte che vuole a suo rischio. Dicevo io parlo per associarmi al voto a favore dell'emendamento numero 150, *verbum non amplius addam*, non aggiungerò parola perché già in un incontro in Commissione abbiamo chiarito qual è il nostro atteggiamento nei confronti di queste associazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Presidente, è stato presentato ritualmente, in quanto a firma del capogruppo onorevole Pittalis, e dei consiglieri Floris, Balletto, Pirastu, Casu, Bertolotti, Granara, l'emendamento numero 225, sempre in riferimento a questa Tabella in discussione. Se ne dia lettura.

LODDO, Segretario f.f.:

Emendamento modificativo Pittalis - Floris
- Balletto - Pirastu - Casu - Bertolotti - Granara

Tab. M

In diminuzione

Cap. 10126-00	
1997	Lire 2.000.000
1998	Lire 1.000.000
1999	Lire 1.000.000

In aumento

Cap. 03009 FNOL
V. 7 Tab. B

1997	Lire 2.000.000
1998	Lire 1.000.000
1999	Lire 1.000.000. (225)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis per illustrare l'emendamento numero 225. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Non ho certamente timore che il collega Zucca mi rimproveri, anzi i rimproveri sono sempre motivo di grande soddisfazione per chi parla, perché vuol dire che almeno il collega Zucca mi ha ascoltato, mi segue e questo non può che farmi veramente piacere. Per quanto riguarda il richiamo all'essenzialità, purtroppo, collega Zucca, chi è nei banchi dell'opposizione e ha l'esigenza di conoscere, e le conoscenze si possono avere soltanto dalle risposte, ha la necessità di insistere forse anche fino alla noia, forse con il rischio di essere qualche volta anche pedante e pignolo, nonostante ciò noi assolveremo al nostro ruolo. L'emendamento numero 225 è stato in gran parte illustrato dal collega Floris. Anche in questo caso si tratta di un capitolo di cui ci riesce difficile comprendere la natura riguardando contributi a favore delle cooperative e dei consorzi di cooperative. Noi vorremmo sapere quale ricaduta sociale questi contributi hanno nella nostra Regione, apparendo del tutto ingiustificata la dotazione di 4 miliardi e mezzo già prevista e addirittura spropositato un ulteriore aumento di 500 milioni introdotto con un emendamento aggiuntivo della Giunta.

Per quel che riguarda poi la questione, che richiamava anche da ultimo il collega Zucca, dell'emendamento numero 150, mi pare che sia l'occasione per richiamare anche il Presidente dell'ottava Commissione, proprio per sollecitare alla ripresa dei lavori, la conclusione dell'esame del progetto di legge, fermo in Commissione, che riguarda proprio i non vedenti e in particolare il ruolo dell'Istituto per i ciechi, progetto di legge che il collega Zucca conosce ed al quale risparmio la sofferenza di doverlo qui nuovamente illu-

strare. Grazie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sull'emendamento, ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. L'emendamento numero 225 è in netto contrasto con l'emendamento numero 43 sul quale la Commissione ha già espresso parere positivo, pertanto non si accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

DEIANA (Popolari), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. La Giunta non lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Di per se stesso l'emendamento non potrebbe essere accolto così com'è perché contrasta con il numero 43. Quindi questo emendamento dovrebbe essere inteso come emendamento non tanto alla tabella, ma all'emendamento numero 43.

PRESIDENTE. Accogliendo questa proposta lo poniamo in votazione prima dell'emendamento numero 43.

Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Chiedo, a nome del Gruppo di F.I., il voto segreto sull'emendamento numero 43, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

DEIANA (Popolari), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. Presidente, colleghi del Consiglio, intervengo brevemente perché mi sembra che la

posizione della Giunta su questi problemi sia stata già espressa avantieri, ma giova ribadirla brevemente. . Nel ribadire le posizioni già espresse in questo Consiglio, la Giunta accoglie con favore, capendo anche la correttezza della proposta, l'emendamento numero 150 che prevede un contributo a favore dell'Unione italiana ciechi. Chiarito questo aspetto mi sembra che rimanga da precisare che quando avant'ieri si parlava di emendamenti alla legge sui lavori socialmente utili, la Giunta disse che questo era un argomento che il Consiglio regionale aveva già trattato in quanto aveva approvato, mi sembra anche all'unanimità, una legge che oggi consente l'impiego di circa otto mila unità lavorative; magari l'argomento ha necessità di essere ripreso in occasione dell'esame del disegno di legge sulle politiche attive del lavoro, per poi verificare una volta avviata l'applicazione della nuova normativa, se è necessario intervenire nuovamente con alcune modifiche in fase di assestamento di bilancio. Questo in riferimento all'emendamento numero 224 sul quale sia il relatore di maggioranza che la Giunta si sono rimessi all'Aula. L'argomento verrà quindi trattato con particolare attenzione in un momento diverso.

Ma alcune cose devono essere chiarite in merito al discorso che deve essere fatto sul mondo cooperativistico; devo dire che anche gli emendamenti presentati al bilancio sono stati frutto di incontri ufficiali che si sono avuti con le centrali delle cooperative, cioè con l'espressione viva della cooperazione stessa e all'interno della manovra di bilancio si è pervenuti a una proposta equilibrata non soltanto sull'argomento specifico che è stato richiamato stasera, ma anche su altre parti della manovra di bilancio rilevanti per la stessa cooperazione. Però bisogna accompagnare questa constatazione con l'impegno che quest'Aula deve assumere in un periodo di così grave crisi occupazionale per la nostra Isola, ad approfondire ancora di più i problemi del cooperativismo e anche delle varie forme di società. Perché voi sapete che la legge numero 28 incentiva sia le società che le cooperative, perché questo è uno dei pochi settori che non è andato in crisi, che ha tenuto l'occupazione e che ha prodotto ricchezza interna. Questo è un riconoscimento che doveva

essere fatto pubblicamente, io ho avuto occasione di partecipare ai congressi organizzati dalle organizzazioni cooperativistiche in cui sono stati presentati i dati ufficiali ed è stata messa in evidenza la tenuta a tutti i livelli e addirittura la crescita del settore cooperativistico. Allora mi sembra che le decisioni siano state assunte con grande equilibrio sentendo le parti che rappresentano questo grande settore.

Mi preme infine ricordare ai colleghi che anche stasera hanno ripreso il problema della formazione professionale e delle politiche per il lavoro, che penso che una Giunta seria, e questa lo è, non debba in sede di discussione della legge finanziaria e del bilancio modificare leggi di settore già operanti anche se si tratta di risolvere problemi urgenti che devono essere affrontati con la massima sollecitudine, ma ciò va fatto con disegni di legge specifici, in modo da consentire il coinvolgimento di tutte le forze politiche esistenti in questo Consiglio regionale. Questo farà la Giunta per quanto riguarda la formazione professionale e le politiche attive del lavoro.

PRESIDENTE. Se nessuno chiede di parlare metto in votazione l'emendamento numero 224. Ricordo che l'emendamento numero 224 sostituisce l'emendamento numero 3 ovviamente ritirato. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Chiedo la votazione per parti dell'emendamento numero 43 ed il voto segreto sulla parte relativa al capitolo 10126.

PRESIDENTE. Le darò la parola per precisare, se ritiene, la richiesta, prima di porre in votazione l'emendamento che le interessa, anche perché andrà in votazione dopo l'emendamento numero 225, che è modificativo. Metto in votazione l'emendamento numero 224. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 225. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova).* Chi non l'approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Rinnovo le richieste di votazione per parti e votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 43, secondo comma che riguarda i contributi in conto capitale, perché è vero come diceva il collega Deiana che si tratta di una modifica concertata con le cooperative, ma una cosa è il prestito alla cooperativa, altra cosa è il contributo a fondo perduto. E' chiaro che la cooperativa preferisce il contributo a fondo perduto anziché il prestito, ma non è la stessa cosa

PRESIDENTE. Siccome anche l'onorevole Balletto aveva richiesto lo scrutinio segreto sullo stesso emendamento, allora si deve procedere ad una prima votazione segreta per quella parte della norma indicata dall'onorevole Floris, e successivamente la votazione segreta su tutto il resto dell'emendamento.

Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Credo che sostanzialmente si voglia dire la stessa cosa, la richiesta è di votazione a scrutinio segreto per parti.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto con procedimento elettronico dell'emendamento numero 43 alla tabella M, limitatamente al capitolo 10126.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	61
votanti	61
maggioranza	31
favorevoli	32
contrari	28
nulli	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biggio - Bonesu - Busonera - Carloni - Casu - Concas - Cucca - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Granara - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marracini - Marteddu - Masala - Milia - Murgia - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 43 ad esclusione del capitolo 10126, precedentemente votato.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	65
votanti	65
maggioranza	33
favorevoli	34
contrari	31

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biggio - Bonesu - Busonera - Carloni - Casu - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marracini - Marteddu - Masala - Milia - Montis -

Murgia - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Metto in votazione l'emendamento numero 160. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 177.

Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Chiedo, a nome del Gruppo di F.I., la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 177.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto con procedimento elettronico dell'emendamento numero 177.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	63
votanti	63
maggioranza	32
favorevoli	28
contrari	35

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biggio - Bonesu - Busonera - Carloni - Casu - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Granara - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo -

Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marracini - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Metto in votazione l'emendamento numero 175. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non l'approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 176.

Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Chiedo, a nome del Gruppo di F.I., la votazione a scrutinio segreto di questo emendamento.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 176

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 176.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	63
Votanti	63
Maggioranza	32
Favorevoli	26
Contrari	37

(Il Consiglio non approva)

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biggio - Bonesu - Busonera - Carloni - Casu - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Fois Paolo -

Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Metto in votazione l'emendamento numero 174. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non l'approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 150. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la tabella M. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Metto in votazione l'emendamento numero 221. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non l'approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 222. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non l'approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Si dia lettura delle categorie della tabella N.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa tabella sono stati presentati gli emendamenti modificativi numeri

7, 8, 9, 10, 11, 20 e 44. Oltre a questo primo gruppo l'emendamento numero 58, che dovrebbe essere ritirato in quanto sostituito dall'emendamento numero 170; l'emendamento numero 59 che è ritirato e viene sostituito dall'emendamento numero 169; l'emendamento numero 60 che è ritirato e viene sostituito dall'emendamento numero 168; l'emendamento numero 61 che è ritirato e viene sostituito dall'emendamento numero 167; l'emendamento numero 62 che è ritirato e viene sostituito dall'emendamento numero 166; l'emendamento numero 65 che è ritirato e viene sostituito dall'emendamento numero 165; l'emendamento numero 80 che è ritirato e viene sostituito dall'emendamento numero 155; l'emendamento numero 119 che è ritirato e viene sostituito dall'emendamento numero 183; l'emendamento numero 145 che è ritirato e viene sostituito dall'emendamento numero 151. Quindi gli emendamenti realmente in discussione sono: 170, 169, 168, 167, 166, 165, 155, 183 e 151.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Per una migliore comprensione degli emendamenti presenti e di quelli ritirati forse è bene che in una prima fase si inseriscano tutti gli emendamenti, poi nell'illustrazione i presentatori ritirino gli emendamenti, altrimenti noi ci troviamo in una difficoltà estrema a capire esattamente quali emendamenti rimangono

PRESIDENTE. Onorevole Sassu, non ci sono problemi, adesso io riprenderò da capo e rileggerò tutti gli emendamenti che restano da discutere e quindi da votare.

Allora, ricominciamo da capo, alla tabella N sono stati presentati gli emendamenti numeri 7, 8, 9, 10, 11, 20, 44; l'emendamento numero 58 è ritirato e sostituito dall'emendamento numero 170; l'emendamento numero 59 è ritirato e viene sostituito dall'emendamento numero 169; l'emendamento numero 60 è ritirato e viene sostituito dall'emendamento numero 168; l'emendamento numero 61 è ritirato e viene sostituito dall'emendamento numero 167; l'emendamento numero 62 è ritirato e viene sostituito dall'emendamento numero 166; l'emendamento numero

65 è ritirato e viene sostituito dall'emendamento numero 165; l'emendamento numero 80 è ritirato e viene sostituito dall'emendamento numero 155; l'emendamento numero 119 è ritirato e viene sostituito dall'emendamento numero 183; gli emendamenti numero 145 e numero 151 sono stati entrambi ritirati. Sono stati inoltre presentati gli emendamenti numero 148 e numero 149 tutti modificativi, poi, gli emendamenti aggiuntivi numeri 45, 194; mentre gli emendamenti numero 211 e numero 219, anch'essi modificativi, io li ho messi in un altro ordine ma li inseriremo nell'ordine giusto.

Si dia lettura di tutti gli emendamenti iniziando dall'emendamento numero 7.

PIRAS, *Segretario*:

Emendamento modificativo Frau - Masala - Cadoni - Liori - Sanna N. - Usai E. - Boero

Tab. M

In aumento

Cap. 11085-00
1997

da L. 200 a L. 500

In diminuzione

Cap. 11133-00
1997

da L. 1.500 a L. 1.000. (7)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Vorrei far rilevare che il primo firmatario di questo emendamento è l'onorevole Frau, come è scritto sull'emendamento stesso. Grazie.

PRESIDENTE. Avete chiesto che gli emendamenti vengano letti per essere compresi appieno con un certo ritmo, non eccessivamente veloce, ora pare che l'attenzione non sia massima per cui il Segretario chiede se deve continuare così. Noi problemi non ne abbiamo ma il Segretario pretende almeno un minimo di silenzio e di

attenzione. Se poi volete che cambiamo e che si diano per letti è un altro discorso, se no continuiamo così ma si pretende un minimo di attenzione e direi di rispetto. Grazie.

VASSALLO, Segretario:

Emendamento modificativo Frau - Masala - Cadoni - Liori - Sanna N. - Usai E. - Boero

Tab. N

In aumento

Cap. 11085-01
1997 da L. 0 a L. 100

In diminuzione

Cap. 11133-00
1997 da L. 1.500 a L. 1.000. (8)

Emendamento modificativo Frau - Masala - Cadoni - Liori - Sanna N. - Usai E. - Boero

Tab. N

In aumento

Cap. 11085-03
1997 da L. 150 a L. 200

In diminuzione

Cap. 11133-00
1997 da L. 1.500 a L. 1.000. (9)

Emendamento modificativo Frau - Masala - Cadoni - Liori - Sanna N. - Usai E. - Boero

Tab. N

In aumento

Cap. 11085-02
1997 da L. 150 a L. 200

In diminuzione

Cap. 11133-00
1997 da L. 1.500 a L. 1.000. (10)

Emendamento modificativo Frau - Masala - Cadoni - Liori - Sanna N. - Usai E. - Boero

Tab. N

In aumento

Cap. 11018-00
1997 da L. 35.000 a L. 37.000

In diminuzione

Cap. 03017 (FNOL)
1997 L. 2.000. (11)

Emendamento modificativo Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna N. - Usai E.

Tab. L

In aumento

Cap. 11032-01
1997 da L. 0 a L. 200
1998 da L. 0 a L. 200
1999 da L. 0 a L. 200

In diminuzione

Cap. 03017 (FNOL)
1997 L. 200
1998 L. 200
1999 L. 200. (20)

Emendamento modificativo Giunta Regionale

Disegno di legge concernente: proposta di bilancio per l'anno finanziario 1997 e di bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999.

Tabella N - Pubblica istruzione
(importi in milioni)

In aumento

Cap. 11146
Fondo perenzioni - parte corrente
L. 3.000

Cap. 11147
Fondo perenzioni - c/capitale
L. 10.000

Tabella D - Programmazione

In diminuzione

Cap. 03011
Fondo perenzioni - c/capitale
L. 13.000. (44)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu - Granara

Tabella N

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 11144-00
1997 L. 200.000.000
1998 L. 150.000.000
1999 L. 150.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL
1997 L. 200.000.000
1998 L. 150.000.000
1999 L. 150.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 200.000.000 per l'anno 1997 e di L. 150.000.000 per ciascuno degli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (170)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu -

Granara

Tabella N

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 11090-01
1997 L. 2.500.000.000
1998 L. 2.500.000.000
1999 L. 2.500.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL
1997 L. 2.500.000.000
1998 L. 2.500.000.000
1999 L. 2.500.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 250.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (169)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu - Granara

Tabella N

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 11094-00
1997 L. 850.000.000
1998 L. 0
1999 L. 0

In aumento

Cap. 03017 FNOL
1997 L. 850.000.000
1998 L. 0
1999 L. 0

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 850.000.000 per l'anno 1997 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (168)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu - Granara

Tabella N

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 11099-00	
1997	L. 3.900.000.000
1998	L. 3.000.000.000
1999	L. 3.000.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL	
1997	L. 3.900.000.000
1998	L. 3.000.000.000
1999	L. 3.000.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 3.900.000.000 per l'anno 1997 e di L. 3.000.000.000 per ciascuno degli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (167)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu - Granara

Tabella N

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 11102-00	
1997	L. 3.000.000.000
1998	L. 2.000.000.000

1999	L. 2.000.000.000
------	------------------

In aumento

Cap. 03017 FNOL	
1997	L. 3.000.000.000
1998	L. 2.000.000.000
1999	L. 2.000.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 3.000.000.000 per l'anno 1997 e di L. 2.000.000.000 per ciascuno degli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (166)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu - Granara

Tabella N

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 11130-00	
1997	L. 200.000.000
1998	L. 200.000.000
1999	L. 200.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL	
1997	L. 200.000.000
1998	L. 200.000.000
1999	L. 200.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 200.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (165)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu - Granara

Tabella N

Copertura finanziaria

In aumento

Cap. 11018-00

1997 L. 3.000.000.000

1998 L. 0

1999 L. 0

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL

1997 L. 3.000.000.000

1998 L. 0

1999 L. 0

Conseguentemente è portata in diminuzione la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono diminuiti di L. 3.000.000.000 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (155)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu

Tabella N

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 11133-00

1997 L. 1.000.000.000

1998 L. 0

1999 L. 0

In aumento

Cap. 03017 FNOL

1997 L. 1.000.000.000

1998 L. 0

1999 L. 0

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 1.000.000.000 per l'an-

no 1997 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (183)

Emendamento modificativo Lippi - Liori - Biggio - Usai E. - Sanna N.

Tabella N

In diminuzione

Cap. 11074

Contributo teatro lirico P.L. da Palestrina
L. 500.000.000

In aumento

Cap. 03017

FNOL - Investimenti

Voce 7. (148)

Emendamento modificativo Frau - Masala - Cadoni - Liori - Sanna N. - Usai E. - Boero

Tab. N

In aumento

Cap. 11085/00

1997 da lire 200.000.000 a lire 500.000.000

Cap. 11085/01

1997 da lire 0 a lire 100.000.000

Cap. 11085/02

1997 da lire 150.000.000 a lire 200.000.000

Cap. 11085/03

1997 da lire 150.000.000 a lire 200.000.000

In diminuzione

Cap. 11133/00

1997 da lire 1.500.000.000 a lire 1.000.000.000.
(149)

Emendamento aggiuntivo Giunta Regionale

Variazioni conseguenti all'entrata in vigore di leggi promulgate successivamente all'approvazione del bilancio in Commissione Finanze

11 - Pubblica Istruzione (importi in milioni)

In aumento

Cap. 11024/01

(DV) Contributi per favorire il turismo scolastico (art. 1, lett. A), L.R. 21 aprile 1955, n. 7, artt. 1, 13, L.R. 25 giugno 1984, n. 31 e art. 4, comma 3, della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9); contributi ai Comuni i cui territori sono inclusi nell'area di parchi per iniziative legate al turismo scolastico (art. 82, L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 39, L.R. 21 dicembre 1996, n. 37)

1997 P.M. (45)

Emendamento aggiuntivo Giunta Regionale

Tabella N - 11 pubblica istruzione

In aumento

Cap. 11085

Finanziamento straordinario all'Istituto sordomuti di Sassari per spese gestione ordinarie

L. 300

Cap. 11085/01

Contributi per convenzioni fra l'istituto per sordomuti di Sassari e l'Università

L. 100

Cap. 11085/02

Contributi per convenzioni fra l'istituto per sordomuti di Sassari per spese gestione ordinaria

L. 50

Finanziamento straordinario all'Istituto sordomuti di Sassari adeguamento locali

L. 50

Tabella D - 03 Programmazione

In diminuzione

Cap. 03009

Fondo riserve spese obbligatorie

L. 500. (194)

*Emendamento modificativo Zucca - Dettori
I. - Degortes - Bonesu - Petrini - Lorenzoni - Con-*

cas - Frau

Tab. N

In aumento

Cap. 11115-00

L.R. 21-6-1950 n. 17

1997

+ 1.000

In diminuzione

Cap. 03017

Voce 7

1997

- 1.000 (24)

*Emendamento modificativo Montis - Aresu -
Vassallo - La Rosa - Concas*

Tab. N

In aumento

Cap. 11124-09

1997

+ 4.000.000.000

1998

+ 4.000.000.000

1999

+ 4.000.000.000

In diminuzione

Cap. 04160/06

1997

+ 4.000.000.000

1998

+ 4.000.000.000

1999

+ 4.000.000.000. (219)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Frau per illustrare l'emendamento numero 7.

FRAU (A.N.). Gli emendamenti numeri 7, 8, 9 e 10 sono ritirati perché sostituiti dall'emendamento numero 149.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Frau per illustrare l'emendamento numero 11.

FRAU (A.N.). Onorevole Presidente, ono-

revoli colleghi, questo emendamento è stato presentato per portare il capitolo 11018-00 da 35 a 37 miliardi. Il capitolo è inerente a contributi straordinari per le scuole materne, per spese di gestione e oneri per il personale. E' pur vero che la Commissione ha portato questo capitolo da 32 a 35 miliardi, ma io credo che questi 35 miliardi non siano assolutamente sufficienti. Faccio presente che l'anno scorso, durante l'assestamento di bilancio, questo capitolo fu portato a 38 miliardi; forse ancora insufficienti per far sì che tutte le scuole materne private possano funzionare. Ecco il perché dell'emendamento che prevede un aumento di altri due miliardi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Masala per illustrare l'emendamento numero 20.

MASALA (A.N.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per illustrare l'emendamento numero 44.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Pittalis per illustrare l'emendamento numero 170.

PITTALIS (F.I.). Io, signor Presidente, in un unico intervento penso di illustrare, molto brevemente, alcuni degli emendamenti presentati dal mio Gruppo lasciando al collega Oppia, l'illustrazione dei rimanenti. L'emendamento numero 170 è relativo al capitolo di spesa per le borse di studio e la frequenza di corsi biennali presso il collegio del Mondo Unito Adriatico di Duino Aurisina. Non abbiamo niente in contrario alle borse di studio; non abbiamo niente in contrario perché, anzi in questo settore, si possa concentrare maggiormente l'attenzione dell'Esecutivo regionale per potenziarle; non conosciamo però, tenuto conto anche della particolare

esiguità del finanziamento, quale destinazione abbiano queste somme. L'emendamento numero 155 riguarda assieme ad altri emendamenti da noi presentati, poi sul punto tornerà anche il collega Oppia, le scuole materne. Noi riteniamo che nel settore, anche per l'emergenza che abbiamo dovuto affrontare, anche come componenti della Commissione ottava, relativa alle vicende delle scuole dell'ESMAS, sia necessario rimettere ordine giacché in alcuni comuni non vi è neanche un asilo, non vi è neanche una scuola materna, mentre invece in altri paesi troviamo addirittura scuole materne in numero superiore alle esigenze. Questo ha già determinato un ingente spreco di risorse tra contributi erogati direttamente dallo Stato e quelli che fanno capo alla Regione. Noi vorremmo incrementare gli stanziamenti dei capitoli relativi alle scuole materne con la sollecitazione, anche rivolta all'Assessore competente, di riportare un minimo di ordine e di razionalità in questo settore, perché di questo servizio possano beneficiare, in misura uguale, tutti i comuni della Sardegna. Altri emendamenti non sto qui a citarli per numero, li do per citati, si riferiscono alla partecipazione a fiere e mostre, e notiamo che c'è stato anche, per quel che riguarda il capitolo relativo, un incremento pari a circa 3 miliardi in particolare per la partecipazione alle mostre di libri, alle fiere annuali del libro, esattamente 3 miliardi e 340 milioni. Vorremmo capire, appunto, trattandosi anche di somma non indifferente, la ragione dell'entità e se questo importo sia esclusivamente destinato al settore delle fiere del libro o anche alla informazione istituzionale della Regione.

Un'altra parola vorremmo spenderla per alcune manifestazioni, e in particolare per la giornata del popolo sardo. E' una manifestazione di cui noi apprezziamo l'alto contenuto, anche simbolico, culturale, storico, per la conservazione dell'identità propria del popolo sardo, ma la nostra preoccupazione è che si possa ridurre a una manifestazione soltanto episodica, quasi alla stregua, appunto, di una manifestazione commemorativa, di una manifestazione che richiama le note sagre sarde, mentre invece riteniamo che debba più propriamente costituire l'occasione perché la festa del popolo sardo possa entrare nella

coscienza anche dei giovani attraverso attività più opportune che non una occasionale, episodica manifestazione come quella pur pregevole, secondo certi aspetti, tenutasi l'anno scorso. Riteniamo che debba invece costituire occasione di conoscenza della nostra storia e identità culturale coinvolgendo gli istituti scolastici, dalle elementari alle medie, altrimenti riteniamo che rimanga solo un fatto episodico e non assolveremo in questo modo lo spirito con il quale la legge che la prevede è stata votata.

In questo senso va letto l'emendamento soppressivo del finanziamento perché riteniamo che, il modo in cui la festa si svolge, non sia adeguato al significato nobile che alla ricorrenza il Gruppo di Forza Italia ricollega.

Sugli altri emendamenti, su altre questioni particolari che attengono alla programmazione delle attività culturali e dello spettacolo, e soprattutto con riferimento anche alle iniziative previste nel settore dello sport di competenza dell'Assessore regionale della pubblica istruzione, ritorneremo nel corso della discussione generale, non senza sollecitare in questo momento e pregare l'Assessore competente a una maggiore attenzione, a un maggior controllo delle attività dipendenti dal suo Assessorato, in particolare dell'Ufficio tutela del paesaggio. Questo richiamo faccio anche se ciò poco ha a che fare con la discussione della legge sul bilancio, ma mi pare possa essere un'occasione come tante per richiamare l'attenzione sul problema delle piccole e medie imprese del settore edile, ma anche degli enti locali che hanno sottoposto già alla sua attenzione il problema del rilascio dei nulla osta, il problema della giacenza di migliaia di pratiche che non consentono agli interessati di poter intraprendere le opere nei territori soggetti a particolare tutela paesaggistica.

Questa appunto è l'occasione, eventualmente, anche per rimeditare l'iniziativa dell'Assessore competente e della Giunta in un tema in cui ancora una volta la Sardegna è succube del potere centralista dello Stato nella materia ben nota che ha costituito anche oggetto di legge, e volevo avere assicurazione proprio dall'Assessore, circa l'impugnativa della ben nota legge in materia già bocciata dal Governo. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Oppia. Ne ha facoltà.

OPPIA (F.I.). Presidente, quali emendamenti sono rimasti da illustrare?

PRESIDENTE. Veramente non mi è stato detto quali sono stati illustrati, quindi lei illustri quelli che vuole illustrare.

OPPIA (F.I.). Gli emendamenti rimasti si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Ricapitoliamo: gli emendamenti numeri 169, 168, 167, 166 sono stati illustrati.

Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Presidente, le agevolò il compito. Io ho preannunciato che avrei illustrato il complesso degli emendamenti senza elencarli per numero, riservandomi di far intervenire alcuni componenti del mio Gruppo in sede di discussione degli stessi.

PRESIDENTE. Sì, ma per regolarità io devo elencare gli emendamenti uno per uno, dandoli per illustrati in modo che risulti agli atti. Ripeto, gli emendamenti numeri 169, 168, 167, 166, 165 e 183 sono stati illustrati. Per illustrare l'emendamento numero 148 ha facoltà di parlare il consigliere Edoardo Usai.

USAI EDOARDO (A.N.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 149 ha facoltà di parlare il consigliere Frau.

FRAU (A.N.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento sostituisce gli emendamenti numeri 7, 8, 9 e 10 di cui ho parlato prima. Controllando le tabelle del disegno di legge numero 293 ho potuto appurare che i capitoli di bilancio relativi al finanziamento di una

legge regionale che noi abbiamo approvato nel giugno 1996, esattamente la legge regionale numero 33, "Interventi regionali in materia di istruzione e di inserimento sociale in favore dei cittadini non vedenti", erano stati diminuiti e diminuiti sensibilmente. Io ricordo che la legge, voluta dalla Commissione ottava all'unanimità, fu portata in Aula e approvata, pur essendo i finanziamenti a suo tempo stanziati per i quattro capitoli di bilancio ad essa relativi del tutto insufficienti. Però pur di far sì che l'Istituto dei sordomuti di Sassari fosse in grado di funzionare - che, ricordo, è di Sassari perché è ubicato in tale città, però è l'unico istituto che si interessa di questi disabili funzionante in Sardegna, tanto per capirci, almeno in questo caso non si può affermare che l'emendamento è targato, perché interessa, può essere utile a tutti coloro i quali hanno questo *handicap* - e, dicevo, pur essendo la norma finanziaria e i finanziamenti a suo tempo messi a disposizione insufficienti, nel vedere che dal miliardo che noi avevamo stanziato per il 1997 si è passati ad uno stanziamento di 500 milioni, è chiaro che non ho potuto fare a meno di presentare un emendamento, perché non era assolutamente pensabile prendere in giro sia questi disabili sia lo stesso Consiglio regionale, che solo qualche mese prima aveva approvato una legge specifica, quindi ecco il perché di questo emendamento che riporta lo stanziamento al livello originariamente previsto dalla legge.

La diminuzione dei finanziamenti infatti, ha sollevato giuste rimozioni da parte non solo dei diretti interessati, ma anche e principalmente dai cittadini di Sassari che sono vicini a questo Istituto, tant'è che il Consiglio provinciale di Sassari all'unanimità ha approvato, in data 28 gennaio 1997, un ordine del giorno in cui si impegna la Giunta provinciale ad intervenire nei riguardi della Giunta regionale e del Consiglio affinché venga ripristinato l'intero finanziamento onde consentire il funzionamento di un servizio così delicato. Allora io, illustri colleghi, invito tutti voi a voler sanare una situazione che noi, ripeto, avevamo affrontato pochi mesi fa stanziando dei fondi che pur essendo insufficienti potevano servire sicuramente per far sì che l'Istituto potesse di nuovo funzionare. Grazie.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 211 si dà per illustrato. Per illustrare l'emendamento numero 219 ha facoltà di parlare il consigliere Vassallo.

VASSALLO (R.C.-Progr.). Lo illustro molto brevemente, si tratta soltanto di un emendamento che si propone di incrementare il capitolo che prevede i contributi per la formazione sportiva alle associazioni e società sportive di carattere dilettantistico. Voglio ricordare che quest'anno abbiamo il privilegio, in Sardegna, di ospitare i Giochi della gioventù, fatto importante per la nostra Isola, forse unico, per cui mi sembra che il Consiglio regionale abbia il dovere di fare uno sforzo ulteriore, pur in questo momento di grave difficoltà, nei confronti dei nostri giovani, nei confronti delle associazioni, che sono migliaia e molto diffuse in tutti i comuni della Sardegna, che praticano questa attività e aiutano ad evitare che i nostri ragazzi stiano sulla strada e pigliano brutte abitudini. Per cui mi sembra un emendamento molto semplice che dovrebbe trovare il consenso di tutta l'Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti numero 45 e numero 194 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti, ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Per quanto riguarda gli emendamenti numero 7, 8, 9 e 10, che poi sono stati ritirati perché sostituiti dall'emendamento numero 149, io volevo segnalare al primo firmatario, il consigliere Frau, che è stato presentato l'emendamento numero 194 da parte della Giunta regionale che recepisce totalmente i contenuti e le proposte dell'emendamento numero 149, quindi lo inviterei a ritirare a conclusione del dibattito l'emendamen-

to stesso. In relazione poi agli emendamenti numero 11 e numero 155, che riguardano lo stesso argomento, l'integrazione delle somme per il finanziamento delle scuole materne non statali, volevo ricordare ai firmatari di questi emendamenti che in Commissione abbiamo affrontato il problema perché erano stati presentati alcuni emendamenti da parte di commissari e sulla base di un ragionamento fatto assieme a tutti i Gruppi politici, abbiamo integrato la proposta originaria della Giunta prevedendo un ulteriore finanziamento di 3 miliardi con un accordo complessivo di tutti i Gruppi politici, quindi io credo che gli emendamenti numero 11, a firma di Alleanza Nazionale, e numero 155 debbano essere ritirati in virtù proprio di questa discussione e valutazione complessiva che è stata fatta da tutte le forze politiche all'interno della Commissione. Diversamente io dovrò proporre il non accoglimento di questi due emendamenti. Il relatore di maggioranza accoglie poi gli emendamenti numeri 44, 45 e 194. Resta fermo il discorso che ho fatto per gli emendamenti numero 11 e 155, per i quali mi riservo poi di riferire ulteriormente la valutazione fatta dalla Commissione. Non si accolgono gli emendamenti numeri 20, 170, 169, 168, 167, 166, 165, 183 e 148. Il relatore si rimette all'Aula sugli emendamenti numeri 211 e 219.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Si conforma totalmente al parere del relatore di maggioranza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Lippi. Ne ha facoltà.

LIPPI (F.I.). Grazie Presidente. Intervengo sull'emendamento numero 148 che diminuisce di 500 milioni il capitolo 11074 relativo al finanziamento del Teatro lirico "Pierluigi da Palestrina". Intanto premetto che l'emendamento in questione ha un valore squisitamente politico e riferirò

adesso all'Aula il perché. Non è una novità che in diverse occasioni, anche durante i lavori della finanziaria dell'anno scorso, da questi banchi dell'opposizione si è sempre ritenuto di dover sostenere con fermezza questo importante Teatro lirico che da così tanti anni dà lustro alla città di Cagliari e all'intera Sardegna, e non è neanche sconosciuto ai più, ed è inutile che ce lo nascondiamo, il fatto che l'anno scorso e fino a poco tempo fa il Sovrintendente dell'ente lirico, il maestro Giuliano, persona di indubbia rispettabilità, appartenesse ad un'area politica diversa rispetto a quella che oggi rappresenta la maggioranza in questa Assemblea regionale. In quell'occasione ci trovammo contro gran parte di quest'Aula, nel sostenere che quest'Ente dovesse avere per la sua importanza e per la programmazione di una stagione lirica e sinfonica così interessante non solo nello scenario e nel panorama regionale ma forse anche nel panorama nazionale, dovesse avere, dicevo, anche da parte della Regione, i contributi e le sovvenzioni necessarie per sostenere la propria attività..

Diversi furono gli interventi contrari a tale istituzione ed allo stesso sovrintendente Giuliano, e nel prosieguo delle settimane e dei mesi tali attacchi da parte di esponenti del centro sinistra, sia contro l'istituto che contro il suo sovrintendente, continuarono. Sino a quando si giunse alla sua sostituzione; ne prese il posto il professor Meli, attuale sovrintendente dell'Ente lirico, del quale conosciamo la collocazione in una certa area politica, evidentemente opposta e alternativa rispetto alla nostra.

Ebbene, abbiamo denunciato alcune settimane fa che il primo degli impegni che il nuovo sovrintendente Meli assunse nel suo primo Consiglio di amministrazione dell'ente fu proprio quello di aumentarsi lo stipendio da 60 a 220 milioni. E se ciò non bastasse, premiava anche due suoi valorosi collaboratori portandoseli dal continente, come se in Sardegna non ci fossero adeguate professionalità per ricoprire quegli incarichi e quei ruoli, attribuendo anche a loro un ricco emolumento pari a circa 100 milioni l'anno.

Andando a fare i conti raggiungiamo la cifra di 500 milioni che oggi chiediamo a quest'Aula di portare in diminuzione dal capitolo relativo al fi-

nanziamento dell'Ente lirico di Cagliari. Questo non perché non si voglia bene a questa magnifica istituzione, ma perché crediamo che anche se il Meli, che in campo nazionale gode peraltro di grande considerazione per le sue capacità professionali, dovesse valere veramente questo compenso - peraltro deciso nel corso di un Consiglio di amministrazione che ha visto il voto contrario di un rappresentante del comune di Cagliari, il dottor Dante Olinas, che ne ha chiesto l'iscrizione a verbale, e nonostante il fatto che contro tale decisione ci siamo appellati al Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, onorevole Veltroni, il quale ha la potestà di poter sindacare sulla ammissibilità o meno di emolumenti di tale entità, considerato che anche in Parlamento è stata presentata dai banchi del Polo una interpellanza in tal senso - non crediamo che sia indispensabile a questo punto, perché forse non lo ritiene neanche lo stesso Ente e gli stessi amministratori, che questi 500 milioni vadano dalle casse della Regione all'Ente lirico. Riteniamo infatti che se avesse avuto certezza di ciò sicuramente il sovrintendente avrebbe meglio pensato in cuor suo di non detrarre denari necessari alla programmazione della stagione e del cartellone, ma forse avrebbe pensato, come primo gesto, di dar prova del suo valore e della sua professionalità dando ampio spazio e ampie possibilità di mezzi a questo Ente per dimostrare, alla Regione, che tanti finanziamenti eroga ogni anno, che essi sono ben spesi per offrire un servizio ai cittadini e non per riempire le tasche e il portafoglio del sovrintendente e dei suoi due collaboratori.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Presidente, intervengo per fare alcune osservazioni su questa tabella di spesa. Parto dalla premessa dell'onorevole Lippi. L'anno scorso, in occasione della discussione della legge finanziaria presentai un emendamento in cui il versamento del contributo della Regione all'Ente lirico Pierluigi da Palestrina veniva condizionato alla verifica del perseguimento delle finalità di legge. Noi eroghiamo questo finanziamento finalizzandolo al decentramento

della attività nel territorio e al mantenimento degli organici artistici dell'Ente. In effetti mi sembra che l'Ente lirico tutto faccia salvo che un efficiente decentramento nel territorio ed non operi certo per il mantenimento degli organici, considerato che i buchi in organico continuano ad essere evidenti.

Ora io non ho voluto riproporre quest'anno in sede di legge finanziaria lo stesso emendamento, di cui sono profondamente convinto, al di là delle critiche ricevute l'anno scorso sulle quali molti critici di allora credo abbiano motivo di rimeditare, in primo luogo perché stiamo predisponendo una riforma degli enti lirici che prevede una loro trasformazione in fondazioni, però i recenti avvenimenti a cui faceva riferimento il collega Lippi credo che impongano comunque, nelle more della creazione della fondazione, un rafforzamento dei controlli. Qualunque ente culturale che riceve contributi dalla Regione è soggetto ad una serie di regole relative alle richieste di finanziamento, ai rendiconti, ed a controlli sulla attività. Stranamente l'Ente lirico di Cagliari è una specie di zona franca e ciò chiaramente non giova agli interessi della Regione. Noi non sappiamo se questo finanziamento di sette, otto, otto e mezzo miliardi che diamo all'anno venga utilizzato effettivamente per gli scopi per cui lo eroghiamo; apparentemente i risultati non ci sono. Per cui io credo che nella legge sulla cultura vadano introdotte norme che regolino il rapporto tra questo Ente e la Regione, consentendo alla Regione il potere di controllare l'impiego dei finanziamenti erogati. Detto questo però mi sembra che l'emendamento numero 148, che penalizza l'Ente per malefatte di qualche suo amministratore, serva solo a comprometterne la funzionalità, perché credo che il sovrintendente i soldi se li terrà e diminuirà invece le attività.

Quanto agli altri emendamenti io mi dichiaro contrario all'emendamento proposto da Forza Italia su "Sa die de sa Sardigna". Tutti sanno che io non credo nella retorica di quella festa, che ritengo anche sbagliata la scelta della giornata però rappresenta una occasione per parlare della Sardegna. Abbiamo ottenuto che fosse festa nelle scuole, e credo che dovremmo cercare di utilizzarla non per far andare tutti in vacanza ma

per fare una lezione sulla Sardegna. Dichiaro quindi di condividere l'idea dell'onorevole Pittalis di utilizzare tale occasione per una attività di questo genere, più che per grosse manifestazioni. Però per fare una attività di questo genere sarebbe opportuno distribuire, per esempio, un libriccino ad ogni studente della Sardegna che ricordi che cosa è la Sardegna, visto che sta diventando sconosciuta anche nella propaganda dell'ENIT, e ciò richiede comunque dei finanziamenti. Il programma per la festa dev'essere approvato dalla ottava Commissione, credo che in quella sede si avrà modo di vedere quali iniziative promuovere; levare i fondi credo che non serva a niente, si tratta invece di utilizzarli bene. E a questo proposito credo che vada promossa una iniziativa anche da parte del Consiglio, insieme ai consigli comunali e provinciali, creando un collegamento tra il Consiglio regionale e queste assemblee di base ed anche mandando gli ottanta consiglieri regionali, ciascuno in un territorio a tenere una riunione delle assemblee elettive degli enti locali. Credo che sarebbe un modo di collegare tutte le assemblee elettive e farci sentir popolo. Credo che tutto questo vada discusso in sede di esame del programma e che invece sia sbagliato tagliare i finanziamenti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Oppia. Ne ha facoltà.

OPPIA (F.I.). Io voglio innanzitutto ringraziare il collega Sassu per l'invito tanto cortese-mente rivoltoci a ritirare l'emendamento numero 155. Purtroppo non lo possiamo accontentare perché riteniamo che l'emendamento numero 155 mantenga tutta la sua validità, e al riguardo voglio citare alcuni dati. L'emendamento riguarda le scuole materne non statali. Si tratta di 290 scuole materne autonome, con 600 sezioni e 2000 dipendenti, che offrono un servizio agli oltre 16 mila bambini che le frequentano e alle loro famiglie. L'articolo 3 della legge regionale numero 31 del 1984, integrato dall'articolo 111 della legge regionale numero 11 del 1988, assicura, per le spese di gestione, un contributo pari al 75 per cento della spesa effettivamente sostenuta, comprese le retribuzioni per il personale operante

nella scuola. La somma di 25 miliardi, messa in bilancio nell'88, non è stata più adeguata alle reali esigenze delle scuole, costrette negli anni a sostenere maggiori oneri dovuti all'aumento del costo della vita e all'incremento delle retribuzioni dei dipendenti. E' stato sempre necessario ricorrere ad assestamenti di bilancio, che pur incrementando lo stanziamento, non lo hanno mai portato alla cifra realmente necessaria a coprire il 75 per cento delle spese, come prescritto dalla legge. Anche nel '95, sempre con l'assestamento del bilancio, sono stati raggiunti soltanto 32 miliardi, a fronte dei 37,5 necessari, con la conseguente erogazione di acconti limitati soltanto al 59 per cento delle spese previste e di gran lunga inferiori agli stessi acconti dell'anno precedente. Nel bilancio '96 sono stati stanziati soltanto 32 miliardi a fronte, come si è evidenziato, dei 37,5 necessari a garantire la vita delle scuole materne autonome. Mentre negli anni '97 e '98 le previsioni risultano essere fissate in 35 miliardi.

Tutto questo, unitamente alle pastoie burocratiche che generano gravi ritardi nell'erogazione dei contributi e al mancato pagamento dei salari dovuti dal 1988 ad oggi, sta portando le scuole alle chiusure. Già 14 scuole, situate nei paesi più poveri, hanno cessato di operare negli ultimi anni, col conseguente licenziamento di oltre 50 dipendenti, per i quali non esiste certo la cassa integrazione, mentre altre 10 scuole sono oggi a rischio di chiusura. Per evitare queste gravi conseguenze negative si rende necessario provvedere ad adeguare lo stanziamento previsto, noi riteniamo con un'ulteriore somma pari a 3 miliardi, portandolo quindi da 35 a 38 miliardi. Ed è questo che noi proponiamo con l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Ghirra. Ne ha facoltà.

GHIRRA (Progr. Fed.). Io intervengo sull'emendamento numero 148 ed inviterei i colleghi che l'hanno presentato a ritirarlo perché mi sembra singolare che il collega Lippi voglia colpire una persona, non rendendosi conto che così colpisce un ente. Il collega Lippi motiva questa sua opposizione col fatto che il sovrintendente ha oggi uno stipendio simile a quello di qualsiasi

manager di un certo livello che dirige un'azienda culturale così grossa, perché l'Ente lirico di Cagliari è l'industria culturale più importante della Sardegna. Fra l'altro nella sua ossessione lottizzatoria, Lippi non si rende conto che il sovrintendente dell'ente lirico di Cagliari è stato eletto dal consiglio comunale di Cagliari che risulta a tutti essere a maggioranza di centro destra.

USAI EDOARDO (A.N.). Peggio per loro.

GHIRRA (Progr. Fed.). Se il centro destra di Cagliari è riuscito ad individuare una persona dotata di forti capacità professionali evidentemente ha fatto bene. Se poi questa persona può avere soggettivamente delle idee politiche che non coincidono con quelle di Lippi e presumo neanche con quelle dell'onorevole Usai, che sono sicuro interverrà, questo è affar loro. Però io vorrei ricordare, a parte queste battute, che quell'ente è l'ente della città di Cagliari, non è né l'ente del sovrintendente né l'ente della maggioranza di turno. E' l'ente della città di Cagliari, presieduto dal sindaco di Cagliari. Dunque io li inviterei a ragionare in termini di interesse culturale di una città, come io peraltro ho sempre fatto, anche quando erano altri i dirigenti che io non ritenevo di adeguato livello professionale.

Trovo invece interessanti le osservazioni del collega Bonesu. La Regione finanzia quell'ente, che è uno degli 11 enti lirici italiani, e dunque è finanziato anche dallo Stato, come avviene per La Scala, come avviene per il San Carlo, come avviene per tutti i maggiori enti lirici italiani, ora la Regione interviene per due obiettivi: uno è il decentramento e l'altro è la stabilizzazione delle così dette maestranze artistiche. Ora questo denaro io suppongo, poi l'Assessore forse ci darà notizie più precise, serve proprio a stabilizzare delle maestranze, nel senso che l'Ente lirico, per quanto io so, ma ripeto, spero che l'Assessore abbia notizie ufficiali, ha ottenuto dal Governo la possibilità di assumere 72 nuovi dipendenti tra coristi e orchestrali. Quindi mi sembra che, anche da questo punto di vista, il risultato sia positivo: si è creata maggiore occupazione.

Io invito tutti noi a metterci in testa che anche la cultura, oggi, in questa società avanzata, è

un settore capace di creare occupazione e spesso occupazione per livelli culturali e intellettuali elevati. Così come giustamente ci battiamo per i minatori, come abbiamo fatto per gli agricoltori, così dobbiamo fare anche per il settore della cultura e dello spettacolo che è fondamentale per la modernizzazione della nostra Isola. Sono anche d'accordissimo sulla necessità di instaurare dei controlli, ma ritengo anche giusto che tutti noi ci rendiamo conto che la stagione sinfonica del Teatro lirico di Cagliari di quest'anno è una stagione di livello internazionale. Nessuna difesa d'ufficio, io sono assolutamente d'accordo sui controlli, io sono assolutamente d'accordo sulla trasparenza. E sono anche d'accordo che, in prospettiva, attraverso lo strumento delle fondazioni, anche l'ente lirico di Cagliari veda l'afflusso di capitali privati.

Però il dramma vero è che la cultura, in tutto il mondo conosciuto, è sempre stata una ricchezza in più, un'elargizione del principe. In questo caso il principe è il potere pubblico; e un po' dappertutto il potere pubblico investe nella cultura. Ci sono paesi come la Francia dove investono assai più di noi, l'Italia probabilmente investe ancora troppo poco nella cultura, però è giusto che attraverso lo strumento delle fondazioni sia incentivato anche l'intervento dei privati. E' giusto cioè che non sia soltanto il potere pubblico a finanziare le attività culturali ma è anche giusto che noi ci rendiamo conto della loro importanza. Anzi io spezzerei una lancia, nonostante l'amministrazione di Cagliari sia guidata da un sindaco assai più gradito ad altri settori di quest'Aula che non a me, affinché il Teatro comunale di Cagliari, che potenzialmente è una grande struttura produttiva, che ha centinaia e centinaia di metri quadri da utilizzare, mentre si spreca denaro in affitti per gli uffici, venga completato perché questo sarebbe un segnale positivo per questa città, non la propaganda sul PIA per la sistemazione del Poetto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Edoardo Usai. Ne ha facoltà.

USAI EDOARDO (A.N.). Signor Presidente, colleghi del Consiglio nella discussione di

questo emendamento esiste una connessione per materia con un altro emendamento, quello relativo all'articolo 3 modificativo del disegno di legge 292; vi è cioè un emendamento, primo firmatario l'onorevole Lippi, che propone di diminuire l'erogazione fatta al Pierluigi da Palestrina di lire 500 milioni, e vi è invece un emendamento della Giunta regionale che in contro tendenza rispetto a quest'opinione propone invece di aumentare il finanziamento, il contributo annuo, di un miliardo.

Questo emendamento, poi ritornerò a parlare dell'articolo 3, quando capiterà l'occasione, era stato già presentato dalla Giunta in Commissione bilancio che l'aveva bocciato riportando la somma a 7 miliardi di lire. Ma come accade quasi sempre, quello che viene cacciato via dalla porta molto spesso, anzi con questa Giunta quasi sempre, ritorna dalla finestra. Abbiamo avuto anche nei giorni scorsi qualche altro esempio di questo modo di comportarsi, evidentemente la Giunta continua a perseguire il suo obiettivo con quell'arroganza che il mio collega Boero definiva bulgara.

Allora, perché questa antinomia? Perché Lippi dice 500 milioni in meno e la Giunta dice invece un miliardo in più? Se l'Ente lirico sino a qualche mese fa era il ricettacolo di tutte le nefandezze, era il ricettacolo della corruzione, era il ricettacolo del malgoverno, che cosa è cambiato da indurre la Giunta a proporre un miliardo in più, e noi invece mezzo miliardo in meno? E' successo quello che diceva il mio amico Lippi: è successo che la Giunta di centro-destra del comune di Cagliari, con un'operazione che io definisco sciagurata, ha preferito il maestro Meli non per le sue preclare capacità, ma perché si è formato sul nome del maestro Meli un partito trasversale che lo ha sostenuto. Altro che, caro Ghirra, furia lottizzatrice! Hai detto una cosa del genere, furore lottizzatorio, ossessione. Ma tu vieni a fare lezioni a me di lottizzazione? Ma se vi siete presi tutto quello che era possibile prendere, ma se avete riempito la RAI di gente del PDS, avete riempito gli enti dappertutto, a Roma, e qua in Sardegna di amici vostri! Tu vieni a dire a me che ho l'ossessione lottizzatoria? L'ossessione ce l'avete voi, e la cosa grave è che que-

sta ossessione la mettete anche in pratica, perché avete occupato tutti gli spazi possibili e immaginabili alla faccia della democrazia e del buon governo. Altro che logica da retro bottega! Ma quali sono le logiche da retro bottega? Quelle che vi hanno spinto a fare la battaglia contro il maestro Giuliano che ha fatto 6 mila abbonamenti (non è dato ancora sapere quanti ne abbia fatto il maestro Meli), contro il maestro Giuliano che con 2 miliardi e 200 milioni riusciva ad organizzare una stagione lirica, per come poteva essere organizzata con quel *budget*, contro il maestro Giuliano che faceva pagare 150 mila lire ogni abbonamento e non 500 o 600 mila lire come vengono pagati adesso, con una ricaduta sociale diversa rispetto a quella attuale, in cui la lirica è diventata nuovamente elitaria, riservata soltanto a coloro i quali hanno i denari e la possibilità di spendere!

Perché l'anno scorso non è stato fatto un emendamento di uguale tenore, con il quale si dava un altro miliardo all'Ente lirico? L'ha detto Francesco Lippi: perché quel signore che c'era allora era in sospetto di essere vicino all'area del centro-destra. E sì, caro Ghirra, è proprio così. E allora, continuando ad argomentare su questo, la prima cosa che ha fatto il nuovo sovrintendente è stata quella di convocare il Consiglio di amministrazione per aumentarsi lo stipendio da 80 milioni a 220 milioni, "po si pigai su segùru", come si dice per coloro che sono bilingui. Non bastando ciò, si è portato da Ferrara due suoi amici, validissimi collaboratori che io non conosco, , perché voi dovete sapere che il maestro Meli prima dirigeva "Ferrara musica", dove notoriamente, come tu sai, caro Giancarlo Ghirra, tu che accusi me di lottizzazione, tutti coloro i quali lavorano negli enti pubblici, nei carrozzoni, sono tutti di Alleanza Nazionale e di Forza Italia, ovviamente, è una cosa conclamata, prima erano del vecchio Movimento sociale, adesso sono tutti quanti di Alleanza Nazionale e di Forza Italia, si è portato questi due signori.

(Interruzioni)

Ma Claudio Abbado è un artista, non vorrai paragonare il maestro Meli, pur con tutto il rispetto che ho per lui, con Claudio Abbado.

Comunque, si è portato altri due collaboratori: uno che mi pare svolga le funzioni di segretario di scena -ho chiesto agli esperti, ma non mi hanno saputo spiegare che cosa sia questo segretario di scena- un altro è un segretario di quinta, qualcosa di questo genere, che percepiscono uno stipendio per un part-time, perché non lavorano a tempo pieno qua, che complessivamente si avvicina ai 200 milioni all'anno, 100 milioni a testa.

Il maestro Meli, nel merito, sta distruggendo quel poco che c'era all'Ente lirico di Cagliari, perché parla di concorsi per 72 dipendenti in più, ma se hanno fatto i concorsi e c'è la gente che ha vinto il concorso, che è stata dichiarata idonea ed è fuori dalla porta, ma se il coro nelle ultime rappresentazioni è stato dimezzato, ma se l'orchestra viene sotto utilizzata, ma se chi era violinista e sindacalista della CGIL è stato portato negli uffici, ma se colui il quale era al botteghino è stato promosso dal botteghino e portato negli uffici, questa è amministrazione corretta? Questa è buona amministrazione? Questo serve alla città di Cagliari? Questo serve a creare nuovi posti di lavoro? Questo serve a dare certezza a coloro i quali lavorano all'Ente lirico? Io credo di no; io credo che sia un comportamento sconsiderato, anche perché non si può pensare di approfittare del buon senso e dell'intelligenza della gente in questo momento di gravissima crisi per la Sardegna per elevare i propri emolumenti, con un atto unilaterale, a quella cifra che è stata raggiunta dal maestro Meli.

Allora io vi invito, colleghi, a riflettere su questo. Le sovvenzioni non devono finire, l'ha detto Francesco Lippi, vadano pure all'Ente lirico di Cagliari, i denari però, quelli che escono dalla Regione, non vadano a finire quasi esclusivamente, perché di questo probabilmente si tratta, nelle tasche del maestro Meli e dei suoi collaboratori, che saranno pure *managers* di altissimo livello, ma potevano benissimo accontentarsi dello stipendio che prendeva il povero maestro Giuliano che è stato così ignominiosamente cacciato via.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Signor Presidente, onorevoli

colleghi, non dirò niente sull'Ente lirico di Cagliari, brillantemente l'onorevole Usai ha detto tutto.

Vorrei ricollegarmi molto brevemente all'emendamento numero 149, a proposito dell'Istituto dei sordomuti di Sassari. Ho già spiegato il perché dell'emendamento, emendamento che è arrivato, come vi ho detto, perché venivano defalcati 500 milioni dall'originario stanziamento di un miliardo. Ma controllando la tabella N, ho potuto notare che mentre ai sordomuti della Sardegna per poter frequentare la scuola, per poter ristrutturare i locali dove devono vivere e studiare, venivano tolti 500 milioni, invece, sarà forse un caso, e forse lo è, il capitolo 11133/00 veniva incrementato di 500 milioni; 500 si toglie, 500 si aggiunge in un altro capitolo. Probabilmente è un caso, però è strano perché questo capitolo, il capitolo 11133/00, è il capitolo che interessa *Sa die de sa Sardinia*, prevista dalla legge della Regione sarda numero 44 del 14 settembre 1993. In quel momento, nel 1993, furono stanziati per le celebrazioni di questa giornata del popolo sardo 200 milioni, l'anno scorso, cari colleghi, molti di voi ricorderanno che in quest'Aula ci fu una grossa battaglia, direi, perché quei 200 milioni erano stati portati di colpo a un miliardo, fu presentato un emendamento soppressivo riportando lo stanziamento agli originari 200 milioni, emendamento che fu poi ritirato perché la Commissione cultura avrebbe dovuto pronunciarsi sul programma e il progetto di questa giornata. Quindi 200 milioni, portati poi ad un miliardo, con uno stanziamento aggiuntivo di 800 milioni, più 500 milioni di quest'anno, nel giro di 365 giorni questo capitolo è stato notevolmente incrementato, o lo si vuole ancora incrementare, di un 1 miliardo e 300 milioni.

Direi un po' troppo nel momento in cui ci sono altre situazioni contrastanti con tale decisione, io ricordo che in quest'Aula abbiamo avuto da ridire per 250 milioni in favore di quegli allevatori e di quegli agricoltori che nel 1994 videro inceneriti tutti i loro beni a causa degli incendi che divamparono in Sardegna. Quindi un incremento complessivo di un miliardo e 300 milioni. *Sa die de sa Sardinia* sappiamo come è stata celebrata l'anno scorso, non so se sia stata bella o

non bella, so solo che, perché sono dati obiettivi, cose che io ho letto sui giornali locali, ci sono state numerose polemiche anche tra personaggi favorevoli a tale festa, per come sono stati spesi quei soldi e perché una parte di quei soldi non è restata in Sardegna ma è andata a finire in continente, perché buona parte degli organizzatori non era sarda ma continentale. Ricorderete tutti questa polemica perché le critiche sono venute tutte da egregi personaggi del mondo "sardista", non del partito sardo, cioè gente che si era pronunciata a favore della festa di *Sa die de sa Sardinia*.

Allora io mi chiedo: è necessario aumentare questo capitolo nel momento in cui abbiamo altri problemi, è necessario spendere così quei pochi soldi che abbiamo? Io non credo che sia assolutamente fattibile questo, mentre credo sia fattibile ciò che ha proposto l'onorevole Bonesu prima, credo che in un anno potremmo anche stabilire una certa cifra, distribuire un opuscolo, un libro a tutti i ragazzi sardi e celebrare in questo modo la ricorrenza. E sono anche favorevole a che eventualmente siano i consiglieri regionali ad andare negli enti locali a spiegare il significato della ricorrenza a costo zero, costo zero che non hanno invece quell'insieme di personaggi che l'anno scorso è andato nelle varie scuole a svolgere tale funzione; oltre che ad essere, io l'ho detto, in Commissione, e lo ripeto, personaggi targati. + pur vero che non hanno preso un gettone di presenza, ma se non altro parte di quel miliardo è stato speso per il rimborso spese, rimborso benzina e così via. Pertanto, onorevoli colleghi di Forza Italia, lo stanziamento relativo a quel capitolo non è di un miliardo, ma è di un miliardo e mezzo, perché la Commissione così ha fatto, andate a controllare il relativo capitolo! E allora per farla breve voglio dire un'altra cosetta: sempre a proposito dell'emendamento numero 149, dicevo che 500 milioni presi da alcuni capitoli di una legge, vengono messi in un altro capitolo, perché? Io credo che, a proposito dell'emendamento numero 194 con cui la Giunta rimette a posto il mezzo miliardo sottratto all'Istituto sordomuti di Sassari, togliendoli dal capitolo 03009, fondo riserve spese obbligatorie, della Tabella D/03 programmazione io credo che se servivano

500 milioni potevamo prelevarli direttamente da tale fondo riserve senza decurtare, sperando forse che fossimo ciechi e sordi noi in questo caso, gli stanziamenti previsti per l'Istituto dei sordomuti di Sassari.

Ritornando al discorso di *Sa die de sa Sardinia*, chiedo se è possibile avere, in qualità di commissario dell'ottava Commissione, un resoconto delle spese che sostenute l'anno scorso, per conoscere con esattezza che cosa è stato fatto. Ma nel contempo chiedo che venga mantenuto l'impegno che era stato assunto l'anno scorso, nel momento in cui fu ritirato l'emendamento, di sottoporre per tempo il programma dettagliato, e ripeto per tempo e completo, all'esame della Commissione, affinché possa esprimere il proprio parere.

Dico ciò perché l'anno scorso il programma è arrivato sicuramente in ritardo, ed incompleto, siamo riusciti a sapere determinate cose solo perché per caso il sottoscritto è venuto a conoscere per esempio l'elenco di tutti quei docenti che dovevano andare a fare le lezioni agli studenti dell'isola. Quindi ripeto, io non ho assolutamente niente in contrario all'aumento dello stanziamento, ormai è stato stabilito e va bene così per quanto mi riguarda, però la Commissione cultura deve essere messa nelle condizioni per tempo di conoscere il programma dettagliato. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Lippi. Ne ha facoltà.

LIPPI (F.I.). Presidente, intervengo semplicemente per annunciare il ritiro dell'emendamento numero 148 che è stato presentato assieme al numero 210 all'articolo 3 della Tabella C allegata alla finanziaria.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Presidente, mi dispiace, volevo intervenire a proposito dell'emendamento numero 148 che è stato ritirato, comunque la battuta la faccio ugualmente, mi piace ricordare al collega Bonesu che ha sostenuto che il Teatro lirico è un po' una zona franca, che lui è sempre

stato favorevole alla zona franca come noi del resto, quindi va bene d'accordo. Calza a pennello., Ripareremo poi di questo problema quando torneremo all'approvazione finale del disegno di legge 292. Voglio infine ricordare che l'emendamento numero 20 prevede un contributo per studenti privi di mezzi, per essere ospitati presso convitti, ed è un emendamento che comporta una spesa di 200 milioni. E io lo voglio raccomandare alla attenzione di questa Assemblea, e in particolare di questa maggioranza, che ha dimostrato una grande volontà di voler risparmiare, però ha dimostrato anche una grande disponibilità a fare delle eccezioni, a tenere presenti delle situazioni particolari quando ha ritenuto di doverlo fare, anche in via politica. Ricordo che si tratta di un capitolo che è stato azzerato ma che si trova ancora nelle voci di bilancio e questo quindi è un fatto che merita una certa attenzione.

Non intervengo sugli emendamenti che sono stati già illustrati, mi sia solo consentita una battuta sul numero 219 che merita altrettanta attenzione perché riguarda la promozione sportiva per dilettanti che - mi dicono che la nuova legge sullo sport dovrebbe essere affrontata tra breve - meritano veramente la più grande attenzione da parte di questo Consiglio e da parte della amministrazione regionale. Perché è chiaro che dopo i diciotto anni un ragazzo è formato, dopo i diciotto anni intervengono altre fonti di finanziamento, ma è un dovere di questo Consiglio tenere in grande considerazione lo sport dilettantistico e lo sport di coloro che non possono fruire di certi aiuti come i professionisti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (Progr. Fed.). Per una doverosa parsimonia nell'uso del tempo, parsimonia che mi è consueta, farò due brevissime considerazioni sull'emendamento numero 155 relativo alle scuole materne non statali, su cui l'onorevole Oppia ha detto delle cose anche sagge, che però hanno bisogno di qualche precisazione. La prima precisazione è la seguente, io ritengo che in tempi rapidi si debbano privilegiare rispetto a tutte le

altre le esigenze della utenza e non di chi lavora e insegna nelle scuole. Voglio dire che nei paesi dove c'è una scuola materna, sia essa pubblica o privata, bisogna uscire dalle secche dell'ideologismo - io ne sono uscito da tanto tempo - io non ho niente in contrario in linea di principio alla scuola privata, a patto però che siano rispettati degli standard minimi, standard che attualmente non sono rispettati. Rispetto dello standard minimo significa che il personale docente abbia una qualificazione e un inserimento nel posto di insegnamento tramite concorso, il che non è; significa inoltre che in una società nella quale si va sempre più incontro alle esigenze degli handicappati, laddove c'è un handicappato ci deve essere personale supplementare che lo soccorra, e nelle scuole materne non statali questo non c'è. Allora mi pare che senza queste forme di garanzia aumentare ulteriormente la dotazione sia del tutto inopportuno, mentre sarà opportuno in tempi brevi por mano a una riforma complessiva di tutta la materia.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Traggo spunto dalle ultime considerazioni del collega Zucca per dire e affermare l'esigenza e il diritto di sopravvivenza di queste strutture che, comunque, assolvono ad una funzione sociale che è indubbia e indiscussa. Gli aspetti ai quali faceva riferimento il collega Zucca, sono un qualche cosa che ancora ha da venire, per i quali evidentemente, la classe politica non può non sentirsi responsabile fintanto che lo Stato, la Regione e via dicendo, ciascuno per il proprio ruolo, non abbiano assolto a questa funzione. Sta di fatto che esiste una situazione di emergenza, per la quale se non si interviene ci sarà la chiusura di alcune di queste strutture con bambini che dovranno tornarsene a casa, dipendenti che perderanno il loro posto di lavoro, e questo è importante ma è meno rilevante del fatto che numerosi bambini dovranno tornarsene a casa. E questo perché in tanti paesi sperduti esiste solo questa struttura, e la sua mancanza porterebbe a dover tenere questi fanciulli a casa, comporterebbe problemi anche per i genitori,

ammesso e non concesso che abbiano lavoro, che dovrebbero restare a casa a controllarli. . Quindi ben vengano le modifiche e le riforme e i correttivi indicati da parte del collega Zucca, però affrontiamo l'emergenza di oggi. E questo per quanto riguardava l'emendamento sulle scuole materne.

Vorrei inoltre chiedere all'Assessore un chiarimento relativamente all'emendamento numero 44 della Giunta che interessa i capitoli 11146 e 11147. Il capitolo 11146 riguarda il fondo speciale per la riassegnazione dei residui delle spese di parte corrente dichiarati perenti agli effetti amministrativi. La previsione, su uno stanziamento per il '96 di 3 miliardi era di mille milioni in meno, cioè di un miliardo in meno. Il successivo capitolo 11147, che riguarda il fondo speciale per la riassegnazione dei residui e delle spese perenti in conto capitale, prevedeva per il '96 uno stanziamento di un miliardo, alla fine del 1996 si è arrivati a 6 miliardi e 393 milioni, per il '97 si ristanziava un miliardo e adesso con l'emendamento si arriva a 11 miliardi; globalmente c'è un incremento su queste due voci di spesa, rispetto a quelle originariamente stanziati, di 13 miliardi. Quindi vorrei sapere come è possibile che nel breve volgere di poco tempo si arrivi a delle previsioni di stanziamento di importi così differenti. Ma è possibile che gli uffici amministrativi, certamente questo non lo sa l'Assessore, ma è possibile che gli uffici amministrativi non siano in grado di fare previsioni appena appena più corrette? Si chiede una certa attendibilità della previsione proprio per non rimanere frastornati e non alimentare quei sospetti di cui si parlava in precedenza.

Sull'emendamento relativo al finanziamento della festa di sa "Die de sa Sardinia", collega Bonesu non sei in aula, mi dispiace, ma lo dico lo stesso. Tu per giustificare, tra le diverse cose, il mantenimento dello stanziamento per la celebrazione di quella giornata, di cui dichiarai addirittura di non condividere alcuni aspetti, arrivi a sostenere che siamo riusciti ad ottenere anche un giorno di festa per le scolaresche. Evidentemente si trattava di un'argomentazione aggiuntiva, l'ho capito, non voleva certamente essere risolutiva a sostegno dello stanziamento per la celebra-

zione della ricorrenza; e io con argomentazione altrettanto aggiuntiva e non risolutiva dico che è un peccato che non si riesca a mandare quegli stessi scolari in quel giorno ad assistere al Giro ciclistico della Sardegna perché così la festa sarebbe completa. Mi riservo di fare ulteriori considerazioni in una eventuale dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. Ne ha facoltà,

SERRENTI (P.S.d'Az.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.* Signor Presidente, colleghi io credo che prima di fare una valutazione delle questioni di cui stiamo discutendo bisogna intanto capire che per le attività culturali e le attività sportive, in genere quelle che tratta l'Assessorato della pubblica istruzione, quindi le competenze delle quali io ho l'onore di avere la responsabilità, possiamo scegliere tra due strade: una è quella di spendere comunque i soldi che ci sono, quanti ce ne sono tutto quello che viene viene, si fa movimento, siamo nel mondo dell'effimero, basta fare qualsiasi cosa e comunque tutto fa brodo, per usare un brutto termine. L'altro invece è quello di fare ogni anno programmi che abbiano una prospettiva, che rispondano a un progetto di crescita culturale dei sardi, e che quindi portino avanti una serie di iniziative che sono finalizzate al raggiungimento di questo obiettivo. Ed è quello che con molta modestia e con molta umiltà abbiamo cercato di fare, qualche volta, per dire il vero, riuscendoci, qualche altra volta non riuscendoci. Perché naturalmente gli elementi che concorrono al raggiungimento di questi obiettivi sono tanti, alcuni di ordine finanziario, altri di ordine organizzativo, altri di ordine burocratico. Chi come me ha fatto l'amministratore, ce ne sono diversi anche tra i banchi dell'opposizione, sa bene come stanno le cose. Tuttavia io credo che la Giunta regionale possa dire di avere, in campo culturale, una sua strategia.

Detto questo, per sgombrare il campo da alcune valutazioni che potrebbero impedire di comprendere correttamente quello che stiamo

facendo, entriamo nel merito di alcune questioni che è giusto vengano valutate, soprattutto in questa sede, perché appunto si acclari meglio il lavoro che stiamo facendo. Partiamo da questioni molto concrete, ad esempio questa delle scuole materne. Io voglio ricordare, aggiungendo a quanto già detto in modo molto opportuno il collega Zucca, che il mondo della scuola sta vivendo una situazione drammatica, che nasce da una riforma avviata che non si capisce bene dove ci porterà, e da alcuni presupposti certi: intanto che lo Stato taglia le risorse finanziarie, che scarica queste responsabilità sulle regioni, e quando si tratta di regioni come la nostra, che hanno particolari debolezze, questo si fa sentire in modo più evidente. Quindi il problema non è quello di intervenire aumentando, caro collega Oppia, di tre miliardi lo stanziamento a favore di una scuola materna o di due miliardi quello a favore di un altro tipo di scuola o di dieci miliardi quello per l'università, il problema è un altro, e credo che anche il Consiglio debba essere coinvolto in una valutazione complessiva sulle prospettive del mondo della scuola e dell'istruzione in Sardegna. E' all'interno di questa valutazione più generale che poi si trovano anche i mezzi per intervenire finanziariamente in modo equilibrato.

Spostare 3 miliardi così io credo non abbia un grande senso. Anche perché, guardate, spesso noi, per effetto del dibattito politico che si svolge in Aula, ci troviamo a mettere a disposizione dell'Università o della scuola o di altri enti, risorse che vengono chieste ma che poi spesso non vengono spese perché tali enti non sono nella condizione di spendere i denari che assegniamo loro. Non so se questo accade anche nella scuola materna, tuttavia questo è un rischio concreto quando noi mettiamo a disposizione risorse che non stanno all'interno di un programma molto preciso. Che la scuola materna abbia delle difficoltà lo sappiamo; basta pensare a ciò che accade, per esempio, nelle scuole dell'ESMAS, scuole che hanno come caratteristica quella di essere mezzo private e mezzo dello Stato, una sorta di ibrido dal punto di vista giuridico, non si capisce bene, tuttavia si tratta di scuole che nel passato hanno sempre vissuto con finanziamenti dello Stato e che lo Stato sta cercando, in modo direi non cor-

retto, di scaricarci. Vorrei ricordare che proprio nella passata finanziaria, dai banchi dell'opposizione, fu presentato un emendamento per sei miliardi, che la maggioranza fece suo e che io accettai, per ripianare debiti pregressi ma ci accorgemmo che questi debiti non vi erano perché una situazione contabile, amministrativa, di bilancio, quanto mai dubbia, aveva consentito agli amministratori di allora di ritirare somme che erano depositate nei fondi pensioni del personale per pareggiare il bilancio. Quando io ho saputo queste cose ho, con parole molto dure, trattato male il funzionario del Ministero, che era venuto a riscuotere i 6 miliardi che avevamo messo a disposizione, e gli ho detto che ci presentasse un bilancio dal quale risultassero le perdite pregresse. Questo non è avvenuto, quindi non abbiamo potuto spendere quei 6 miliardi. Di questo dobbiamo tener conto, e allora, pur con tutta la disponibilità, io credo dobbiamo, come dicevo all'inizio, affrontare il comparto della scuola complessivamente, proprio adesso che il Ministro sta presentando la sua riforma.

Il collega Pittalis ha parlato di quei pochi contributi che diamo al Collegio del Mondo Unito: sono 200 milioni. Ricordo, un po' sorridendo devo dire, a distanza di tempo, che un mio viaggio, proprio per visitare queste scuole, diede l'occasione ad alcuni colleghi per fare una interrogazione che forse mirava più a suscitare ilarità ma che poneva in discussione proprio il problema del Collegio del Mondo Unito. E' opportuno che il Consiglio sia informato. Si tratta di una scuola di livello enormemente superiore rispetto a tutte le scuole che abbiamo, è infatti una scuola internazionale alla quale partecipano buona parte dei paesi industrializzati del mondo, mandandovi i propri ragazzi a studiare. E' una scuola per certi aspetti sperimentale, che svolge la propria attività in un clima e in un ambiente completamente internazionali; arrivano ragazzi di tutte le razze, di tutte le religioni e di tutte le lingue che si cerca di far crescere assieme. Si è potuto così sperimentare che i ragazzi di religione diversa, di razza e di condizioni economiche diverse eccetera, non confliggono e che spesso i grandi conflitti mondiali sono prodotti dagli interessi dei governanti e non certo dai ragazzi che riescono a vive-

re in pace, a trovare interesse l'uno per la cultura dell'altro e quindi a crescere nel modo più corretto possibile. Noi abbiamo, purtroppo, la sfortuna di mandare a queste scuole pochi ragazzi; ne mandiamo 8, contribuendo con una borsa di studio di 50 milioni per ciascuno di loro. Sono 8 ragazzi che quando tornano in Sardegna dopo due anni di studi in queste scuole, parlano tre o quattro lingue oltre la loro, partecipano a livelli di istruzione davvero elevatissimi da ogni punto di vista; io credo che forse presto potremo aprire un anno accademico qui in Sardegna, oppure riunire i ragazzi ormai numerosi, che hanno frequentato queste scuole, ragazzi che spesso non hanno nessuna possibilità economica, vengono da tutte le parti della Sardegna e fanno questa bellissima esperienza, ne abbiamo credo già una trentina, e forse adesso sarà anche il momento di riunirli e di sentire la loro voce. Da queste scuole, badate, è venuto il direttore generale della MEC. Quindi altro che togliere i 200 milioni! Io sono del parere che noi dovremmo avere a disposizione più soldi da investire in quel settore e non mandare solo otto ragazzi, magari mandarne 80. Il presidente di questa scuola è Nelson Mandela e la presidentessa è la regina di Giordania. Quindi stiamo davvero parlando di cose molto serie.

Si è parlato anche della legge numero 11 quella appunto con la quale si partecipa alla Fiera del libro di Francoforte. Voglio ricordare che la legge numero 11 è una legge attraverso la quale si fanno molte cose, è la legge sull'informazione. A volte succede, come è successo quest'anno, che alcune competenze vengono spostate da altre leggi sulla legge 11. E' proprio il caso, quest'anno, della partecipazione alle due fiere del libro di Francoforte e di Torino che è stata gestita dal Servizio beni librari dell'Assessorato della pubblica istruzione e che abbiamo, perché la legge ce lo imponeva, spostato sulla legge 11, che prevede appunto la partecipazione a manifestazioni quali fiere, eccetera. Sappiamo che cos'è la Fiera di Francoforte, è la fiera del libro più prestigiosa che ci sia in Europa; la Regione ormai vi partecipa da molti anni, mi fa piacere ricordare che la prima volta in cui la Sardegna vi ha partecipato fu per iniziativa mia in qualità di Assessore

provinciale. Da allora la Regione partecipa ogni anno alla Fiera del libro di Francoforte, portando un prodotto editoriale di notevole livello, apprezzato molto anche in campo internazionale. Partecipiamo nello stesso modo alla Fiera di Torino e a qualche altra fiera e organizziamo iniziative tipo "Sonos e Memoria", un'operazione culturale di grandissimo livello che ci ha portato al festival del cinema di Venezia e che ha avuto una grande ricaduta in termini di credibilità e di immagine culturale della Regione.

Andiamo a Sa die de sa Sardinia: voglio ricordare, collega Pittalis, che non si tratta di una iniziativa effimera dell'assessore Serrenti; si tratta, invece, di una iniziativa voluta da una legge voluta da questo Consiglio regionale, e poiché io ero consigliere regionale quando questo Consiglio - questo e non altri, a prescindere dalle persone che oggi ci sono - aveva deciso di fare una legge con finalità molto chiare che erano quelle di conservare, in una società nella quale sempre di più le ideologie scompaiono, e questo è un bene, ma con le ideologie se ne vanno a volte valori che sono basilari per una comunità come la nostra che vive all'interno di un territorio staccato dal resto d'Italia e che vive in modo molto interiorizzato tutti i propri valori, rischiamo di perdere alcune cose che invece sono necessarie per la nostra sopravvivenza culturale e quindi perdiamo la capacità di trasmettere i valori per i quali i nostri padri si sono battuti per consentire a noi di conquistare quello che oggi abbiamo sul piano politico: la nostra autonomia che è autonomia politica, che è autonomia culturale, autonomia intellettuale nei confronti dello Stato. Era intento della legge che su questi valori, proprio oggi che stiamo andando verso una riforma dello Stato che prevede una rivalutazione delle culture locali, proprio oggi noi dovessimo investire di più facendo un salto di qualità.

La legge ebbe originariamente una copertura finanziaria di 200 milioni, non perché si volesse mantenere una leggina, così, tanto per dare un segnale, e i colleghi ricorderanno che proprio in quest'aula l'anno scorso, mi sembra che forse il collega Frau lo abbia ricordato, c'è stato un dibattito appassionato, con un confronto tra posizioni diverse, un dibattito interessante che ha

consentito l'anno scorso, collega Frau, di fare una manifestazione di altissimo livello che ha varcato i confini del Tirreno, che la RAI quest'anno ci sta richiedendo perché è stata considerata una delle più importanti manifestazioni d'Italia. Le polemiche, lo sappiamo, qualsiasi cosa si faccia qui da noi in Sardegna spacciamo il mondo in due, chi è a favore e chi è contro, tuttavia dobbiamo farle le cose e con questa iniziativa non abbiamo spaccato il mondo in due: abbiamo messo assieme i sardi. Ho visto una partecipazione straordinaria, ma non di pubblico che veniva per soddisfare una curiosità, per vedere; era pubblico che partecipava, che era pronto ad assorbire i valori, i segnali che noi volevamo trasmettere. Ma oltre al pubblico interessato c'erano numerosi turisti: la sera nel quartiere di Castello c'erano circa 60 mila persone. Neanche la festa di S. Efisio né altre manifestazioni sono in grado di portare tanta gente in questa città. Allora io dico, al di là del risultato che noi volevamo raggiungere, questa è una manifestazione importantissima che noi dobbiamo assolutamente conservare ed era questa la ragione per la quale noi abbiamo voluto non solo conservarla, ma renderla più importante e coinvolgere altri territori, come per esempio la città da dove lei proviene, la città di Sassari, senza togliere nulla ai sordomuti. Le voglio ricordare che il bilancio finanzia le attività di un intero anno e che la dotazione iniziale molto spesso non risponde alle spese effettivamente sostenute e certificate alla fine dell'esercizio finanziario proprio per tale ragione si procede a fine anno a fare l'assestamento di bilancio. Quindi nessuno pensava di togliere finanziamenti ai sordomuti per attribuirli a Sa die, nel modo più assoluto. Voglio ricordare che noi abbiamo competenze, che ci derivano dalla legge, in materia di istruzione primaria e secondaria per questa categoria di cittadini svantaggiati, eroghiamo contributi per una convenzione con l'Università, contributi speciali per la gestione ordinaria e un contributo straordinario per i prossimi tre anni per la ristrutturazione. Tutte cose che vengono fatte salve. Tuttavia per impedire che questo potesse costituire un segnale negativo per l'esterno la Giunta ha presentato un altro emendamento, come lei sa, per ripristinare l'originario stanziamento. Quindi credo che

sia stato molto opportuno il ritiro dei primi emendamenti alla tabella in discussione.

Dovrei parlare dell'Ente lirico, ma questo argomento verrà trattato in altra occasione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Presidente, intervengo una seconda volta per esprimere il mio apprezzamento per l'intervento dell'assessore Serrenti, che condivido solo in parte, ma l'apprezzamento è doveroso perché quanto meno ha dato risposta ad alcune sollecitazioni che sono venute da questa opposizione. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Vassallo. Ne ha facoltà.

VASSALLO (R.C.-Progr.). Ritiro l'emendamento numero 219. Prendo atto della condivisione del contenuto dell'emendamento da parte dell'Aula e anche da parte della Giunta, però da una verifica più attenta risulta che questo emendamento non raggiungerebbe comunque l'obiettivo che si era posto, per cui lo ritiro.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, preso atto dell'emendamento numero 194 della Giunta regionale che ripristina l'originario finanziamento a favore dell'Istituto sordomuti di Sassari, ritiro l'emendamento numero 149. Inoltre ritiriamo anche l'emendamento numero 20, che ripresenteremo al disegno di legge collegato alla finanziaria numero 297, quando perverrà all'esame della Commissione cultura.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Chiedo, a nome del Gruppo di A.N., la votazione a scrutinio segreto degli emendamenti numeri 11, 219 e 211.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero

11

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 11.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	60
Votanti	60
Maggioranza	31
Favorevoli	24
Contrari	36

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Bonesu - Busonera - Casu Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Liori - Lippi - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Metto in votazione l'emendamento numero 44. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 170. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 169. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 168.

Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Chiedo, a nome del Gruppo di F.I., la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 168.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 168

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto con procedimento elettronico dell'emendamento numero 168.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	60
Votanti	59
Astenuti	1
Maggioranza	30
Favorevoli	22
Contrari	37

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Bonesu - Busonera - Casu - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Liori - Lippi - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Obino - Oppia - Petrini - Piras - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Si è astenuto: Randaccio.)

Metto in votazione l'emendamento numero 167. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 166.

Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Chiedo, a nome del Gruppo di F.I., la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 166.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 166

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto con procedimento elettronico dell'emendamento numero 166.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	61
Votanti	61
Maggioranza	31
Favorevoli	22
Contrari	39

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Bonesu - Busonera - Casu - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - La Rosa - Liori - Lippi - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manunza - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Montis - Murgia - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Ser-

renti - Tunis Gianfranco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Chiedo, a nome del Gruppo di F.I., la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 165.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto con procedimento elettronico dell'emendamento numero 165.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	64
Votanti	64
Maggioranza	33
Favorevoli	22
Contrari	42

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Bonesu - Busonera - Casu - Concas Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - La Rosa - Liori - Lippi - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Metto in votazione l'emendamento numero 155. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta*

la controprova). Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Chiedo, a nome del Gruppo di F.I. la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 183.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto con procedimento elettronico dell'emendamento numero 183.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	64
Votanti	64
Maggioranza	33
Favorevoli	33
Contrari	31

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Bonesu - Busonera - Casu - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - La Rosa - Liori - Lippi - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Metto in votazione l'emendamento numero 211. Chiedo se è ancora valida la richiesta di vo-

tazione a scrutinio segreto.

MASALA (A.N.). Confermiamo la richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 211.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	64
Votanti	64
Maggioranza	33
Favorevoli	34
Contrari	30

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Bonesu - Busonera - Casu - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - La Rosa - Liori - Lippi - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Metto in votazione la tabella N. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Metto in votazione l'emendamento numero 45. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 194.. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Chiedo la convocazione della Conferenza dei Presidenti di Gruppo.

PRESIDENTE. Poiché non ci sono opposizioni, sospendo la seduta per quindici minuti e convoco la Conferenza dei Presidenti di Gruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 20 e 06, viene ripresa alle ore 20 e 28.)

PRESIDENTE. Si dia lettura delle categorie della tabella O.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa tabella sono stati presentati gli emendamenti numeri 5, 46, 75, 161, e 47. L'emendamento numero 213 è stato ritirato. Si dia lettura degli emendamenti.

PIRAS, Segretario:

Emendamento modificativo Liori - Frau - Masala - Sanna Nivoli - Cadoni - Usai

Tab. O

In diminuzione

Cap. 12126-00	
1997	da L. 3.800 a L. 800
1998	da L. 3.000 a L. 800
1999	da L. 2.500 a L. 900. (5)

Emendamento modificativo Giunta Regionale

Tab. O

12 - Sanità

In aumento

Cap. 12219/01

Funzionamento commissioni mediche locali patenti guida.

Rif. Cap. entrata 23509

1997

L. 33

Cap. 12102 (D.V.)

Somme da attribuire alle Unità Sanitarie Locali a ripiano dei disavanzi relativi agli esercizi 1993, 1994 e precedenti - quota statale (capo I, D.L. 19 settembre 1987, n. 382, convertito, con modificazioni, nella legge 29 ottobre 1987, n. 456, art. 4, D.L. 25 novembre 1989, n. 382, convertito, con modificazioni, nella Legge 25 gennaio 1990, n. 8, D.L. 15 settembre 1990, n. 334, D.L. 18 gennaio 1993, n. 9, convertito con modificazioni, nella legge 18 marzo 1993, n. 67 e D.L. 1 dicembre 1995, n. 509, convertito, con modificazioni, nella legge 31 gennaio 1996, n. 34 e art. 36, comma 2 della Legge di bilancio)

1997

L. 344.250

1998

L. 225.000

1999

L. 55.000

Cap. 12215/01

Contributi Università per borse di studio facoltà medicina e chirurgia

1997

L. 1.000

Cap. 12218

Fondo perenzioni - parte corrente

1997

L. 4.000

Tabella A - Entrata

In aumento

Cap. 23509

Funzionamento commissioni mediche locali patenti guida - DPR 459/92

Rif. Cap. spesa 12219/01

1997

L. 33

Cap. 51008 (D.V.)

Assegnazioni dello Stato a ripiano dei disavanzi delle Unità Sanitarie Locali, relativi agli

esercizi 1993, 1994 e precedenti - quota statale (capo I, D.L. 19 settembre 1987, n. 382, convertito, con modificazioni, nella legge 29 ottobre 1987, n. 456, art. 4, D.L. 25 novembre 1989, n. 382, convertito, con modificazioni, nella Legge 25 gennaio 1990, n. 8, D.L. 15 settembre 1990, n. 334, D.L. 18 gennaio 1993, n. 9, convertito con modificazioni, nella legge 18 marzo 1993, n. 67 e D.L. 1 dicembre 1995, n. 509, convertito, con modificazioni, nella legge 31 gennaio 1996, n. 34 e art. 36, comma 2 della Legge di bilancio)

1997	L. 344.250
1998	L. 225.000
1999	L. 55.000

In diminuzione

Tabella D - Programmazione

Cap. 03011	
Fondo perenzioni - c/capitale	
1997	L. 4.000

Tabella O - 12 Sanità

Cap. 12088	
Contributi spese viaggio - soggiorno ricoveri fuori Regione	
1997	L. 1.000. (46)

Emendamento modificativo Pittalis - Granara - Floris - Nizzi - Pirastu - Milia - Federici - Lombardo - Casu - Oppia - Balletto - Bertolotti - Biancareddu - Balletto - Marras - Tunis Marco

Tabella O

Stato di previsione

12 - Igiene e sanità

In diminuzione

Cap. 12211/00	
1997	L. 200.000.000
1998	L. 200.000.000
1999	L. 200.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL	
1997	L. 200.000.000
1998	L. 200.000.000
1999	L. 200.000.000. (75)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu - Granara

Tabella O

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 12211-00	
1997	L. 200.000.000
1998	L. 200.000.000
1999	L. 200.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL	
1997	L. 200.000.000
1998	L. 200.000.000
1999	L. 200.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 200.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (161)

Emendamento aggiuntivo Giunta Regionale

Tab. O

12 - Sanità

In aumento

Cap. 12212 (N.I.) 1.1.1.4.1.1.01.01 (08.02)	
Spese derivanti dalla soccombenza in cause civili connesse all'attività della Commissione Regionale farmacie	
1997	P.M.

Cap. 12162/01 (D.V.)

Finanziamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna per il finanziamento della spesa in conto capitale (art. 25, L.R. 22 gennaio 1986, n. 15, art. 4, comma 2, L.R. 29 gennaio 1994, n. 2 e art. 51 della L.R. 21 dicembre 1996, n. 37)

1997

P.M. (47)

Emendamento modificativo Giunta regionale

Tab. O

Cap. 12300

Miglioramento genetico ovini - quota PIM

FR

Da soppresso a P.M.

Cap. 12300/01

Miglioramento genetico ovini - quota PIM

CEE

Da soppresso a P.M. (213)

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento numero 5 è stato ritirato.

Uno dei presentatori dell'emendamento numero 161 ha facoltà di illustrarlo.

PITTALIS (F.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Gli emendamenti si danno tutti per illustrati. Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore.

SASSU (Progr.Fed.), *relatore di maggioranza* Si accolgono gli emendamenti numeri 46, 47 e 213; il numero 161 non si accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si conforma al parere del relatore di maggioranza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Alla tabella relativa allo stato di previsione della spesa dell'Assessorato della sanità non abbiamo proposto emendamenti perché riteniamo che la materia possa essere meglio approfondita in occasione della presentazione del Piano di ristrutturazione del settore ospedaliero e sanitario che l'Assessore sono sicuro presenterà tra breve al Consiglio. Sappiamo in proposito che c'è stata una contrazione delle risorse statali trasferite alla Regione e quindi certamente riteniamo che tale programma debba essere presentato al più presto, anche per eliminare situazioni di preoccupazione in ambito locale; lei, Assessore, è certamente a conoscenza delle proteste di molti sindaci, di molti amministratori locali per la paventata chiusura di alcune strutture ospedaliere. Ci riserviamo di chiedere in quella occasione ulteriori elementi di valutazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

FADDA (Popolari), *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Intervengo per dare atto alla maggioranza e all'opposizione del senso di responsabilità dimostrato e per comunicare all'Aula che la Giunta ha già presentato al Consiglio il Programma di ristrutturazione della rete dei servizi ospedalieri che, ci auguriamo tutti, possa essere discusso da quest'Aula nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 46. Ha domandato di parlare la consigliera Sanna Nivoli. Ne ha facoltà.

SANNA NIVOLI (A.N.). Chiedo se è possibile intervenire nella discussione sugli emendamenti.

PRESIDENTE. La votazione era stata già aperta, io ho chiesto se qualcun altro voleva intervenire, nessuno lo ha chiesto

SANNA NIVOLI (A.N.). Mi corregga Presidente, lei ha dato la parola alla Giunta poi non si apre eventualmente una discussione?

PRESIDENTE. No, è il contrario, la Giunta chiude la discussione. Onorevole Sanna può comunque, parlare per dichiarazione di voto se vuole. Metto in votazione l'emendamento numero 46. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 161. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 213. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella O. Per dichiarazione di voto ha domandato di parlare la consigliera Sanna Nivoli. Ne ha facoltà.

SANNA NIVOLI (A.N.). Intervengo per fare una brevissima dichiarazione di voto che non è riferita agli emendamenti in particolare o alla tabella, ma approfizzo dell'occasione per esprimere un certo disagio come componente dell'opposizione, rispetto ai ritardi dell'Assessorato della sanità, direi quasi alle inadempienze che l'Assessorato della sanità continua a manifestare. Oggi sappiamo che un Assessorato della sanità deve essere prima di tutto un Assessorato che svolge attività di programmazione. Allora io non so quanti dei colleghi che sono qui presenti sappiano come sta procedendo la programmazione della sanità in Sardegna, naturalmente si potrebbe parlare di qualunque ambito della sanità ma siccome è una cosa che mi riguarda in particolare, Assessore, volevo ricordare a quest'Aula e a me stessa quale tipo di programmazione per esempio si dovrebbe fare nel settore della patologia mentale. Particolarmente per ciò che attiene a quella patologia mentale che continua a es-

sere curata nei due ospedali psichiatrici, e che noi sappiamo, non perché lo stabiliamo noi, ma perché lo stabiliscono i tecnici medici, in concerto con i legislatori, che questo residuo manicomiale verrà catalogato grosso modo in tre categorie. Ci sarà una categoria di persone che sono malate di mente, una categoria di persone che invece non sono malate di mente e sono soltanto da assistere sul piano socioassistenziale e altri che invece possono essere reinseriti negli ambiti familiari o di altre strutture di accoglienza non specialistiche. Allora al di là di quest'ultima categoria, alla quale possono provvedere direttamente le famiglie o strutture che si sostituiscono ad esse, le prime due richiedono degli interventi particolari, lei lo sa benissimo, nel primo caso ci vogliono delle comunità protette, nel secondo caso ci vogliono delle residenze sanitarie assistenziali come minimo di tipo geriatrico. Ora io personalmente che, oltre a far parte della Commissione programmazione, faccio anche parte della Commissione sanità, non sono assolutamente informata dei provvedimenti che l'Assessore intende assumere per risolvere questi problemi, probabilmente sarà un mio problema, e tuttavia quello che io chiedo, prima di poter dare un voto che comunque sia non potrà essere, date le carenze che io vedo nell'ambito della programmazione sanitaria, positivo, io le chiedo, Assessore, che presenti al più presto alla Commissione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento interno, un rapporto di verifica sull'attività del suo assessorato. Grazie.

PRESIDENTE. Metto in votazione la Tabella O. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Metto in votazione l'emendamento numero 47. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura della Tabella P.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Alla Tabella P sono stati presentati l'emendamento numero 164, che dovrebbe sostituire l'emendamento numero 66, l'emendamento numero 163 che sostituisce l'emendamento numero 67, l'emendamento numero 178 che sostituisce l'emendamento numero 83, l'emendamento numero 147 che sostituisce il numero 118, l'emendamento numero 217 che sostituisce il numero 152, e infine l'emendamento aggiuntivo numero 223. Se ne dia lettura.

PIRAS, Segretario:

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu - Granara

Tabella P

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 13058-00	
1997	L. 2.000.000.000
1998	L. 2.000.000.000
1999	L. 0

In aumento

Cap. 03017 FNOL	
1997	L. 2.000.000.000
1998	L. 2.000.000.000
1999	L. 0

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 2.000.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (164)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu - Granara

Tabella P

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 13057-00	
1997	L. 2.000.000.000
1998	L. 2.000.000.000
1999	L. 0

In aumento

Cap. 03017 FNOL	
1997	L. 2.000.000.000
1998	L. 2.000.000.000
1999	L. 0

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 2.000.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (163)

Emendamento modificativo Pittalis - Biancareddu - Bertolotti - Lombardo - Milia - Pirastu - Granara

Tabella P

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 13059-00	
1997	L. 600.000.000
1998	L. 600.000.000
1999	L. 600.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL	
1997	L. 600.000.000
1998	L. 600.000.000
1999	L. 600.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 600.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (178)

Emendamento modificativo Pirastu - Pittalis - Balletto - Bertolotti - Biancareddu - Casu - Federici - Floris - Granara - Lombardo - Marras - Milia - Nizzi - Oppia - Tunis Marco

Tabella P

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 13026-00

1997	L. 3.000.000.000
1998	L. 3.000.000.000
1999	L. 3.000.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL

1997	L. 3.000.000.000
1998	L. 3.000.000.000
1999	L. 3.000.000.000. (147)

Emendamento modificativo Pittalis - Balletto - Bertolotti - Biancareddu - Federici - Floris - Granara - Lombardo - Milia - Nizzi - Oppia - Pirastu - Casu - Marras - Tunis Marco

Tabella P

Stato di previsione

13 - Trasporti

In diminuzione

Cap. 13026-00

1997	L. 3.000.000.000
1998	L. 2.000.000.000
1999	L. 2.000.000.000

In aumento

Cap. 13046-00

1997	L. 3.000.000.000
1998	L. 2.000.000.000
1999	L. 2.000.000.000. (118)

Emendamento modificativo Pirastu - Pittalis - Bertolotti - Nizzi - Milia - Lombardo

Tabella P

In diminuzione

Cap. 13046-00

1997	L. 3.000.000.000
1998	L. 2.000.000.000
1999	L. 2.000.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL Investimenti

1997	L. 3.000.000.000
1998	L. 2.000.000.000
1999	L. 2.000.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 300.000.000 per l'anno 1997 e di L. 200.000.000 per ciascuno degli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (217)

Emendamento modificativo Giunta Regionale

Tab. P

In aumento

13 - Assessorato trasporti

Cap. 13039-00

Contributi ad imprese od enti operanti nell'isola che esercitino servizi di linea marittima con mezzi veloci per trasporti collettivi di carattere pubblico (L.R. 14 aprile 1985, n. 9)
L. 300.000.000

In diminuzione

Cap. 03016

Voce 4 - FNOL

L. 300.000.000. (223)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 164, Ha facoltà di parlare il consigliere Pittalis.

PITTALIS (F.I.). Presidente, gli emendamenti numero 164 e numero 163 sono stati presentati dal Gruppo di Forza Italia per avere informazioni dall'Assessore competente in ordine alla attuazione dell'accordo di programma per lo sviluppo del porto industriale di Cagliari e sullo stato di attuazione dell'accordo di programma tra la Regione e le Ferrovie dello Stato. Ritiriamo invece gli emendamenti numeri 147 e 118. L'emendamento numero 178 è relativo al capitolo di bilancio che prevede una dotazione di 600 milioni, spese per studi, progetti, ricerche e collaborazioni. Vorremo comprendere dall'Assessore competente le ragioni di una previsione così elevata, anche rispetto agli altri settori della amministrazione, e quali siano le esigenze che hanno portato alla previsione di questa spesa.

PRESIDENTE. L'onorevole Pittalis ha illustrato oltre l'emendamento numero 164 anche gli emendamenti numeri 163 e 178. Per illustrare l'emendamento numero 217 ha facoltà di parlare il consigliere Bertolotti.

BERTOLOTI (F.I.). L'emendamento numero 217 prevede uno stanziamento di 3 miliardi per il '97 e di due miliardi rispettivamente per il '98 e il '99 per l'adeguamento dei mezzi di trasporto alle esigenze dei portatori di handicap. Si tratta, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo dei trasporti urbani, di una esigenza molto sentita da tutti quei soggetti che hanno la sfortuna di non poter utilizzare i mezzi di trasporto così come vengono strutturati al giorno d'oggi. C'è la necessità di dotare i mezzi di trasporto di attrezzature adeguate per consentire a tutti i cittadini l'accesso ai trasporti urbani, e quindi garantire loro la piena libertà di potersi trasferire da un punto all'altro della città in cui abitano e della stessa Regione; e per far ciò è necessario prevedere contributi a favore delle aziende di trasporto per l'acquisto delle attrezzature necessarie. Il capitolo di bilancio 13046 era totalmente privo di fondi, per cui con questo emendamento intendiamo

non solo porre il problema ma consentire anche un intervento di alto valore etico dal quale si misura il grado di civiltà della società.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per illustrare l'emendamento numero 223.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti, ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Signor Presidente, il relatore non accoglie gli emendamenti numeri 164, 163 e 178. Per quanto riguarda l'emendamento numero 217 che si riferisce al capitolo 13046/00, relativo a contributi alle aziende di trasporto collettivo per l'adeguamento dei mezzi di servizio alle esigenze dei portatori di handicap, e che prevede una dotazione finanziaria in aumento di tre miliardi per il '97, di due miliardi per il '98 e di due miliardi per il '99, da una rapida verifica abbiamo riscontrato la indisponibilità di risorse da destinare a questa iniziativa che tuttavia ha una connotazione fortemente positiva che noi condividiamo, che riteniamo molto utile e necessaria. Allora io proporrei ai presentatori di ritirare l'emendamento, di proporre un ordine del giorno all'Aula che dia mandato alla Giunta affinché predisponga un apposito disegno di legge collegato alla finanziaria, che dia risposta a questo problema che è giusto, che è sentito, che rappresenta un fatto di civiltà come è stato affermato dal proponente nella illustrazione. Per quanto riguarda l'emendamento numero 223, naturalmente viene accolto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Io francamente sono abbastanza stupito da questa proposta, non tanto perché non voglia manifestare la mia disponibili-

tà, ma il capitolo di bilancio è presente, la norma che l'aveva originato è ancora vigente, lo stanziamento è stato reperito, perché dobbiamo aspettare altri due mesi per inserirlo in un'altra legge collegata alla finanziaria appesantendo ulteriormente il lavoro del Consiglio? Francamente è un metodo di lavoro che non capisco.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, intervengo solo per dare una informazione di natura tecnica. Sto per presentare due emendamenti attraverso i quali tento di reperire risorse per fondo perenzioni e per fondo spese obbligatorie che gli uffici mi hanno comunicato essere del tutto esaurite.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTTI (F.I.). Mi dispiace far notare che, per quel che riguarda gli emendamenti dell'opposizione, il fondo perenzioni non è stato mai neanche sfiorato. Quindi vi assumete per intero le responsabilità di questa necessità di cassa.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore dei trasporti.

SANNA GIACOMO (P.S.d'Az.), *Assessore dei trasporti*. In merito all'emendamento numero 178 va precisato che si è reso necessario per poter ottemperare alle prescrizioni della legge nazionale che ci obbliga a predisporre i piani urbanistici aeroportuali, cosa che non è stata mai fatta in riferimento alla realtà aeroportuale sarda, prescrizione alla quale ci siamo preoccupati di adeguarci immediatamente per impedire poi che la situazione peggiori e possa pregiudicare per il futuro la funzionalità e l'espansione stessa degli aeroporti sardi.

Per quanto attiene agli emendamenti nu-

meri 163 e 164, come lo stesso collega Pittalis ha avuto modo di ricordare, riguardano due capitoli di bilancio relativi agli impegni sottoscritti dalla Regione insieme alle Ferrovie, al Ministero dei trasporti per il porto canale di Cagliari. Si tratta cioè di stanziamenti necessari per onorare tali impegni da parte della Regione sarda tenendo conto che anche il Governo e le stesse Ferrovie dello Stato saranno tenute ad onorare la parte di impegni che loro compete.

L'emendamento numero 223, è stato presentato per sopperire ad una situazione di emergenza che si è verificata in quanto l'iter burocratico di una pratica che era in itinere ha avuto modo di sbloccarsi e proprio a seguito dell'incontro avuto stamattina tra l'Assessore dei lavori pubblici Fadda e il sindaco di La Maddalena, fra breve si potrà appaltare l'opera di costruzione del ponte che collega La Maddalena a Caprera, questo comporterà l'impossibilità per le famiglie che vivono a Caprera di potersi muovere liberamente. Da ciò la necessità di garantire per sei mesi, il tempo necessario per l'esecuzione dell'opera, la mobilità alle famiglie che lì risiedono e che certamente non potrebbero fare per proprio conto.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 164.

Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). A seguito dei chiarimenti che ha offerto l'assessore Sanna ritiriamo gli emendamenti numero 163 e numero 164.

PRESIDENTE. Va bene. Allora metto in votazione l'emendamento numero 178. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Ha domandato di parlare il consigliere Sassu, relatore di maggioranza. Ne ha facoltà.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Signor Presidente, io ho proposto il ritiro del-

l'emendamento numero 217 e la presentazione di un ordine del giorno, ma un'ulteriore verifica ha potuto consentire di individuare una cifra di un miliardo da destinare al capitolo 13046 solo per l'anno 1997. Chiedo ai presentatori se sono d'accordo con la modifica verbale che ho proposto.

BERTOLOTI (F.I.). Accedo alla richiesta di modifica; il finanziamento di un miliardo per il 1997 va bene; l'anno venturo vedremo di trovare la copertura per gli anni successivi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, io credo che la proposta fatta adesso dal relatore di maggioranza sia assolutamente accoglibile. In questo momento non sono in grado di indicare il capitolo relativo però ne assicuro la copertura. Credo che il problema meriti anche più attenzione di quanta in questo momento se n'è prestata, vedremo se sarà possibile reperire ulteriori stanziamenti in sede di approvazione del disegno di legge collegato alla finanziaria.

PRESIDENTE. Tutta questa discussione pone però un po' in difficoltà la Presidenza, perché dovrebbe essere indicato il capitolo di bilancio dal quale vengono tratte le risorse.

(Interruzioni)

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si possono prelevare i fondi indicati dal capitolo 03017 della voce 7 della tabella B

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 217 con la copertura finanziaria indicata dall'assessore Sassu. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la tabella P. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Metto in votazione l'emendamento numero 223. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'elenco numero 1.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'elenco numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'elenco numero 2.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'elenco numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'elenco numero 3.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'elenco numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura della parte Entrate del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione sarda.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda

di parlare, metto in votazione la parte Entrate. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della parte Spese.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione la parte Spese. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Riprendiamo ora l'esame degli articoli sospesi del disegno di legge in discussione. Si dia lettura dell'articolo 3.

PIRAS, Segretario:

Art. 3

1. E' approvato in lire 11.554.637.000.000 il totale della spesa della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1997.

PRESIDENTE Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo 3, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo ora alla discussione dell'articolo 29 di cui era stata già data lettura. Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo 29, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo ora alla discussione dell'articolo 40 di cui era stata già data lettura. Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo 40, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Gli Uffici hanno l'esigenza di riordinare le

carte sulla finanziaria, per cui sospendo la seduta. I lavori riprenderanno alle ore 21 e 30.

(La seduta, sospesa alle ore 21 e 15, viene ripresa alle ore 22 e 15.)

Continuazione della discussione degli articoli del disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 1997)" (292)

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione degli articoli accantonati della legge finanziaria a partire dall'articolo 1. Se ne dia lettura.

PIRAS, Segretario:

CAPO I

DISPOSIZIONI DI CARATTERE FINANZIARIO

Art. 1

Autorizzazione alla contrazione di mutui

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata, ai sensi dell'articolo 37 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, a contrarre uno o più mutui, per un importo complessivo pari a lire 3.091.000.000.000 così ripartito:

a) lire 2.599.500.000, nell'anno 1997, di cui:

1) lire 1.210.500.000 per la copertura della quota negativa del saldo finanziario presunto alla chiusura dell'esercizio precedente, derivante dalla mancata contrazione dei mutui autorizzati dall'articolo 1, comma 2, della legge regionale 9 giugno 1994, n. 27, dall'articolo 1, comma 1, lett. c), della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6 e dell'articolo 1, comma 1, lettera c), della legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9;

2) lire 1.389.000.000.000, per la copertura del disavanzo finanziario complessivo presunto alla chiusura dell'esercizio 1995;

b) lire 120.000.000.000 nell'anno 1997, quale quota già prevista dall'articolo 1, comma 1, lettera c), della legge regionale n. 6 del 1995;

c) lire 371.500.000.000 nell'anno 1997, da

utilizzare al fine di provvedere ad investimenti in opere di carattere permanente.

2. Le spese, al cui finanziamento è possibile provvedere mediante l'autorizzazione alla contrazione dei mutui di cui alle lettere b) e c) del comma 1, sono indicate, ai sensi dell'articolo 37, ultimo comma, della legge regionale n. 11 del 1983, nella tabella F), allegata alla presente legge.

3. L'ammortamento dei mutui di cui al comma 1, lettera a), non può decorrere da data anteriore al 1° luglio 1997; quello di cui alle lettere b) e c), da data anteriore al 1° gennaio 1998.

4. I mutui possono essere stipulati, per la durata massima dell'ammortamento di quindici anni, ad un tasso di interesse fisso o variabile non superiore a quello di riferimento per le operazioni di credito fondiario ed edilizio vigente nel bimestre in cui avviene la stipulazione, comprensivo di diritti e commissioni.

5. Il pagamento delle annualità di ammortamento dei mutui è garantito dalla Regione mediante l'iscrizione nei propri bilanci di previsione, per tutta la durata dei mutui medesimi, delle somme occorrenti per l'effettuazione dei pagamenti.

6. Alla stipulazione dei mutui autorizzati si provvede in relazione alle effettive esigenze di cassa della Regione.

7. Gli oneri relativi alla stipulazione ed all'ammortamento dei mutui di cui al comma 1 sono determinati nei seguenti importi:

anno 1997	lire 224.440.000.000
anni dal 1998 al 2011	lire 443.025.000.000
anno 2012	lire 329.760.000.000
anno 2013	lire 144.330.000.000

8. L'autorizzazione alla contrazione dei mutui di cui al precedente comma 1 cessa al 31 dicembre 1997; di conseguenza, le entrate da mutui stipulati entro detto termine e non riscossi vengono iscritte tra i residui attivi; le entrate da mutui autorizzati, ma non stipulati entro detto termine, costituiscono minori entrate e concorrono, come tali, a determinare le risultanze finali dell'esercizio 1997; l'autorizzazione può essere rinnovata nell'anno finanziario successivo con i provvedimenti di legge previsti dall'articolo 37 della legge regionale n. 11 del 1983.

9. I mutui di cui all'articolo 2 della legge regionale 29 settembre 1993, n. 47, all'articolo 9 della legge regionale 21 giugno 1995, n.16, e all'articolo 63 della legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9, possono essere contratti entro il 31 dicembre 1997, con le modalità previste dalle richiamate leggi

10. L'Amministrazione regionale, è autorizzata a disporre delegazioni di pagamento al proprio tesoriere anche con riferimento al pagamento di rate d'ammortamento di mutui dalla medesima contratti, ma con oneri a carico dello Stato; è, altresì, autorizzata ad anticipare con proprie risorse il pagamento delle medesime rate d'ammortamento di mutui.

11. L'Amministrazione regionale, ai sensi degli articoli 37 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11 e 35 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, è autorizzata a contrarre, in alternativa ai mutui di cui al comma 1, prestiti obbligazionari da essa esclusivamente garantiti.

12. In relazione a quanto sopra disposto la Giunta regionale è autorizzata all'emissione, alle migliori condizioni di mercato, di prestiti obbligazionari, determinando le condizioni e le modalità dell'operazione, entro i limiti di spesa previsti dal comma 7, ivi compresa la costituzione di un fondo vincolato per la restituzione del capitale, oggetto del prestito obbligazionario.

13. Il rimborso del prestito obbligazionario è garantito attraverso il rilascio di delegazione di pagamento sulle entrate proprie. L'atto di delega, non soggetto ad accettazione, è comunicato al tesoriere e costituisce titolo esecutivo.

14. Il tesoriere provvede alle previste scadenze, secondo il piano di ammortamento finanziario, al versamento presso l'ente o gli enti creditizi incaricati del servizio del prestito delle somme occorrenti per il servizio stesso, con priorità assoluta rispetto alle altre spese di natura obbligatoria.

15. L'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, con propri decreti, da registrare alla Corte dei Conti, provvede agli storni necessari dai capitoli 03145, 03146 e 03147 a favore dei capitoli 03147/01, 03147/02e 03147/03 sui quali gravano gli oneri derivanti dall'applicazione del comma 11.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti, il numero 187 ed il numero 35. Se ne dia lettura.

PIRAS, *Segretario*:

Emendamento soppressivo parziale Pittalis - Balletto - Biancareddu - Lombardo - Floris - Nizzi - Granara - Bertolotti - Casu - Pirastu - Oppia - Tunis Marco

Al primo comma, al punto 2, nella voce c) l'importo di 371.500.000.000 è sostituito da 322.330.000.000.

Di conseguenza nella tabella F sono soppressi gli interventi di 27.170.000.000 (cap. 01080) e 22.000.000.000 (cap. 07025). (187)

Emendamento modificativo Giunta regionale

Art. 1

Autorizzazione alla contrazione di mutui

- Al termine del comma 11 è aggiunta la seguente espressione:

“; gli specifici investimenti da finanziare sono determinati con deliberazione della Giunta regionale”.

- Il comma 12 è sostituito dal seguente:

12. In relazione a quanto sopra disposto la Giunta regionale è autorizzata all'emissione di prestiti obbligazionari, determinando le condizioni e le modalità dell'operazione, entro i limiti di spesa previsti dal precedente comma 7, ivi compresa la costituzione di un fondo vincolato per la restituzione del capitale, oggetto del prestito obbligazionario.

- Il comma 14 è sostituito dal seguente:

14. In conformità alle modalità di rimborso del prestito, così come stabilite dalla Giunta regionale ai sensi del precedente comma 12, il tesoriere provvede alle previste scadenze al versamento delle somme occorrenti presso l'Ente o gli Enti creditizi e finanziari incaricati del servizio del prestito; il versamento delle somme di cui all'oggetto ha priorità assoluta rispetto alle altre

spese di natura obbligatoria. (35)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Balletto per illustrare l'emendamento numero 187.

BALLETTO (F.I.). Con l'emendamento numero 187 si ripropone una questione che è già stata ampiamente dibattuta anche lo scorso anno in occasione della discussione e approvazione della legge finanziaria. Quale è il rilievo che viene fatto? Il rilievo nasce dal fatto che l'autorizzazione alla contrazione di mutui è vincolata ed è limitata dalla legge numero 11 sulla contabilità regionale che prevede che possono essere autorizzati i mutui solo ed esclusivamente per investimenti in opere a carattere permanente, e proprio perché questa prescrizione sia osservata, la legge impone all'Esecutivo di dare dimostrazione del rispetto del vincolo attraverso l'indicazione delle opere a carattere permanente in una apposita tabella che nel testo in discussione è rappresentata dalla Tabella S.

Ebbene analizzando la Tabella S si è riscontrato che questo vincolo, perentorio e tassativo, non è stato rispettato, anche se occorre dare atto alla Giunta che quest'anno, rispetto allo scorso anno, le "trasgressioni" sono di entità minore, in termini di importi e sono anche in numero minore in termini di interventi. Così guardando la Tabella S si nota che relativamente al capitolo 01080, fondo progetti per nuova occupazione previsto dalla legge regionale numero 27 del 1993, sono stanziati 27 miliardi e 170 milioni. Il titolo dell'intervento non dà affatto la dimostrazione del rispetto del vincolo, e così pure dicasi per il capitolo 07025 laddove si dice che la somma stanziata, pari a 22 miliardi, si riferisce ad impianti realizzati da cooperative giovanili. Vi sarebbe peraltro da dire qualcosa anche in riferimento alla voce "fondo investimenti enti locali", perché la genericità di tale denominazione non evidenzia con chiarezza il rispetto del vincolo. Peraltro si è ritenuto che il fine che si intende perseguire con l'investimento sia proprio quello di finanziare opere a carattere permanente, per cui l'emendamento non comprende questo importo pari a 142 miliardi e 830 milioni, ma qual-

che dubbio comunque permane e sarebbe opportuno che l'Assessore della programmazione desse all'Aula qualche indicazione più precisa proprio per dissipare la perplessità e l'incertezza.

E' vero che la legge che si va ad approvare è una legge regionale che, nella gerarchia delle fonti, assume medesimo rango della legge numero 11 di contabilità e che pertanto, se si dovesse legiferare in coerenza con quanto indicato nel disegno di legge, non si avrebbe e non si potrebbe eccepire nulla con riferimento alla validità della disposizione normativa perché per essere dichiarata illegittima dovrebbe essere in contrasto con una norma di ordine superiore, quale potrebbe essere lo Statuto, secondo il quale però il vincolo esiste per gli investimenti in opere a carattere permanente solo in riferimento alla emissione di prestiti obbligazionari.

Se così è, perché non si assume con un atto di coraggio e di chiarezza soprattutto, prima che di coraggio, la determinazione di sopprimere l'articolo 37 della legge numero 11 che pone questo vincolo ormai anacronistico perché il più delle volte non viene rispettato? Non è forse più semplice, non è più lineare, non è meglio dire: questa norma non può trovare applicazione e quindi va eliminata? Ampliando il discorso, si potrebbe dire: eliminiamo la legge finanziaria, e poi facciamo quello che ci pare. Ecco spiegate le ragioni dell'emendamento.

Valga ancora, a sostegno di quanto stavo affermando prima, che se il legislatore regionale nel lontano 1983 ha introdotto questa norma, lo ha fatto non in maniera avventata e irresponsabile, ma proprio per porre un vincolo all'indebitamento che può sussistere solo per finanziare opere a carattere permanente, cioè infrastrutture, quelle opere cioè senza le quali evidentemente il tessuto economico, produttivo isolano non sarebbe con le proprie forze in grado di poter competere sul mercato. Quindi la norma ha una finalità del tutto evidente; se la volontà della maggioranza e dell'esecutivo oggi è differente si abolisca con un apposito provvedimento di legge quella norma che spesso non viene applicata. Da qui il motivo dell'emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'As-

sessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per illustrare l'emendamento numero 35.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, si tratta di alcune integrazioni a precedenti norme relative alla possibilità di emettere buoni ordinari regionali per i quali abbiamo ritenuto che fosse opportuno dare qualche assicurazione, in termini di rispetto degli impegni che vengono contratti, a coloro che acquisteranno eventualmente i buoni della amministrazione regionale sarda.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Il relatore accoglie l'emendamento numero 35, non accoglie l'emendamento numero 187.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 187 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, io credo che l'emendamento numero 187, illustrato dall'onorevole Balletto, meriti una grande attenzione da parte di quest'Aula. Il problema che è stato sollevato dall'onorevole Balletto è un problema rilevante, se ne era discusso sin dallo scorso anno e devo dire che però le differenti interpretazioni innanzitutto del termine "opere a carattere permanente" continuano a sussistere. Con tale termine, sia ben chiaro, non si vogliono indicare opere murarie, non necessariamente impianti, ma semplicemente investimenti in conto capitale. Allora, per venire più precisamente ai capitoli che sono stati citati dall'onorevole Balletto, il capitolo 01080 riguarda progetti speciali per l'occupazione, in capo a questo capitolo ci sono 80 miliardi. Gli uffici hanno valutato che sui progetti esistenti l'ammontare non inferiore a 27 miliardi e 170 milioni ri-

guardi investimenti in conto capitale, cioè contributi in conto capitale che vanno pertanto nella direzione degli investimenti in conto capitale, che rientrano quindi nell'interpretazione che noi diamo di "opere a carattere permanente". Altrettanto dicasi per il capitolo 07025 che riguarda investimenti a favore di cooperative. Noi abbiamo gli elementi per poter dire che questi sono investimenti in conto capitale che noi definiamo opere a carattere permanente.

Mi rendo conto comunque che è necessaria una migliore definizione di queste espressioni, anche in una nuova legge o in una revisione della legge di contabilità e su questo stiamo già lavorando. Allo stato attuale credo comunque che considerato che ormai le autorizzazioni a contrarre mutui per i 371 miliardi e 500 milioni non possono essere ridotte, questo emendamento non possa essere accolto. Spero invece che queste spiegazioni che io mi auguro esaurienti possano indurre l'onorevole Balletto a ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sugli articoli e sugli emendamenti. Ha mandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Assessore, le risposte e le spiegazioni che lei ha dato non differiscono in niente dalle stesse argomentazioni che ebbe a sostenere lo scorso anno quando fu dibattuto il medesimo argomento. Lei ha detto giustamente che occorre procedere a una ridefinizione del termine in discussione; è passato un anno, Assessore, noi saremmo stati disponibili a confrontarci su questo importante argomento, però così non è stato. Non che con questo io voglia per carità fare appunti o censure, però proprio perché questa esigenza di una migliore definizione e delimitazione del concetto era sentita da tutti bisognava proporre una modifica, perché le parole "opere a carattere permanente" hanno un significato letterale, se si vogliono interpretare in maniera estensiva, ricomprendendo anche altre forme di impieghi e di investimenti, nulla osta, però bisogna farlo. Se non lo si fa le posizioni rimangono inalterate, rimangono inamovibili, proprio per-

ché questo chiarimento e confronto non c'è stato. Allora proprio perché sento e credo di essere una persona che opera con estremo rigore e con il rispetto delle interpretazioni che la mia intelligenza, che tuttavia non vuole essere superiore a quella di nessuno, mi porta a ritenere che siano valide, tutto ciò mi conferma nel convincimento, come dicevo prima, che l'emendamento sia legittimo, che debba essere sostenuto e mantenuto lasciando poi libera l'Aula di approvarlo o respingerlo sulla base dei convincimenti di ciascun consigliere circa l'interpretazione più corretta da dare al termine in discussione. Pertanto l'emendamento non può essere ritirato.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 187. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 35. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione il testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

PIRAS, Segretario:

Art. 2

Fondi speciali

1. Nelle tabelle A), B), allegate alla presente legge, sono indicate le voci da iscrivere nei fondi speciali per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso degli anni 1997, 1998 e 1999.

2. Gli importi relativi a detti fondi sono de-

terminati come segue:

a) fondo speciale per spese correnti (fondi regionali - cap. 03016)

anno 1997 lire 69.030.000.000

anno 1998 lire 233.180.000.000

anno 1999 lire 228.180.000.000

b) fondo speciale per spese in conto capitale (fondi regionali - cap. 03017)

anno 1997 lire 249.863.000.000

anno 1998 lire 135.137.000.000

anno 1999 lire 86.155.000.000

c) fondo speciale per spese in conto capitale (assegnazioni statali - cap. 03018)

anno 1997 lire 78.557.000.000

anno 1998 lire 228.786.000.000

anno 1999 lire 133.689.000.000.

PRESIDENTE. All'articolo 2 sono stati presentati dodici emendamenti. Se ne dia lettura.

PIRAS, *Segretario*:

Emendamento modificativo Giunta Regionale

Art. 2

Fondi globali

In aumento

03 - Programmazione

Cap. 03016

FNOL - parte corrente (voce 2)

1997 L. 350.000.000

1998 L. -

1999 L. -

Cap. 03017

Fondo per nuovi oneri legislativi in conto capitale (voce 5)

1997 L. -

1998 L. 838.000.000

1999 L. 5.000.000.000

In diminuzione

Entrata

Cap. 34001

Eventuali e varie

1997 L. -

1998 L. 62.000.000

1999 L. -

03 - Programmazione

Cap. 03009

Fondo spese obbligatorie

1997 L. 350.000.000

1998 L. -

1999 L. -

12 - Sanità

Cap. 12133/02

Integrazione regionale F.S.N. - parte corrente

1997 L. -

1998 L. 900.000.000

1999 L. 5.000.000.000. (36)

Emendamento modificativo Giunta Regionale

Art. 2

Fondi globali

In aumento

09 - Industria

Cap. 09016

Contributo per spese correnti E.M.S.A.

1997 L. 5.280.000.000

1998 L. -

1999 L. -

03 - Programmazione

Cap. 03017

Fondo nuovi oneri legislativi Conto capitale (voce 1 ter)

1997 L. 5.280.000.000

1998 L. -

1999 L. -. (37)

Emendamento modificativo Pittalis - Bertolotti - Lombardo - Balletto - Nizzi - Oppia - Casu

Art. 2

Tabella B

7 bis) Interventi finanziari nel settore della sicurezza sociale ed in quello culturale

COPERTURA FINANZIARIA

In diminuzione

Cap. 11063-00	
1997	L. 900.000.000
1998	L. 900.000.000
1999	L. 900.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL	
1997	L. 900.000.000
1998	L. 900.000.000
1999	L. 900.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 bis della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 900.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (163)

Emendamento modificativo Pittalis - Bertolotti - Lombardo - Balletto - Nizzi - Oppia - Casu

Art. 2

Tabella B

7 bis) Interventi finanziari nel settore della sicurezza sociale ed in quello culturale

COPERTURA FINANZIARIA

In diminuzione

Cap. 11089-06

1997	L. 100.000.000
1998	L. 100.000.000
1999	L. 100.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL

1997	L. 100.000.000
1998	L. 100.000.000
1999	L. 100.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 bis della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 100.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (164)

Emendamento modificativo Frau - Masala - Liori - Biggio - Cadoni - Sanna N.

Art. 2

Tabella B

Interventi in agricoltura

In aumento

Cap. 06137/00	
1997	L. 250.000.000
Cap. 06138/00	
1997	L. 250.000.000

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL	
1997	L. 500.000.000

Con conseguente riduzione della voce 1) tabella B allegata alla legge finanziaria. (165)

Emendamento modificativo Pittalis - Bertolotti - Floris - Pirastu - Lombardo - Balletto - Nizzi - Tunis M.F. - Casu - Oppia

Art. 2

COPERTURA FINANZIARIA

In diminuzione

Cap. 02104-01 1997	L. 2.000.000.000
Cap. 03070-00 1997	L. 300.000.000
Cap. 03058-01 1997	L. 1.000.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL 1997	L. 2.000.000.000
1997	L. 300.000.000
1997	L. 1.000.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria e sono aumentati di L. 3.300.000.000 per l'anno 1997 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (177)

Emendamento sostitutivo parziale Aresu - Vassallo - Montis

Nella tabella b sono apportate le seguenti modifiche:

la denominazione della voce 1 bis è sostituita dalla seguente:

“1 bis Piani comunali produttivi”

l'importo della predetta voce è rideterminato in lire 112.000

l'importo della voce 6 bis è rideterminato in lire 5.000

l'importo della voce 7 è rideterminato in lire 10.000. (56)

Emendamento aggiuntivo Aresu - Vassallo - Montis

Nella tabella A punto 3 Ter dopo le parole “fermo biologico” sono aggiunte le seguenti “e legge quadro sulla pesca” la dotazione è incrementata di L. 11.500 milioni per l'anno 1997 mediante riduzione di L. 11.500 milioni del punto 4 tabella A. (57)

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Art. 2

Fondi globali

Sono aggiunti i seguenti commi:

3. Una quota pari a lire 3.100.000.000 dello stanziamento iscritto per l'anno 1997 in conto del capitolo 03017, voce 1 bis della tabella B allegata alla presente legge, è destinata all'attuazione della legge approvata dal Consiglio regionale il 16 dicembre 1996, relativa a “Norme a sostegno dei lavori socialmente utili. Misure volte a favorire il reimpiego presso società a partecipazione pubblica per la gestione di pubblici servizi. Convenzione GEPI - Regione Sardegna. Attuazione del comma 7 dell'articolo 2 della legge 402/94 (Piano di rinascita)”, in ragione di lire 2.050.000.000 per la finalità prevista dall'articolo 1, di lire 50.000.000 per la finalità di cui all'articolo 2 e di lire 3.000.000.000 per quella di cui all'articolo 6, relativamente alla quale viene fissata nella misura del 50 per cento la quota di partecipazione regionale al capitale iniziale delle società miste.

4. Successivamente alla promulgazione della legge di cui al comma precedente, l'Assessore della programmazione, con proprio decreto, è autorizzato a provvedere alle necessarie conseguenti variazioni al bilancio per l'anno 1997. (158)

Emendamento sostitutivo Secci - Fois Pietro - Giagu

Art. 2 finanziaria

Una quota complessiva pari a L. 5.100.000.000, dello stanziamento iscritto per l'anno 1997 in conto del Cap. 03017, voce 1 bis della tabella B, allegata alla presente legge, è destinata all'attuazione della L.R. n. 7 del 20.1.1997, relativa a “Norme a sostegno dei lavori socialmente utili. Misure volte a favorire il reimpiego presso società a partecipazione pubblica per la gestione di pubblici servizi. Convenzione GEPI - Regione Sardegna -. Attuazione del comma 7 dell'art. 2 della Legge 402/94 (Piano di Rinascita)”, in ra-

gione di lire 2.050.000.000 in conto del Cap. 10136/01 per le finalità di cui all'art. 1; di lire 50.000.000 in conto del Cap. 10136/02 per le finalità di cui all'art. 2 e di lire 3.000.000.000 per le finalità di cui all'art. 6 in conto del cap. 10136/03 di nuova istituzione. (169)

Emendamento aggiuntivo Giunta Regionale

Tabella G - 06 Agricoltura

In aumento

Cap. 06002

Contributi organizzazioni professionali

L. 500

Cap. 06008

Contributi per assistenza U.M.A.

L. 350

Tabella D - 03 Programmazione

In diminuzione

Cap. 03009

Fondo riserva spese obbligatorie

L. 850. (192)

Emendamento aggiuntivo Giunta Regionale

Art. 2

Fondi speciali

Nella tabella A, allegata alla legge finanziaria, è introdotta la seguente voce:

4 bis) Interventi nel settore idrico

In aumento

Cap. 03016

FNOL - Voce 4 bis (N.I.)

1997 Lire 22.000.000.000

1998 Lire 5.000.000.000

1999 Lire 7.000.000.000

In diminuzione

1999 1998 1997

Cap. 03009 L. 4.044.000.000

Cap. 03017 voce 7 L. 3.000.000.000

Cap. 06255 L. 1.000.000.000

Cap. 08179/01 L. 5.000.000.000

Cap. 08226 L. 6.100.000.000

Cap. 08226/03 L. 2.856.000.000

Cap. 08052 L. 5.000 L. 5.000

Cap. 08226/02 L. 2.000. (204)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 36 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, l'emendamento numero 36 è un emendamento essenzialmente di natura tecnica; il numero 37 invece prevede un contributo all'EMSA, per spese correnti, di cui l'Assessore competente spiegherà le motivazioni; l'emendamento numero 158 è stato ritirato, in quanto sostituito dal 192; l'emendamento numero 204 è in gran parte di natura tecnica, e permette di recuperare le risorse originariamente destinate al settore idrico e che non erano state approvate da questo Consiglio, risorse riversate, come si può vedere, nel capitolo 03016 del fondo per nuovi oneri legislativi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, per illustrare gli emendamenti numero 163 e 164, il consigliere Bertolotti.

BERTOLOTTI (F.I.). Si tratta di due emendamenti tecnici conseguenti all'approvazione di due precedenti emendamenti alla legge finanziaria. Nei precedenti emendamenti non era indicata la voce della tabella di riferimento, in tutti e due i casi la voce da indicare è la 7 bis della tabella B. Non so se sia proprio necessario votarli o se basti semplicemente precisare in Aula, che quegli emendamenti dovevano ritenersi comprensivi di queste due voci.

Ovviamente, se dovesse bastare tale specificazione, questi emendamenti si intenderebbero ritirati.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 164 ha facoltà di illustrarlo.

PITTALIS (F.I.). Per l'emendamento numero 164 vale lo stesso discorso fatto per i precedenti.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 165 ha facoltà di illustrarlo.

FRAU (A.N.). Anche in questo caso si tratta di un emendamento tecnico che riproduce l'emendamento numero 27 nel quale era indicato il capitolo 03017, ma mancava l'indicazione della voce 1 della tabella B allegata alla legge finanziaria. Anche in questo caso, se la Presidenza ritiene che tale modifica possa essere apportata in sede di coordinamento finale della legge sulla base di una dichiarazione in tal senso resa in aula, credo che l'emendamento possa essere ritirato.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 177 ha facoltà di illustrarlo.

BERTOLOTTI (F.I.). Lo do per illustrato in quanto dovrebbe avere la stessa origine dei due precedenti, riferendosi a emendamenti approvati nel corso della discussione della finanziaria.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 56 ha facoltà di illustrarlo.

VASSALLO (R.C.-Progr.). Si tratta di un emendamento alla voce 1 bis della tabella B in materia di "Interventi sulle politiche attive del lavoro". Noi riteniamo che questi interventi vadano particolarmente privilegiati e riteniamo che si debba dare un'indicazione più precisa alla Giunta che dovrà predisporre un disegno di legge o al Consiglio qualora debba esso prendere l'iniziativa, in modo da tener conto del decentramento che dobbiamo realizzare in materia di politiche attive del lavoro, coinvolgendo più direttamente

gli enti locali. Riteniamo pertanto che lo stanziamento previsto per queste finalità, peraltro condivise dall'intero Consiglio, debba essere aumentato.

PRESIDENTE. Può illustrare anche l'emendamento numero 57, onorevole Vassallo.

VASSALLO (R.C.-Progr.). L'emendamento numero 57 è ritirato.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 169 ha facoltà di parlare il consigliere Secci.

SECCI (Popolari). L'emendamento numero 169 viene ritirato perché sostituito dal numero 192 della Giunta, con la precisazione che il capitolo di riferimento di nuova istituzione non è lo 09037/03, ma il 10136/03. Con questa precisazione il numero 169 è ritirato.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 192 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Li ho illustrati poc'anzi, signor Presidente. Confermo che l'emendamento numero 192 accoglie l'emendamento appena illustrato dall'onorevole Secci e confermo pure che il capitolo 09037/03 va corretto nel capitolo 10136/03.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 37 ha facoltà di parlare l'Assessore dell'industria.

PINNA, *Assessore dell'industria*. L'emendamento numero 37 attiene ad un programma che è stato predisposto dall'EMSA con l'obiettivo di realizzare il reimpiego di 49 lavoratori provenienti da un insieme di società facenti riferimento al Gruppo EMSA. I quali 49 lavoratori transiterebbero ad attività sostitutive interamente a carico di privati. Da questo punto di vista questo programma consente di liberare le società del-

l'EMSA di un carico di lavoratori che inevitabilmente ha dei costi per il bilancio regionale, in quanto essi verrebbero reimpiegati da altrettante società private che attiverebbero o attivano nuove iniziative. Credo che possa risultare chiaro al Consiglio, anche alla luce del dibattito svolto nei giorni scorsi, che tale iniziativa si colloca nella logica di liberare la Regione da quel sistema di partecipazioni, di società e così via, di cui abbiamo discusso ripetutamente. Questo emendamento realizza un risparmio immediato per la Regione, nel senso che trattandosi di lavoratori provenienti da società spesso in perdita è chiaro che continuando a restare a carico della Regione ad essa competerebbe oltre che il pagamento dei salari anche il continuo ripiano delle perdite. Quindi l'emendamento di per sé consente di realizzare un immediato risparmio, nel senso che in un solo colpo il sistema EMSA si libererebbe di quei 49 lavoratori di cui dicevo e quindi comincerebbe anche ad alleggerire il carico di dipendenti delle singole società operando nella direzione auspicata da tutti nel corso del dibattito che su questo tema si è svolto in Consiglio.

Mi rendo conto, e lo voglio dire con molta franchezza, che su questo tema delle privatizzazioni da parte di molti settori dell'Assemblea sono venute richieste di chiarezza, di fare piena chiarezza. Io intendo interpretare questa esigenza; mi pare di aver compreso, credo di non sbagliare, che sia stata avanzata anche da alcune parti la proposta di un'indagine conoscitiva, io ho fornito un primo fascicolo di documentazione a questo riguardo, e mi sono impegnato a presentare in tempi molto stretti una proposta di riforma. Preferisco pertanto che il Consiglio torni su questo argomento successivamente, a riforma presentata, in modo che ci sia maggiore chiarezza sulle intenzioni della Giunta rispetto a questo sistema, e che quindi si abbia una fase ulteriore di riflessione con la possibilità eventualmente anche di introdurre una norma o in un collegato o in un disegno di legge successivo, ma comunque una volta chiarito il percorso che la Giunta intende proporre. Perciò la mia proposta è quella di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento numero

37 è ritirato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore.

SASSU (Progr.Fed.), *relatore di maggioranza*. Si accoglie l'emendamento numero 36 della Giunta.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 163 la Commissione non lo ha potuto esaminare, perciò non si esprime parere; lo stesso vale per l'emendamento numero 164. Peraltro segnalo un errore materiale nella denominazione del capitolo 11089/06, che non mi ritrovo nelle tabelle del bilancio. L'emendamento numero 165, invece, si riferisce alla copertura finanziaria di un emendamento già votato dal Consiglio, per cui lo si accoglie. Sull'emendamento numero 177 vale ugualmente lo stesso discorso fatto per gli emendamenti numeri 163 e 164. L'emendamento numero 56 modifica in modo significativo la tabella B riducendo in modo rilevante la voce 7, ben 27 miliardi in meno. Probabilmente tale somma non è neppure attualmente disponibile in quella voce peraltro già un' impegnata per un ammontare di 80 miliardi nella proposta della Commissione e della Giunta. Naturalmente si tratta di un settore importante e significativo sul quale è giusto impegnare delle risorse, ma credo che in questo momento si stia già facendo il massimo con le disponibilità finanziarie a nostra disposizione. L'emendamento numero 192 della Giunta che recepisce una serie di altri emendamenti presentati in Consiglio, viene accolto, così come si accoglie l'emendamento numero 204 che rimodula le risorse del settore idrico trasferendole nella tabella A, chiamando quindi il Consiglio ad intervenire in questo settore con nuovi provvedimenti legislativi.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor

Presidente, con riferimento agli emendamenti numeri 163, 164 e 165 mi viene confermato che si tratta di modifiche di natura tecnica relative a precedenti emendamenti approvati. Io credo che tali modifiche possano essere inserite anche in sede di coordinamento finale della legge, gli uffici mi confermano questo. Quindi questi emendamenti possono essere ritirati. Per il resto, la Giunta si rimette al parere del relatore di maggioranza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Se la stanchezza serve per placare e calmare gli ardori politici che spesso ci portano a dibattere quasi al limite della buona creanza, ben venga la stanchezza. Parlando pacatamente forse ci si capisce meglio e si è anche più disposti ad ascoltarsi reciprocamente. Se mi è consentito, ancorché l'emendamento numero 37 sia stato ritirato, vorrei fare qualche considerazione proprio perché l'argomento del comparto minerario ci sta particolarmente a cuore e ci interessa e ci coinvolge profondamente. Io sono stato definito, e credo a torto, un nemico dei minatori. Voglio in quest'Aula dire che non mi sento nemico di nessuno e tanto meno dei minatori, nei confronti dei quali nutro una grande simpatia perché so che sono una categoria di persone che soffre, che ha problemi veramente grandissimi, per assicurare a sé stessi e alle loro famiglie un futuro appena appena degno di essere vissuto. Proprio perché questo problema ci sta a cuore, noi ci battiamo perché il problema del comparto minerario venga affrontato una volta per tutte nella direzione giusta, in quella corretta, in quella che può offrire soluzioni che non è purtroppo quella, sino ad adesso seguita, di intervenire a far fronte e a sopperire alle esigenze del settore e dei lavoratori, con provvedimenti che purtroppo sono fini a sé stessi e che non garantiscono assolutamente nulla. Nel momento in cui le risorse per sostenere questo comparto in crisi irreversibile dovessero mancare, evidentemente il futuro di questa gente è destinato veramente all'oscurità più totale e più completa. Quindi non sono certamente io né è certamente

Forza Italia, nemica dei minatori, né di alcun tipo di lavoratore. Accolgo con molto favore il fatto che la Giunta abbia ritirato l'emendamento, perché questo argomento giustamente va inquadrato e riconsiderato nell'ambito di quella riforma che l'assessore Pinna ha annunciato essere prossima e se fosse stato mantenuto l'emendamento, non dico qualche sospetto ma qualche fastidio lo avrebbe creato, proprio perché sarebbe stata ancora una volta una misura tampone e non risolutiva del problema che è quello che deve interessare tutti quanti noi. Potrei fare qualche altra considerazione ma mi fermo qui proprio per non turbare il clima di sereno confronto che si è instaurato in Aula.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 56, a firma Aresu, Vassallo, Montis, non perché l'intervento sia rivolto a sostenere ancor più il settore dei lavori socialmente utili, prevedendo un ulteriore stanziamento a modifica del punto 1 *bis* della Tabella B, ma perché non vorrei che ci lasciassimo prendere la mano e sostenere questo tipo di attività che ha una finalità sociale di non poco conto e non secondaria, posso, Presidente, chiedere un chiarimento su questa mia interpretazione, perché se sto dicendo qualcosa di sbagliato mi vorrei già fermare.

PRESIDENTE. Anche se l'ora è tarda, prego onorevole Balletto, l'onorevole Vassallo credo che sia pronto a rispondere.

VASSALLO (R.C.-Progr.). Stavo dicendo che forse è opportuna una brevissima precisazione. Con questo nostro emendamento noi non intendevamo assolutamente incrementare i lavori socialmente utili in quanto per essi abbiamo approvato anche in questi giorni una serie di provvedimenti di carattere finanziario che vanno in questa direzione. Per cui l'emendamento non era assolutamente rivolto a tale scopo. Noi, come dicevo prima in sede di illustrazione dell'emendamento, probabilmente non si è compreso appieno, riteniamo che gli interventi in materia di politiche attive del lavoro devono essere attuati, previa disciplina in apposita legge per la quale è già prevista la copertura finanziaria proprio nelle tabelle allegate alla finanziaria attuale, col concor-

so e la partecipazione degli enti locali per incentivare attività produttive e non lavori socialmente utili. Riteniamo utile che questi fondi vadano indirizzati non verso la grossa industria ma verso i settori, come quello dell'artigianato, che qua in Sardegna forse sono considerati marginali, ma che in altre zone invece stanno crescendo e oltre che creare nuova occupazione sono buona fonte di reddito. L'emendamento da noi proposto non solo aumenta lo stanziamento ma prevede anche che esso sia destinato a finanziare i "piani comunali produttivi", perché riteniamo che gli enti locali debbano essere pienamente coinvolti nell'attivazione di questi interventi essendo essi interpreti delle necessità e delle diverse vocazioni dei singoli territori. Questa è l'indicazione di carattere generale che si vuol dare con l'emendamento, indicazione che però può essere, attraverso un lavoro comune dell'Aula e della Giunta, sviluppata e portata a compimento, anche perché noi riteniamo che questi fondi vadano spesi presto e bene.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Sono soddisfatto e ho concluso il mio intervento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 36. Chi lo approva alzi mano.

(E' approvato)

Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). A seguito delle precisazioni fatte dall'Assessore ritiriamo gli emendamenti numeri 163, 164 e 177. Naturalmente le correzioni in essi contenute andranno apportate in sede di coordinamento finale della legge, come concordato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Signor Presidente, per le stesse ragioni ritiriamo l'emendamento numero 165.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 56. Chi lo approva alzi la mano (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 192 con la precisazione che il capitolo 09037/03 è sostituito dal capitolo 10036/03.

Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà

BERTOLOTI (F.I.). Chiedo, a nome del Gruppo di F.I., la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 192.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto con procedimento elettronico dell'emendamento numero 192.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	60
Votanti	60
Maggioranza	31
Favorevoli	34
Contrari	25
Voti nulli	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Bonesu - Busonera - Casu - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra -

Giagu - Ladu - La Rosa - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marrocu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

C'è un piccolo problema tecnico: dobbiamo approvare gli emendamenti numeri 163, 164 e 165 non rientrando nella competenza degli uffici provvedere in sede di coordinamento finale della legge.

Metto quindi in votazione l'emendamento numero 163. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 164. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 165. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Non abbiamo capito perché si sia ritenuta necessaria la votazione di questi emendamenti.

PRESIDENTE. Perché veniva demandata agli uffici una responsabilità eccessiva e quindi si è preferito che l'Aula si esprimesse con un voto, non c'è alcun problema, gli emendamenti sono stati votati regolarmente, sono stati approvati, di cosa vogliamo discutere?

PITTALIS (F.I.). Abbiamo necessità di capire di che cosa si tratta. Mi sembra una richiesta legittima, anche se sono le 23 e 12.

PRESIDENTE. L'Assessore aveva demandato agli uffici il compito di recepire, in sede di

coordinamento finale delle legge, le modifiche di natura tecnica contenute negli emendamenti appena approvati, invece è sembrato più opportuno procedere ad una votazione, per cui è risolto il problema.

Metto in votazione, per lo stesso motivo, onorevole Pittalis, così chiudiamo anche questa polemica, l'emendamento numero 177. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 2.

Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Non per essere pedante, ma qui non c'è nessuna polemica: si trattava di capire cosa fosse successo. Mi pare che chiedere ed avere elementi di conoscenza sia un legittimo diritto; tutto qui.

PRESIDENTE. Ma onorevole Pittalis le ho fornito ampiamente le informazioni da lei richieste!.

PITTALIS (F.I.). Sì, certo, ma lei non insista nel dire che c'è polemica perché polemica non ce n'è.

PRESIDENTE. Ma la polemica la sta facendo lei; io non ho parlato di nessuna polemica. A me pare che ci sia un fraintendimento perché non ho mai sostenuto che c'era polemica. Io le ho detto che si procedeva alle votazioni per evitare la polemica che c'era tra gli Assessori e gli uffici.

Metto in votazione l'articolo 2, specificando che le relative previsioni saranno adeguate, sotto l'aspetto contabile, alle risultanze complessive della discussione e della votazione dei precedenti articoli ed emendamenti al disegno di legge finanziaria. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 204.

Ha domandato di parlare il consigliere Aresu. Ne ha facoltà.

ARESU (Gruppo Misto). Signor Presidente, le chiedo scusa, a mio avviso l'emendamento numero 204, ai sensi dell'articolo 84, comma 9, del Regolamento non può essere posto in votazione essendo stato soppresso l'articolo 5 della legge finanziaria, che riguardava le stesse voci e gli stessi importi. " Ricordo che tre giorni fa, in un caso analogo un emendamento da me proposto è stato dichiarato decaduto perché in contrasto con una precedente deliberazione. In quel momento io mi sono rimesso alla decisione della signora Presidente, chiedo ora una sua interpretazione sul contrasto tra la soppressione dell'articolo 5 della legge finanziaria e l'emendamento numero 204 che è identico all'articolo 5 soppresso.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, mi pare che l'argomentazione dell'onorevole Aresu non sia accoglibile. Infatti ricordo che prima del voto sull'articolo 5 avevo dichiarato che il voto contrario andava interpretato come manifestazione della volontà del Consiglio di estromettere la materia dalla legge finanziaria. L'emendamento numero 204 fa appunto questo, rinviando a una futura legge la disciplina della materia.

PRESIDENTE. Condivido la spiegazione data dall'onorevole Bonesu che mi pare esauriente.

Metto in votazione l'emendamento numero 204. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

PIRAS, *Segretario:*

Art. 3

Determinazione di spese

1. A' termini dell'articolo 13, comma 1, lettera f) della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, come modificato dall'articolo 3 della legge regionale 3 novembre 1992, n. 18, le autorizzazioni di spesa indicate nella tabella C), allegata alla presente legge, sono ridotte o differite per gli importi determinati nella medesima tabella.

2. A' termini dell'articolo 13, comma 1, lettera d) della legge regionale n. 11 del 1983 gli importi da iscrivere negli stati di previsione della spesa del bilancio per il 1997 e per il triennio 1997/1999, in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi a carattere pluriennale, restano determinati nelle misure indicate nella tabella D), allegata alla presente legge.

3. A' termini dell'articolo 13, comma 1, lettera e) della legge regionale n. 11 del 1983, gli importi da iscrivere negli stati di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1997 e per il triennio 1997/1999, in relazione a leggi di spesa permanente la cui quantificazione è rinviata alla legge finanziaria, restano determinati nelle misure indicate nella tabella E), allegata alla presente legge.

PRESIDENTE.. All'articolo 3 sono stati presentati 14 emendamenti. Se ne dia lettura.

PIRAS, *Segretario:*

Emendamento soppressivo parziale Biggio - Lippi - Masala - Cadoni - Sanna Nivoli

Nella tabella C allegata alla legge finanziaria (art. 3, comma 1) nel capitolo 09047 è eliminato quale importo di riduzione dell'anno 1997 lire 12.000.

N.B. Conseguentemente viene ripristinato l'importo di lire 12.000.000.000 stanziato per l'anno 1997 con l'articolo 24 della legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9.

COPERTURA FINANZIARIA

In aumento

Cap. 09047

Contributi c/occupazione art. 11 L. 268/71

Lire 12.000.000.000

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL Investimenti

Lire 12.000.000.000

Mediante riduzione della voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria. (9)

Emendamento aggiuntivo Lippi - Biggio - Floris - Sanna N. - Liori - Frau

Nella tabella E allegata alla legge finanziaria il capitolo 09042-01 per l'anno 1997 è incrementato di L. 3.000.000.000.

COPERTURA FINANZIARIA

In aumento

Cap. 09042-01

Interessi su prestiti garantiti da consorzi fidi

Lire 3.000.000.000

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL Investimenti

Lire 3.000.000.000

Mediante riduzione della voce 7 della tabella B allegata alla legge finanziaria. (16)

Emendamento modificativo Giunta regionale

Art. 3

Determinazioni di spese

Tabella E

11 Pubblica Istruzione

In aumento

Cap. 11115/03

Contributi c/capitale per strutture teatrali

1997

Lire 500.000.000

COPERTURA FINANZIARIA

03 - Programmazione

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL conto capitale - Voce 7

Lire 500.000.000. (86)

Emendamento aggiuntivo Nizzi - Secci - Busonera - Biancareddu - Dettori - Cucca - Montis - Liori - Sanna

Nella tabella D (comma 3 art. 2) il cap. 08073-01 Mattatoi è incrementato per l'anno 1997 di L. 2.000.000.000

COPERTURA FINANZIARIA

03 - Programmazione

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL finanziamenti

1997

Lire 2.000.000.000.

mediante riduzione della voce 7 allegata alla tab. B allegata alla Legge Finanziaria. (28)

Emendamento modificativo Giunta regionale

Art. 3

Tabella C

Cap. 09047

Contributo c/occupazione

1997 L. 12.000.000.000

COPERTURA FINANZIARIA

In diminuzione

Cap. 03011

Fondo perenzioni		Cap. 03009	
	L. 3.000.000.000	Fondo spese obbligatorie	
Cap. 03016			Lire 1.000.000.000. (203)
FNOL - Voce 4			
	L. 3.000.000.000	<i>Emendamento modificativo Lippi - Liori -</i>	
Cap. 03017		<i>Biggio - Usai E. - Sanna N.</i>	
FNOL - Voce 7			
	L. 6.000.000.000. (191)	Art. 3	
<i>Emendamento Giunta Regionale integrativo</i>		Nella tabella C indicare la seguente riduzione:	
<i>al n. 191 (copertura sostitutiva parziale)</i>			
	Art. 3	cap. 11074	
	Tab. B	contributo Teatro lirico P.L. da Palestrina	
		1997	L. 500.000.000
Allegata alla legge finanziaria		<i>In aumento</i>	
<i>In diminuzione</i>		Cap. 03017	
Cap. 03016		FNOL - Investimenti	
Voce 4 FNOL		Voce 7	
	Lire 3.000.000.000	1997	L. 500.000.000. (213)
<i>In aumento</i>		<i>Emendamento modificativo Giunta Regionale</i>	
Cap. 03011			
Fondo perenzioni c/capitale		Art. 3	
	Lire 3.000.000.000. (211)	Determinazioni di spese	
<i>Emendamento modificativo Giunta regionale</i>		Tabella E	
	Art. 3	13 Trasporti	
La tabella C allegata alla legge finanziaria è così modificata:		<i>In aumento</i>	
COPERTURA FINANZIARIA		Cap. 13057	
<i>In aumento</i>		Accordi programma per porto industriale	
Cap. 11074		Cagliari	
Contributo annuo all'Istituzione dei concerti Giovanni P.L. da Palestrina		2000	L. 2.000.000.000
	Lire 1.000.000.000	COPERTURA FINANZIARIA	
<i>In diminuzione</i>		12 - Sanità	
		<i>In diminuzione</i>	
		Cap. 12133/02	

Integrazione regionale F.S.N. parte corrente
1999 L. 2.000.000.000. (88)

Emendamento modificativo Giunta Regionale

Art. 3

Determinazioni di spese

Tabella E

09 Industria

In aumento

Cap. 09054

Infrastrutture industriali

1997 L. 7.500.000.000

1998 L. 7.500.000.000

COPERTURA FINANZIARIA

In diminuzione

Cap. 03017

FNOL - Voce 7

1997 L. 7.500.000.000

Cap. 12133/02

Integrazione FSN

1999 L. 7.500.000.000. (87)

Emendamento aggiuntivo Dettori B - Giagu G.

Art. 3

Determinazione spese

Tabella E allegata alla legge finanziaria

11 - Pubblica Istruzione

In aumento

Cap. 11112

Spese per restauro e consolidamento chiese
di particolare interesse

Lire 1.000.000.000

COPERTURA FINANZIARIA

In diminuzione

Cap. 03017

FNOL Conto capitale voce 7

Tab B

Lire 1.000.000.000. (185)

*Emendamento integrativo Giunta regionale
al n. 198 (copertura sostitutiva parziale)*

Tab. B allegata alla legge finanziaria

In diminuzione

Cap. 03016 voce 4 - Fnol

Lire 2.000.000.000

In aumento

Cap. 03011 Fondo perenzioni

Lire 2.000.000.000. (212)

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Art. 3

Tabella C

Affari generali

In aumento

Cap. 02164

Progetti obiettivo

1997

L. 3.000.000.000

Modificare tabella E allegata alla legge finanziaria

Tabella D - programmazione

In diminuzione

Cap. 03009

Fondo spese obbligatorie
1997 L. 1.000.000.000

Cap. 03011

Fondo perenzioni c/capitale
1997 L. 2.000.000.000. (198)

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Art. 3

Tabella C

In aumento

Cap. 08264

Diga Monte Crispu
1997 L. 4.000

COPERTURA FINANZIARIA

In diminuzione

Cap. 03017 voce 7
L. 4.000. (207)

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti numero 9 e numero 16 ha facoltà di parlare il consigliere Biggio.

BIGGIO (A.N.). Signor Presidente, l'emendamento come abbiamo avuto occasione di affermare qualche giorno fa, tende ad reinserire nel capitolo 09047 lo stanziamento già fissato lo scorso anno per gli incentivi per l'occupazione a favore dell'imprenditoria che colloca i suoi prodotti nel mercato nazionale e internazionale. E' un incentivo molto gradito alle aziende, attenua un po' le difficoltà che le aziende sarde incontrano nel collocare i loro prodotti a causa proprio della nostra insularità, non voglio fare un "amarcord" di questo problema, che credo ormai tutto il Consiglio conosca, credo che la Giunta, e per essa l'Assessore della programmazione e bilancio abbia compreso tale problema per aver avuto numerosi incontri e una serie di confronti con le categorie interessate, per cui credo che la mia illustrazione si possa fermare a questo punto.

L'emendamento numero 16, sul quale abbiamo avuto occasione di confrontarci con la Giunta in sede di Commissione, riguarda interventi per la piccola e media impresa, individuale, societaria o cooperativa, operante nel settore industriale, dell'edilizia e della ricerca scientifica e tecnologica. Si tratta di finanziamenti in conto interessi a favore dei consorzi fidi di queste aziende per i prestiti di cui necessitano per lo svolgimento della loro attività. E' emerso, da un confronto con la Giunta, che alcuni di questi consorzi, va detto per chiarezza, non sono poi in quelle condizioni precarie che talvolta lamentano. Per conoscenze mie dirette posso affermare che alcuni sono in grave difficoltà, altri si trovano in condizioni non eccessivamente disperate, per cui noi siamo anche disponibili a ritirare questo emendamento tenendo conto dell'impegno assunto dall'Assessore di seguire con maggiore attenzione l'andamento di questi consorzi, e fra sei mesi circa fare il punto della situazione nella quale la gestione di questi consorzi si trova, per capire anche se stiamo operando bene o se stiamo operando male, dove e come occorre intervenire. Grazie.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 86 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, l'emendamento numero 86 incrementa il capitolo 11115, che finanzia l'acquisto di strutture teatrali. L'emendamento numero 88, che è quello successivo, stanziava i fondi per la realizzazione dell'accordo di programma per il porto canale di Cagliari.

Se mi è permesso vado ancora avanti in ordine: gli emendamenti 191 e 211, che vanno letti insieme, e che sono uno integrativo dell'altro, recepiscono l'istanza dell'emendamento 9 a firma Biggio e più. Quindi non c'è bisogno di soffermarmi ulteriormente su di essi dopo l'illustrazione fatta dall'onorevole Biggio.

L'emendamento numero 203 prevede il contributo a favore dell'Ente lirico Pierluigi da

Palestrina.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 213 ha facoltà di parlare il consigliere Edoardo Usai.

USAI EDOARDO (A.N.). Presidente, non è che io abbia da aggiungere niente alle poche considerazioni che ho fatto questo pomeriggio, per raccomandare ai colleghi l'emendamento numero 213 che è finalizzato a dare un segnale di moralizzazione nei confronti dell'Ente lirico di Cagliari. Serve cioè per insegnare a questo signore e a quant'altri, che non si può arrivare a Cagliari come fosse una colonia e come primo atto aumentarsi lo stipendio. Questa è a prima considerazione che volevo fare.

Seconda considerazione: il grande manager del quale si è parlato, appena arrivato a Cagliari, ha trovato stranamente grandi orecchie disposte ad ascoltarlo particolarmente da parte della stampa. E' una considerazione che non avevo fatto precedentemente, ma quando il nuovo sovrintendente è arrivato a Cagliari, senza presentare nessun programma, senza annunciare nessuna stagione, prima ancora che facesse alcunché è stato descritto, perché le cose bisogna dirle col loro nome e cognome, come colui il quale veniva a Cagliari per salvare l'Ente lirico. Qualche sospetto viene se fino al giorno prima le cose andavano malissimo e poi improvvisamente la sola presenza taumaturgica di questo signore è riuscita a far cambiare opinione al giornalista che recensisce questi spettacoli.

Quindi la raccomandazione al Consiglio è di approvare il testo di quest'emendamento perché è un segnale che serve a indurre il sovrintendente, che, mi dicono, attraverso altri canali sta cercando di ottenere nuovi e ulteriori finanziamenti per il teatro civico, a rendersi conto che la Regione non è più la vacca da cui mungere sempre più denari pubblici. E' evidente che anche l'onorevole Masala, che di lirica non credo capisca granché, se avesse un *budget* di 100 miliardi riuscirebbe ad organizzare una straordinaria stagione lirica e sinfonica. Questo emendamento rappresenta quindi un segnale che noi dobbiamo rivolgere a questo signore perché sia più cauto.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 28 ha facoltà di parlare il consigliere Nizzi.

NIZZI (F.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 87 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, sto facendo fare ai miei uffici una verifica sul contenuto dell'emendamento numero 87 per appurare se sia stato inserito in un precedente emendamento già approvato quindi se lei permette, vorrei lasciare per ultima l'illustrazione di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Giagu per illustrare l'emendamento numero 185.

GIAGU (Popolari). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per illustrare gli emendamenti restanti.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. L'emendamento numero 198 prevede un finanziamento aggiuntivo di 3 miliardi ad una legge approvata recentemente dal Consiglio regionale relativa ai progetti-obiettivo, che aveva una copertura iniziale di 1 miliardo e 500 milioni, copertura che si è rivelata insufficiente.

(Interruzione del consigliere Sassu, relatore di maggioranza.)

Stiamo parlando dell'emendamento numero 198 che il relatore sostiene sia stato inserito in una norma già approvata, il che è corretto, ma è stato già inserito nella legge finanziaria, con questo emendamento si dà copertura a quella

norma. Altrettanto può dirsi per quanto riguarda l'emendamento numero 87. L'emendamento numero 207, anche su questo, signor Presidente, si ricorderà che era stata presentato un emendamento, a firma Cadoni ed altri, che prevedeva una norma, che la Giunta aveva recepito asserendo, cosa che confermo, che non era necessaria una norma ma semplicemente un inserimento del relativo stanziamento nella Tabella C, come ora previsto nell'emendamento numero 207.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Condivido le perplessità del relatore di maggioranza. Ieri è stato già approvato uno stanziamento di 3 miliardi per i progetti-obiettivo, immediatamente di seguito alla bocciatura della richiesta di fondi per redigere i progetti di riforma utilizzando consulenti esterni. Qui stiamo arrivando a dare un miliardo e mezzo già previsto nella proposta originaria di bilancio: 3 miliardi ieri, altri 3 miliardi oggi, mi sembra che stiamo un po' esagerando, non vi pare?

PRESIDENTE. Scusate colleghi a causa della stanchezza e della confusione abbiamo omesso di dare la parola al relatore e alla Giunta perché possano esprimere il loro parere sugli emendamenti.

Per esprimere il parere sugli emendamenti, ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. L'emendamento numero 9, a firma Biggio, Lippi, Masala e più, mi pare che sia recepito dall'emendamento numero 191 della Giunta regionale, quindi dovrebbe essere ritirato, se non ho capito male. Si accoglie l'emendamento numero 191; l'emendamento numero 16 è stato ritirato perché recepito dall'emendamento numero 211 della Giunta regionale che si accoglie così come gli emendamenti numero 86 numero 88 e numero 203; non si accolgono invece gli emendamenti numero 213 e numero 28.

In merito all'emendamento numero 87, vorrei capire dall'Assessore se è collegato all'emen-

damento numero 135 alla legge finanziaria, che è già stato approvato precedentemente e se riguarda la copertura di quell'emendamento; vorrei la stessa informazione per quel che riguarda l'emendamento numero 198, sono emendamenti che sono comparsi all'ultimo istante in Aula, quindi non abbiamo tutti gli elementi di conoscenza necessari, e la Commissione non li ha potuti valutare. Ricordo che ieri abbiamo approvato un emendamento al bilancio che prevede lo stanziamento di 3 miliardi per i progetti-obiettivo, si tratta di capire se i 3 miliardi previsti dall'emendamento 198 servano a dare copertura finanziaria a tale norma già approvata oppure se siano da considerare aggiuntivi e su questo dubbio sospendo il parere che comunque non potrò esprimere perché la Commissione programmazione non ha potuto valutare tale emendamento. La stessa cosa vale per l'emendamento numero 207 che la Commissione non ha potuto esaminare.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente il parere della Giunta è negativo sugli emendamenti numeri 213 e 28 l'emendamento numero 87, così come i numeri 198 e 212, contengono la copertura finanziaria di norme precedentemente approvate. L'emendamento 207 è della Giunta regionale.

PRESIDENTE. E' aperta la discussione sull'articolo e sugli emendamenti. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). L'emendamento numero 9 è ritirato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (R.C.-Progr.). Signor Presidente vorrei sapere dalla Giunta i motivi per cui sia nel '97 che nel '98 vengono sottratti ulteriori fondi

dal fondo sanitario. Nel '97 si sottraggono 7 miliardi e 500 milioni, nel '98 altri due miliardi. Si dice tali fondi saranno utilizzati per il Porto canale, vorremmo sapere se saranno destinati alle cure mediche o ad acquistare medicine per il Porto canale. Vorremmo sapere, se è possibile, le motivazioni per cui si sottraggono ulteriori fondi alla sanità in Sardegna.

PRESIDENTE. Poiché Nessun altro domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 16. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). L'emendamento numero 16 è ritirato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (R.C.-Progr.). Presidente, attendo una risposta da parte della Giunta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, mi sembra di avere spiegato in qualche altra occasione, non è questa la prima volta che si verifica che noi abbiamo per il 1997 un ammontare complessivo di risorse derivante da entrate correnti e da trasferimenti statali, al quale si aggiungono circa tremila e cinquecento miliardi di mutui. I mutui, come tutti sanno, devono essere autorizzati anno per anno, quindi per il 1998 e per il 1999, che è l'arco di tempo in cui si spiega il programma triennale, evidentemente ci sono oltre tremila miliardi di risorse in meno. Se devo fare fronte ad un impegno a cui non posso mancare, evidentemente devo attingere dalle risorse esistenti, cioè faccio certamente ricorso al fondo sanitario nazionale, che è comunque dotato di risorse, con l'impegno chiaro che non appena saranno riautorizzati i mutui per gli anni 1998 e 1999 il fondo sanitario nazionale sarà totalmente coperto. Quindi mi sia consentito di dire che si

tratta solo di un espediente di ingegneria finanziaria, se di ingegneria seppure banale si può parlare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Io volevo risparmiare all'Aula qualche prezioso minuto, e non mi sono soffermato a parlare della legge 268 per gli aspetti che riguardano gli incentivi alla occupazione, così come non mi soffermo ancora sugli interventi per la piccola e media impresa societaria e cooperativa operante nel settore industriale eccetera, come ho detto prima. Confermo il ritiro dell'emendamento numero 16 e mi riservo di approfondire in futuro il discorso sulla modifica della legge numero 268 che va aggiornata, e rivedere questi aspetti riguardanti i consorzi fidi fra cinque o sei mesi quando avremo gli elementi per valutare come è andata la stagione e quali risultati ha dato il mercato per i primi sei mesi del '97.

PRESIDENTE. Quindi l'onorevole Biggio ha ritirato l'emendamento numero 16.

Metto in votazione l'emendamento numero 86. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 88. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 211 che è un emendamento all'emendamento numero 191. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Intervengo per rilevare che probabilmente c'è una incongruenza perché nell'emendamento in votazione è indicato il capitolo 03016 della tabella B, che non corrisponde ad essa.

PRESIDENTE. Onorevole Pittalis, sta leggendo, l'emendamento numero 211 o il nume-

ro191?

PITTALIS (F.I.). L'emendamento numero 211, ma anche nel 191 è indicata la tabella B.

PRESIDENTE. Il riferimento è da intendersi alla tabella A, con questa correzione metto in votazione l'emendamento numero 211. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 191. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 203 che è alternativo all'emendamento numero 213. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTTI (F.I.). Chiedo la votazione a scrutinio segreto di questo emendamento.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 203

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto con procedimento elettronico dell'emendamento numero 203.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	64
Votanti	64
Maggioranza	33
Favorevoli	25
Contrari	39

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Bonesu -

Busonera - Casu - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Liori - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marrocu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Noi, accogliendo i principi professati anche dalla maggioranza e dalla Giunta, cercando di fare economia in tutti i capitoli dove è possibile, abbiamo pensato, al di là poi di quello che è avvenuto e dello scambio di idee e opinioni, peraltro simpatico, tra il collega Usai e il collega Ghirra, di fare cosa grata all'amministrazione regionale proponendo questo emendamento. Per cui chiediamo il voto segreto sull'emendamento numero 213.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 213

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto con procedimento elettronico dell'emendamento numero 213.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	65
Votanti	65
Maggioranza	33
Favorevoli	33
Contrari	32

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i

consiglieri: Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Bonesu - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Liori - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marrocu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Metto in votazione l'emendamento numero 28.

Ha domandato di parlare il consigliere Nizzi. Ne ha facoltà.

NIZZI (F.I.). Chiedo, a nome del Gruppo di F.I., la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 28.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 28

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto con procedimento elettronico dell'emendamento numero 28.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	63
Votanti	63
Maggioranza	32
Favorevoli	28
Contrari	35

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Bonesu - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes

- Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Liori - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marrocu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Metto in votazione l'articolo 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 87.

Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.* Signor Presidente, io vorrei invitare lei e gli uffici a verificare se è possibile ammettere un emendamento come l'87, che ha avuto già una sanzione positiva da parte del Consiglio attraverso una norma identica contenuta nell'emendamento numero 135, che è stata approvato ieri. Probabilmente l'emendamento non è neppure necessario.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 87 si può dare per approvato prevedendo la copertura dell'emendamento 135 già approvato da questo Consiglio.

Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Chiedo che venga chiarito che sorte ha avuto l'emendamento 87.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 87 stabilisce la copertura finanziaria dell'emendamento numero 135, già approvato da questo Consiglio che conteneva un riferimento esplicito all'emendamento 87 riportando in calce la dizione

"per la copertura finanziaria vedasi l'emendamento numero 87", quindi l'interpretazione che si sta dando è che questa votazione è pleonastica, perché in effetti l'indicazione era già compresa nell'emendamento già approvato. Credo pertanto che sia opportuno considerarlo approvato. Se è soddisfacente questa spiegazione andiamo avanti.

Ha domandato di parlare il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.). A mio avviso l'emendamento deve essere votato. Come fa a darlo per approvato senza che il Consiglio si esprima? Mi pare un'anomalia.

PRESIDENTE. Se la procedura da me suggerita può dar luogo a contestazioni non ho alcuna difficoltà a farlo votare.

Metto in votazione l'emendamento numero 87. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 185. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 212, che modifica l'emendamento numero 198. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato)

Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Volevo soltanto che mi si chiarisse se con quest'emendamento stiamo semplicemente modificando la tabella B allegata alla finanziaria o se stiamo prevedendo un ulteriore aumento dello stanziamento previsto per il fondo perenzioni perché in questa seconda ipotesi non condividerei la decisione.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Confermo che stiamo solo modificando la tabella B.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 198. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 207. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo alla discussione delle tabelle poste alla fine dell'articolato cominciando dalla Tabella A. Se ne dia lettura.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella B.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella B1.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella C.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda

di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella D.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano. *(E' approvata)*

Si dia lettura della Tabella E.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella F.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella G.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poich nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Ora è mezzanotte e un quarto, abbiamo ultimato la legge, io direi che sia opportuno fare una brevissima riunione della conferenza dei Capigruppo per decidere cosa fare.

(La seduta, sospesa alle ore 0 e 16, viene ri-

presa alle ore 0 e 40 di sabato 1 febbraio 1997.)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SELIS

PRESIDENTE. I colleghi prendano posto, recuperiamo tempo, passiamo ora alla discussione e alla votazione della proposta di programma pluriennale per gli anni 1997-1999.

Discussione e approvazione dei capitoli della "Proposta di Programma pluriennale per gli anni 1997-1999" (Progr. n. 23)

PRESIDENTE. Il programma come sapete è parte integrante della manovra finanziaria, ed è prassi concordata che la discussione generale sulla manovra finanziaria venga sviluppata unitariamente. Lo abbiamo fatto all'inizio e quella discussione valeva per tutte le componenti della manovra e cioè legge finanziaria, il bilancio e il programma triennale. Quindi la discussione generale si è già sviluppata e siamo in grado di passare, così come concordato in Conferenza dei Capigruppo, alla discussione e votazione del programma titolo per titolo. Se non ci sono osservazioni metto in votazione il passaggio all'esame dei capitoli del programma. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Il programma si articola in due parti. "Lineamenti e finalità delle politiche di sviluppo regionale" che a sua volta si articola in otto capitoli. Se siete d'accordo diamo lettura solamente del titolo del capitolo perché il contenuto dovrebbe essere noto a tutti. Se ci sono richieste di approfondimento di lettura del testo mi verrà comunicato.

Si dia lettura del Capitolo primo.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo secondo.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo terzo.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo quarto.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo quinto.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo sesto.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo settimo.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo ottavo.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo Capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura della parte B "Politiche di settore e ambiti di intervento".

(Segue lettura)

Si dia lettura del Capitolo primo.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo secondo.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo terzo.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo quarto.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo quinto.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo sesto.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo settimo.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Capitolo ottavo.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale dei diversi disegni di legge che compongono la manovra finanziaria procediamo alla discussione degli ordini del giorno. Diamo quindi lettura degli ordini del giorno. Ricordo ai colleghi che gli ordini del giorno non possono essere illustrati. Se mi prestate un momento di attenzione, visto che mi viene segnalata la disponibilità ad andare avanti, "vorrei verificare se concordiamo anche su questa interpretazione dello Statuto e del Regolamento. Lo Statuto prevede, come voi sapete, la seduta obbligatoria il 1° febbraio, essendo già trascorsa la mezza notte siamo già al 1° febbraio, e quindi questa è già, a mio avviso, dal punto di vista regolamentare, la seduta del 1° febbraio. Però, per formalizzare l'inizio di una nuova seduta è necessario interrompere i lavori per qualche minuto e quindi la discussione degli ordini del giorno e la votazione finale sulla manovra di bilancio farà parte della seduta del 1° febbraio. Su questa interpretazione vorrei un consenso generalizzato. Quindi la metto ai voti. Chi l'approva alzi la mano. Chi non la approva alzi la mano. Chi si astiene.

(E' approvata)

Dichiaro chiusa la seduta, e convoco la prossima seduta fra due minuti.

La seduta è tolta alle ore 0 e 49 del 1 febbraio 1997.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì
